Anno 96 Numero 250

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 6 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 606-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre la crisi di Cuba sembra avviata a soluzione

Oggi 50 milioni di americani votano per il rinnovo parziale del Congresso

Saranno eletti tutti i 437 membri della Camera dei rappresentanti, 39 senatori su 100 e 35 governatori - Nel Congresso uscente i democratici sono in maggioranza; improbabile un rovesciamento delle posizioni a favore dei repubblicani - Nixon è candidato come governatore della California: se vincerà, nel '64 sarà il rivale di Kennedy per la presidenza - Mikoyan (malgrado la morte della moglie) continua i colloqui con Castro - L'America insiste perché la Croce Rossa controlli sul posto il ritiro dei missili da Cuba

Due anni di "nuova frontiera"

Oggi i cittadini americani sono chiamati alle urne per svolgere un compito non facile: la scelta dei propri rappresentanti per numerose e disparate cariche, federali, statali e locali; legislative, amministrative e giudiziarie. Manca solo l'elezione di gran lunga più importante, quella del presidente degli Stati Uniti, che avviene ogni quattro anni, l'ultima nel '60. Perciò le attuali elezioni, cosiddette a «metà termine» presidenziale, sono soprattutto influenzate dai fattori locali e personali, tanto più che in America vige il sistema del collegio uninominale.

Un orientamento generale emerge tuttavia anche da queste votazioni, specie da quelle per il Congresso federale e per i governatori degli Stati. Il Congresso si rinnova ogni due anni: per intero i 437 membri della Camera dei rappresentanti (deputati), eletti in proporzione degli abitanti dei singoli Stati; parzialmente i 100 senatori (due per ciascuno dei 50 Stati), il cui mandato dura sei anni, con scadenza di un terzo ogni due anni.

Nel Congresso uscente i democratici godevano di un'ampia maggioranza: 263 contro i 174 repubblicani alla Camera, 64 contro 36 al Senato. Un capovolgimento della maggioranza è matematicamente escluso al Senato ed è ritenuto praticamente impossibile anche alla Camera, dove vi è solo una cinquantina di seggi incerti, cioè tenuti dall'uno o dall'altro partito con un margine assai ristretto di voti.

Molto incerta e di maggior portata si presenta invece, quest'anno, la lotta per i governatorati, dei quali sono in palio 35 su 50. Il posto di governatore è un classico trampolino di lancio verso la presidenza degli Stati Uniti. Perciò gli aspiranti alla candidatura repubblicana nel '64 puntano alla conquista del governatorato di alcuni dei maggiori Stati: Rockefeller tenta, con ottime probabilità di riuscita, di mantenere il posto nel New York; Nixon, lo sfortunato rivale di Kennedy nel '60, dà la scalata alla California, ben sapendo che la sua carriera politica sarà finita in caso di sconfitta; nella Pennsylvania e nel Michigan, infine, cercano di farsi luce due uomini nuovi: il deputato Scranton e l'industriale Romney, i quali, se vincessero, potrebbero divenire i «cavalli neri» repubblicani del '64.

Kennedy, politico nato e consumato, temeva giustamente che la sconfitta democratica in qualche grosso Stato potesse mettere in pericolo la sua rielezione fra due anni. Si era quindi gettato nella campagna elettorale con la sua solita energia, impegnandosi come mai un presidente per elezioni «a metà termine». Per suscitare un interesse nazionale unitario, aveva attaccato i repubblicani con l'accusa di essere il partito della negazione, che dice no al progresso e fa ostruzione ad un più rapido sviluppo economico: mossa indubbiamente abile sul piano propagandistico, rispondente inoltre, in buona parte, alla verità. Ma non possedevano i democratici una confortante maggioranza al Congresso? Come mai, allora, non erano riusciti neppure ad avvicinarsi alla «nuova frontiera»?

Il bilancio del Congresso uscente, infatti, è assai magro, non essendo passata nessuna delle misure sociali che più stavano a cuore a Kennedy: assistenza sanitaria alle persone anziane, sussidi federali alle scuole, istituzione di un ministero degli affari urbani. Lo spirito della «nuova frontiera», che alitava in tali progetti governativi, è stato spento con forza dalla coalizione dei conservatori (repubblicani e democratici del Sud) dominante al Congresso. Perciò Kennedy chiedeva agli elettori di inviare al nuovo Congresso non tanto più democratici, quanto dei democratici progressisti; ma non è facile che venga esaudito, perché la mentalità popolare si è rivelata sinora poco sensibile al richiamo della «nuova frontiera».

I repubblicani hanno saputo invece toccare il tasto giusto per l'«uomo della strada», impostando la loro campagna sui temi della politica estera, essenzialmente su Cuba; hanno soffiato su uno stato d'animo già eccitato, portandolo all'esasperazione. Sarebbe assurdo sostenere che Kennedy ha agito a Cuba solo per ragioni di concorrenza elettorale; è certo, però, che egli non ha ignorato la marea montante dell'opinione pubblica, fattore capitale nella struttura della democrazia americana. Ora che l'impresa si è risolta favorevolmente agli Stati Uniti, Kennedy e i democratici dovrebbero trarne beneficio sul piano elettorale; ma di questo parere non sono gli esperti politici, le cui conclusioni riassume il *New York Times*.

In primo luogo la crisi di Cuba ha fatto scomparire dalla campagna elettorale Kennedy e i maggiorenti democratici, chiamati a Washington da ben altre incombenze; in secondo luogo, appunto per la situazione internazionale sempre incerta, gli elettori sarebbero portati a confermare i parlamentari uscenti, democratici o repubblicani, come uomini esperti che è meglio non cambiare. Resterebbero dunque valide le previsioni fatte prima della crisi, d'un qualche spostamento di seggi, ma non della maggioranza.

Ferdinando Vegas

Un'atmosfera più serena

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 novembre.

Il primo martedì di novembre è il giorno che, in base alla Costituzione, gli Stati Uniti dedicano alle elezioni federali. Quest'anno, con il 6 novembre, non è in gioco l'elezione del presidente. La giornata è tuttavia molto importante, perché verranno praticamente rieletti almeno due terzi dei posti elettorali chiave di tutto il sistema esecutivo e legislativo americano.

Si avranno 35 governatori nuovi o riconfermati dal suffragio popolare (gli elettori sono circa 50 milioni), 39 nuovi senatori su un totale di 100 (il Senato è composto, finora, di 64 democratici e di 36 repubblicani), 437 nuovi eletti alla Camera dei rappresentanti, vale a dire il totale dei deputati. Va ricordato che ogni Stato ha il diritto di inviare due rappresentanti al Senato federale. Il mandato dura sei anni. Il Senato, ogni due anni, viene rieletto per un terzo.

Per quel che riguarda la Camera dei rappresentanti, gli eletti sono proporzionali alla popolazione di ogni Stato. In media, si ha pertanto un deputato ogni 318 mila abitanti. Il mandato è, anche in questo caso, biennale. Con i nuovi Stati recentemente ammessi all'Unione, la Camera dei rappresentanti dispone, oggi, di 437 seggi. La Camera della legislatura cessata, era composta da 263 democratici e da 174 repubblicani.

Negli ambienti governativi e di stampa, tra ieri e oggi, si è notato una costante preoccupazione a sdrammatizzare i problemi internazionali. Perciò il presidente ieri è andato in vacanza in Virginia, Rusk ha trascorso una domenica normale e così gli altri esponenti del governo. Infine, si è dato notevole risalto alle dichiarazioni ottimistiche di Thant, segretario generale «ad interim» delle Nazioni Unite, che spera di risolvere entro pochi giorni la crisi di Cuba affidando alla Croce Rossa i controlli sullo smantellamento dei missili.

Va precisato che, negli ambienti meno direttamente investiti dal momento elettorale, non si è pessimisti ma, al tempo stesso, si evita di dare per finita e superata la tensione di Cuba. Probabilmente — si osserva — possiamo affermare con relativa tranquillità che il momento più acuto della crisi è superato. Ma dobbiamo sottolineare che siamo ancora ben lontani da una situazione di riposo. Anzitutto, come ha fatto presente ieri alla televisione il sottosegretario Martin, abbiamo prove abbastanza evidenti che i missili sono stati rimossi dalle loro basi, ma ancora non sappiamo dove sono stati portati e quando e come potremo stabilire che hanno, tutti indistintamente, lasciato l'isola. Senza queste prove (e questo lo ha detto, ancora ieri, il consigliere personale del presidente, Sorensen) l'impegno del presidente di non invadere Cuba è pacifico che non potrà diventare formale e operatico.

Gli Stati Uniti, insomma, non possono rinunciare alla costituzione di un corpo internazionale di controllo, di loro piena fiducia, capace di garantire che i missili nucleari russi in Cuba non esistono più. Senza questo controllo non vi potrà essere accordo. L'America è disposta ad accettare gli ispettori della Croce Rossa invece di quelli dell'Onu; ma non può fare a meno delle ispezioni.

Mentre si ha notizia che Mikoyan, il numero 2 del Cremlino, continua all'Avana i colloqui con Castro malgrado la morte di sua moglie (e pare che, finora, Mikoyan non abbia ottenuto da Castro nessuna concessione), all'Onu, si è annunciato che sta per arrivare a New York, da Ginevra, Paul Ruegger, capo del Comitato internazionale della Croce Rossa. Egli, con Thant e con gli esponenti russi e americani incaricati di studiare i termini di risoluzione del conflitto cubano, esaminerà e formulerà i dettagli delle operazioni di controllo che verrebbero appunto affidate alla Croce Rossa internazionale.

Alle Nazioni Unite, si prevede una nuova riunione del Consiglio di Sicurezza per Cuba, non appena il segretario generale sarà in possesso di termini di soluzione accettabili per tutti i contraenti.

Antonio Barolini

Castro accetta i controlli della Cri sulle navi per Cuba

Ginevra, 5 novembre.

La Croce Rossa internazionale ha annunciato oggi di essere in linea di massima disposta a controllare il traffico diretto a Cuba via mare e che il governo dell'Avana si è detto pronto ad accettare questa forma di controllo.

In un comunicato pubblicato a Ginevra il Comitato internazionale della Croce Rossa afferma: «Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, agendo con l'assenso degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, ha chiesto al Comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra il concorso di quest'ultima per la visita in alto mare delle navi che si recano a Cuba.

«La Croce Rossa internazionale si è assicurata attraverso le Nazioni Unite che il governo di Cuba accetterà questa forma di controllo.

Concluse dagli Stati Uniti le esplosioni nell'atmosfera

New York, 5 novembre.

Con un comunicato diramato ieri dalla Casa Bianca, il governo di Washington ha annunciato di porre fine agli esperimenti atomici nell'atmosfera.

«L'esplosione — afferma il comunicato — che ha avuto luogo stamane nella zona dell'isola Johnston conclude l'attuale serie di prove atmosferiche americane nel Pacifico. Gli esperimenti nucleari sotterranei, che non provocano la dispersione di scorie, continueranno nel Nevada».

Astenute le potenze atomiche

Il Comitato politico dell'Onu approva il bando nucleare

New York, 5 novembre.

Con l'astensione di Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica, il Comitato politico dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato stasera la cessazione di tutti gli esperimenti con armi nucleari entro il prossimo 1° gennaio.

Rinviati i colloqui per l'Alto Adige

L'annuncio a Vienna - Il rinvio sarebbe stato chiesto dall'Italia perché l'Austria voleva includere nella sua delegazione due estremisti tirolesi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 novembre.

Come era nelle previsioni, l'incontro tra il ministro degli Esteri italiano Piccioni e quello austriaco Kreisky per l'Alto Adige, preannunciato da fonti viennesi per il 7 e l'8 novembre a Salisburgo, è stato rinviato. Il rinvio, secondo quanto ha dichiarato un portavoce austriaco, è stato chiesto dagli italiani.

Durante la fase preparatoria dell'incontro, che era giunta a buon punto, l'Austria ha cercato di includere nella sua delegazione ufficiale due membri del governo regionale tirolese. Roma, che si è sempre dichiarata disposta a discutere la questione altoatesina con Vienna, è stata costretta a chiedere un periodo supplementare di preparazione all'incontro. La presenza non prevista dei tirolesi avrebbe infatti cambiato carattere alle conversazioni.

Negli stessi circoli politici viennesi, il tentativo del governo di far partecipare i tirolesi ai colloqui con l'Italia ha destato un certo stupore. Non si può fare a meno di rilevare che i tre incontri precedenti italo-austriaci ai quali parteciparono gli oltranzisti di Innsbruck (a Milano, a Klagenfurt e a Zurigo) furono negativi e che il solo incontro dal quale i tirolesi furono esclusi (a Venezia nel luglio scorso) ebbe esito positivo. Il clima delle conversazioni sulla laguna lasciò bene sperare per questo nuovo incontro di Salisburgo.

Perché Vienna ha cercato di far rientrare i tirolesi nella sua delegazione? L'unica spiegazione è elettorale. Tra meno di due settimane, il 18 novembre, gli austriaci saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo parlamento. In Tirolo, dove l'elettorato è più incerto che altrove, i due partiti al potere, il popolare e il socialista, non hanno potuto evitare di giocare la carta del patriottismo. I tirolesi, estromessi da Venezia e dalla delegazione alle Nazioni Unite a New York, sono riusciti al momento buono a far valere il peso del ricatto elettorale. Né i socialisti né i popolari hanno avuto il coraggio, alla vigilia delle elezioni, di negargli la partecipazione alle conversazioni di Salisburgo.

Per comprendere la validità del rinvio richiesto da Roma basti ricordare che tra gli uomini più rappresentativi del Tirolo che vorrebbero trattare con l'Italia vi sono membri dell'associazione di estremisti «Berg Isel Bund» che incoraggiò gli attentati in Italia; che il governo regionale tirolese ha istituito un «ufficio Alto Adige» che tratta questioni di casa nostra. Esso permette che sui muri della regione esistano scritte anti-italiane, stampa manifesti e francobolli illegali e contrari al trattato di Stato in quanto richiedono una modifica delle frontiere, incoraggia e finanzia la propaganda contro il nostro Paese.

L'Italia, ne convengono anche gli austriaci, ha dimostrato di essere pronta a trattare con Vienna, ma non intende avere a che fare con gli estremisti. E' doloroso, si ammette anche quassù, che il ricatto elettorale che era già valso l'impunità ai terroristi tirolesi, guasti il buon clima instaurato a Venezia.

t. s.

Nei giardini pubblici

Trovati un detonatore e una miccia a Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 5 novembre.

Dopo la scoperta compiuta mercoledì di due chilogrammi di esplosivo rinvenuto in un cestino per la raccolta dei rifiuti, nei giardini pubblici di Bolzano, un altro giardiniere, il signor Angeli, ha trovato oggi pomeriggio circa due metri di miccia collegata ad un detonatore di fabbricazione italiana.

L'ordigno giaceva nel mezzo di un'aiuola, a breve distanza dal luogo dove era stata rinvenuta la dinamite. Il ritrovamento conferma l'ipotesi che l'esplosivo non era stato abbandonato da terroristi che volevano disfarsene, ma che era in preparazione, nelle immediate vicinanze della stazione o alla stazione ferroviaria stessa che si trova vicina ai giardini, un attentato.

Oggi si è appreso che nella zona dell'Oltre Adige, dove domenica sono stati scoperti manifestini anti-italiani del Bas (il movimento di liberazione sudtirolese), ignoti hanno appeso sui castoni di una montagna nelle vicinanze di Cortaggio due bandiere tirolesi e una austriaca.

Nel corso della giornata, in Val di Tures e in Val Pusteria i carabinieri hanno compiuto alcuni fermi ed eseguito diverse perquisizioni in relazione agli attentati dinamitardi sventati domenica nel comune di Gais, a circa 6 chilometri da Brunico, dove come è noto, alcuni ragazzi hanno scorto quattro cariche di dinamite nascoste, con un congegno ad orologeria, alla base di un traliccio della Indel.

e. p.

Il figlio di Mikoyan torna a Mosca



Sergej Mikoyan, figlio del vice-primo ministro russo, fotografato ieri all'aeroporto di Londra nel viaggio di ritorno a Mosca. Era a Cuba con il padre ed è ripartito dopo aver appreso la notizia della morte della mamma (Telef. «Associated Press»)

Un processo che ha un'eco mondiale

Hanno ucciso la loro bambina nata deforme per il talidomide



La figlia dei coniugi Jean e Suzanne Vandeput era nata senza braccia. Direttamente attaccati alle spalle aveva dei monconi di dita. L'uccisero otto giorni dopo, con del sonnifero nel biberon. Sono accusati di omicidio insieme con la madre e la sorella di Suzanne. E' imputato anche il medico di famiglia che scrisse la ricetta
(Vedere in 5ª pag. il resoconto del processo, un articolo di Galante Garrone e foto)

La Malfa dichiara che l'Eni resta immutato nella struttura

«Smembrare oggi il gruppo, sarebbe come tornare indietro di dieci anni ed è assurdo» - Il neo-presidente Boldrini afferma che l'attività all'estero prosegue secondo le linee seguite finora - Il dott. Cefis, nominato vice-presidente, era il delfino di Mattei

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 novembre.

Il ministro del Bilancio on. Ugo La Malfa è pubblicamente intervenuto nella controversa questione apertasi per l'improvvisa scomparsa dell'ing. Enrico Mattei, dichiarandosi a favore della continuità della politica seguita fino ad ora dall'Eni e quindi del mantenimento dell'attuale sua struttura, che potrà essere assai validamente impiegata nel quadro generale della programmazione economica del paese, cioè di uno dei principali obbiettivi del governo di centro-sinistra.

«La grave questione della successione all'Eni — ha detto il ministro del Bilancio in un discorso a Ravenna — *è stata risolta assicurando la continuità tecnica della direzione di quell'importantissimo organismo, ciò che taglia corto ad ogni speculazione. Si è scritto di tutto attorno all'Eni, ma si è dimenticato che esso ha dovuto operare, in molti anni nei quali la politica governativa aveva assunto prevalente carattere liberista, come azienda pubblica in costante concorrenza con le aziende private. Ma era evidente che la politica di programmazione economica, segnando il superamento di una certa fase della nostra politica economica, avrebbe determinato l'inquadramento dell'azione sia delle imprese pubbliche che delle private in una visione globale del nostro sviluppo economico. Proporre oggi di smembrare l'Eni, come fanno certi avversari del centro-sinistra, significa tentare di portare la situazione molto indietro nel tempo, ad uno stadio cioè nel quale non solo la programmazione economica, ma la stessa legittimità di esistenza di un grande complesso pubblico verrebbe negata. E' chiaro che il governo non può che opporsi a questo indirizzo».*

Sul mantenimento integrale della struttura dell'Eni non sembra quindi che vi possano essere dubbi di sorta. Ci si pone il problema, piuttosto, se le nomine del prof. Marcello Boldrini e del dott. Eugenio Cefis, rispettivamente a presidente ed a vice presidente della grande creazione economica, debbano considerarsi valide per un triennio — cioè per la durata intera di un mandato presidenziale quale è definita dallo statuto dell'ente — ovvero siano destinate a spirare quando verrà a scadenza, alla fine del prossimo mese di febbraio 1963, il mandato di tutto il Consiglio di amministrazione dell'ente.

La risposta che viene data a questo quesito è giuridicamente ineccepibile e politicamente indicativa. A termini dell'ultimo comma dell'art. 5 dello statuto dell'Eni, il mandato presidenziale scade assieme con quello dell'intero Consiglio di amministrazione e per conseguenza le nomine del prof. Boldrini e del dott. Cefis debbono intendersi valide fino al febbraio 1963. Non v'è alcun dubbio, tuttavia, che l'ispirazione politica che le ha determinate mira invece ad assicurare ai due nuovi dirigenti la possibilità di espletare le rispettive mansioni per un normale termine di mandato, e si ritiene quindi che alla scadenza formale del prossimo febbraio essi verranno confermati negli incarichi oggi assunti. Ciò è nello spirito della decisione presa sabato e viene inoltre suffragato dalla considerazione che il governo non potrà certamente volere, in una vigilia elettorale quale sarà quella del febbraio-marzo 1963, aprire una nuova vicenda successoria capace di determinare spostamenti di gruppi di forza e di poteri.

Per quanto riguarda la continuità della politica, il professor Boldrini ha fatto alcune importanti dichiarazioni nel corso di un'intervista concessa alla Rai-tv. Specificamente riferendosi alla cosiddetta politica estera dell'Eni, la più criticata e contestata, il nuovo presidente ha precisato con chiarezza: *«L'Eni, che ormai si è esteso a tutti i continenti, ha presentato delle nuove forme di collaborazione con i paesi esteri, che prima non esistevano, che hanno avuto un grande successo, e che sono imitate oggi, anzi quasi invidiate da coloro che sono fermi a contratti di natura diversa, i quali non incontrano altrettanta simpatia. Mio compito essenziale* — ha concluso il professor Boldrini — *è di far sì che anche questa parte dell'attività dell'Eni continui a svolgersi nelle linee che l'ing. Mattei aveva disegnato e delle quali io ero stato un modesto ma consenziente compartecipe».*

In tale impresa, che consiste appunto nel non isterilire le opere già iniziate e promuovere quelle che già erano in programma, il prof. Boldrini sarà validamente affiancato dal dottor Cefis, che già fu in varie epoche uno dei più stretti collaboratori di Mattei, anzi quello che più d'ogni altro veniva ammesso alla conoscenza dei più delicati e riposti propositi. Si è saputo al riguardo che non molto tempo addietro un alto dirigente bancario accademicamente conversando con Mattei gli aveva in un certo modo rimproverato il fatto che egli avesse mancato sempre di allevarsi un possibile sostituto che potesse surrogarlo in ogni evenienza, naturalmente anche di carattere non tragico: «Insomma — gli [illegible] il banchiere in un tono fra il serio ed il faceto — tu non hai un Delfino». «Non è esatto — rispose prontamente Mattei — un uomo c'è per qualunque evenienza, Eugenio Cefis».

Si sa ora che questa predesignazione fatta da Mattei a favore di Cefis ha avuto un grande peso nei giorni scorsi sulle deliberazioni governative, essendo stata portata a conoscenza di Fanfani per il tramite del ministro competente, sen. Giorgio Bo. Ed è questa una conferma che la soluzione data al problema dell'Eni dopo la scomparsa di Mattei è stata ispirata al concetto della più [illegible] continuità formale e sostanziale.

Vittorio Gorresio

Per i superstiti del 1915-1918

E' allo studio del Tesoro la pensione ai combattenti

Il sottosegretario Natali incaricato degli accertamenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Il problema della corresponsione di una pensione agli ex-combattenti sopravvissuti della guerra 1914-18 che versino in difficili condizioni economiche, è tuttora in fase di studio. Anche nel corso di questa legislatura si sono accumulate alla Camera dei Deputati alcune proposte di legge per stabilire tale pensione.

Qualche giorno fa la commissione di Finanza e Tesoro dopo averle esaminate, espresse unanime un voto perché il governo approntasse un progetto sostitutivo delle proposte formulate da parlamentari. Il voto, che come tale non ha purtroppo alcun carattere impegnativo, è stato trasmesso al Ministero del Tesoro e a quanto risulta il ministro on. Roberto Tremelloni ha ora incaricato il sottosegretario on. Lorenzo Natali di esaminarlo nel quadro dei lavori della commissione per il riordinamento degli istituti previdenziali. Si deve accertare, anzitutto, l'onere che il provvedimento comporta.

Gli ex-combattenti sopravvissuti della guerra 1914-18 sono oltre un milione. Quanti di essi si trovano in condizioni economiche disagiate, non risultano, cioè, iscritti nei ruoli delle tasse? E' questo uno degli elementi che si deve accertare. E' anche per questo motivo quindi che la questione è in fase di studio. Il ministero del Tesoro dovrà anche porsi il problema della copertura dell'onere (si parla di una cinquantina di miliardi di lire) che deriverebbero all'erario da una pensione minima agli ex-combattenti in particolari condizioni di disagio.

v. s.

Vertenze dei metalmeccanici

In difficoltà le trattative con le aziende dello Stato

Roma, 5 novembre.

(g. f.) Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei trecentomila lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale sono giunte oggi ad un punto molto delicato. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno dichiarato che le proposte complessive presentate nella precedente sessione di negoziati dall'Intersind e dall'Asap non potevano costituire una base di utile discussione ed hanno invitato le due associazioni imprenditoriali a rivedere le loro posizioni.

L'Intersind e l'Asap, dal canto loro, hanno confermato le loro precedenti impostazioni, che prevedevano fra l'altro il riconoscimento di aumenti retributivi differenziati a seconda dei vari settori metalmeccanici. In particolare, le due associazioni hanno proposto un aumento-base del 6-6,5 % per la siderurgia, del 3 % per i cantieri, del 6-6,5 % per il settore auto-avio-moto e per l'elettromeccanica, e del 4-4,5 per cento per la meccanica varia. All'aumento base potrebbe essere aggiunto un 3,5-4 % in conseguenza della revisione dei parametri retributivi.

Nonostante la rigida posizione della controparte, i sindacati continueranno le trattative.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero negli ospedali

I servizi garantiti con lettere-precetto

La categoria degli aiuto ed assistenti aveva deciso l'astensione assoluta - Su invito del Prefetto i direttori sanitari hanno ordinato il lavoro a metà dei medici, pena la denuncia per omissione di soccorso - La situazione è tuttavia assai grave

Ha avuto inizio ieri mattina, in tutti gli ospedali, il quarto sciopero dei medici «secondari», cioè degli assistenti ed aiuti, i quali chiedono il riconoscimento della stabilità di carriera fino al [illegible] anni. Adesso, dopo regolare concorso, l'assistente di ruolo ha diritto a restare in carica due anni e può essere confermato per altri due; l'aiuto ricopre il posto per quattro anni ed è confermabile per altri quattro.

Nella più fortunata delle ipotesi, un medico può restare in ospedale 12 anni: quattro come assistente, otto come aiuto. Dopo di che se ne deve andare, senza trattamento di quiescenza. Logicamente, data la scarsità dei posti a disposizione, non tutti possono aspirare a divenire primari.

Lo sciopero — a meno che intervengano fatti nuovi — durerà sino a sabato prossimo e avrà come conseguenza di paralizzare la vita degli ospedali: i «secondari» costituiscono i due terzi del corpo sanitario; inoltre, a differenza di quanto è successo le altre volte, le modalità dell'agitazione sono molto più rigide. I medici sono tenuti ad assicurare unicamente i servizi d'urgenza, lasciando al primario che per legge è il «medico curante» la responsabilità dei reparti e della vita degli ammalati.

Di fronte alla minaccia di «sciopero totale», preoccupati per le eventuali conseguenze, investiti dal Prefetto della loro responsabilità e invitati a prendere tutte le misure del caso, i direttori sanitari sono ricorsi all'unica arma a loro disposizione per scongiurare guai e pericoli: hanno fatto recapitare al 40-50 per cento dei «secondari» una raccomandata-precetto, ossia un ordine di servizio, invitandoli a prestare la loro opera. In caso contrario avrebbe avuto corso la denuncia alla procura della Repubblica per abbandono di malati ed omissione di soccorso.

Così è accaduto alle Molinette, S. Giovanni, vecchia e nuova Astanteria, Mauriziano, Regina Margherita, Maria Vittoria. In quest'ultimo ospedale i medici sono stati riuniti per ricordare loro la necessità di garantire un servizio adeguato. Al Maria Adelaide i «secondari» si sono raccolti di spontanea volontà e date le particolari condizioni dei ricoverati di un istituto chirurgico ortopedico, (anche i degenti possono da un momento all'altro aver bisogno di soccorso) hanno deciso di restare in sede a disposizione di eventuali urgenze.

L'ordine di servizio è stato ovunque rispettato. Alle Molinette erano presenti 60 secondari su 120; al S. Giovanni 16 su 21; alla nuova Astanteria 10 su 28, in quella vecchia 5 su 10; al Maria Vittoria 30 su 60. Tutti i servizi essenziali sono stati assicurati e non si sono avuti inconvenienti.

Malgrado queste precauzioni, lo sciopero dei «secondari» ha causato disagio sin dal primo giorno: in nessun ospedale si sono fatte operazioni, a meno che fossero improrogabili; così è avvenuto per gli esami e le ricerche. In maggior parte laboratori e ambulatori sono rimasti inattivi. Si delinea assai preoccupante la crisi dei posti letto: ammalati in attesa di accertamenti diagnostici, di esami, di interventi detti di «elezione», cioè privi di carattere urgente, sono costretti a trattenersi con disagio proprio e di quelli che attendono di trovare un posto.

Un direttore sanitario ci ha dichiarato: «*Se anche lo sciopero dovesse cessare oggi, impiegheremmo almeno due mesi per rimetterci in carreggiata, tanto lunga è divenuta ormai la fila di quelli che attendono*».

I primari, rimasti con un aiuto o un assistente «precettato» hanno fronteggiato le necessità dei ricoverati prolungando il loro orario dal primo mattino fino a sera tarda. Com'è noto, non tutti sono favorevoli alle richieste dei «secondari» anche perché se non ci fosse la rotazione, i giovani non troverebbero più posto. Ma la maggioranza appoggia l'azione senza riserve.

Il presidente regionale della Cimo (medici ospedalieri), prof. Barella, ci ha dichiarato: «*I primari piemontesi sono in gran parte a fianco degli assistenti e degli aiuti. Bisogna che sia assicurata a tutti almeno una certa stabilità di carriera; i limiti attuali finiscono per nuocere agli ospedali che si privano degli elementi migliori proprio quando anni di esperienza e di attività li hanno resi più capaci*». Il direttore dell'Amedeo di Savoia prof. De Mattia ha precisato: «*Nel mio ospedale lo sciopero è stato messo in atto rigorosamente. I servizi essenziali sono stati svolti dai primari. Io sono solidale con i miei assistenti: soprattutto in un ospedale come questo, per le malattie infettive, dove la specializzazione si acquista con lunghi anni di fatica e di pratica, è necessario che l'équipe dei medici sia mantenuta più a lungo possibile*».

I primari del San Luigi e dell'Amedeo di Savoia hanno firmato una lettera di solidarietà con i «secondari».

IN 9ª PAGINA

Prigioniero nella Stura

Cacciatore sorpreso su un isolotto dalla piena - Una notte drammatica: stamane si tenterà con l'elicottero

IN 11ª PAGINA

I rumori del traffico

Un convegno nazionale di esperti riuniti a Torino

Il ministro dei Trasporti al Salone dell'Automobile

Domenica, primato di folla: per cinque volte è stato necessario chiudere i cancelli

Il numero di visitatori affluiti al Salone dell'Automobile nella giornata di domenica ha battuto ogni primato. E' difficile fare una cifra. Fin dal momento dell'apertura l'afflusso non ha avuto soste, se non quelle forzate: per cinque volte è stato necessario chiudere i cancelli per evitare che all'interno dei padiglioni la calca impedisse la circolazione.

Anche sull'autostrada di Milano, una ininterrotta colonna di automobili ha occupato tutte e tre le corsie della carreggiata e gli incroci hanno causato talvolta la interruzione del traffico. In corso Massimo d'Azeglio è stato necessario istituire il senso unico: le auto dirette verso il centro sono state dirottate per corso Moncalieri, via Madama Cristina e via Nizza.

I posteggi predisposti attorno al Salone erano completamente occupati, così come, per alcuni chilometri, i viali del Valentino da corso Vittorio a corso Bramante. Centinaia di autopullman sono giunti da ogni regione d'Italia e migliaia di vetture dall'estero; le targhe erano in prevalenza francesi, belghe, tedesche e svizzere. Tra i visitatori, nel tardo pomeriggio, è giunto anche l'on. Palmiro Togliatti.

Ieri il Salone è stato visitato dal ministro dei Trasporti, on. Bernardo Mattarella. Era accompagnato dal direttore generale dell'ispettorato della motorizzazione, ing. Carolucci, da un gruppo di funzionari ministeriali e da tutti i direttori degli ispettorati compartimentali. Anche il vescovo coadiutore mons. Tinivella e il capo della polizia, dott. Angelo Vicari, accompagnato dal questore dott. Caputo, si sono recati ieri pomeriggio al Salone.

Due convegni, quelli dell'associazione concessionari di carrelli e dell'associazione rettificatori, sono stati tenuti nella giornata di ieri.

La «Fiat 1100 Speciale» in palio ieri tra i visitatori è stata vinta dal biglietto C T 273552. Il secondo estratto è il numero C T 273256.

Di sera nella via principale di Collegno

Un folle appena giunto dal Sud aggredisce una diciassettenne

I carabinieri lo salvano dall'ira dei passanti - Si giustifica: «Al paese mi avevano detto che le donne settentrionali non hanno pregiudizi»

L'altra sera a Collegno un giovane che aveva aggredito in strada una ragazza ha rischiato di essere linciato dalla folla. E' stato salvato dai carabinieri. E' immigrato pochi giorni fa dalla Sicilia e ha dato questa giustificazione del suo gesto: «Al paese mi avevano detto che le ragazze settentrionali sono molto libere e spregiudicate, si lasciano abbracciare anche per strada». E' stato riconosciuto pericoloso a sé e agli altri, e ricoverato all'ospedale psichiatrico.

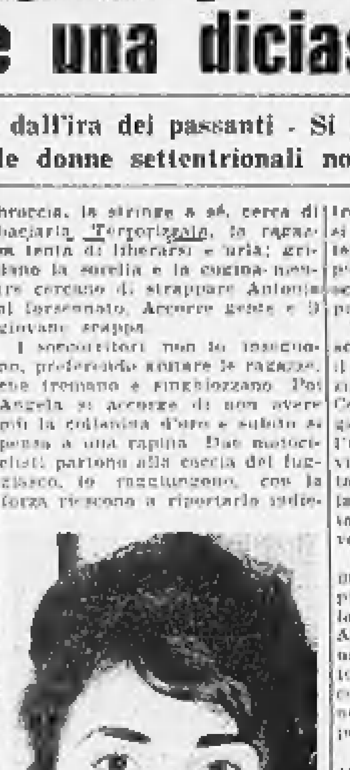
Si chiama Antonio Dipitone e ha vent'anni. E' giunto da Marsala con il padre e un fratello, hanno preso alloggio presso una trattoria di Collegno. Appena trovato lavoro, chiameranno il resto della famiglia. L'altra sera alle 20.30 Antonio è in strada e non sa che cosa fare, quando vede tre ragazze che camminano svelte. Sono Angela Redavid, 17 anni, la sorella Antonia di 15, la cugina Immacolata Romana di 13. Angela piace immediatamente ad Antonio. E' una ragazza graziosa, operaia di una fabbrica di Collegno, abita in via Tampellini 19. Ora sta rincasando dopo essere stata al cine con la sorella e la cugina. Il giovane siciliano incomincia a seguirla.

Le tre ragazze si accorgono presto di lui, ma non gli badano; pensano di non avere nulla da temere, perché si trovano in via Martiri 30 Aprile, la via principale della cittadina, dove vi è sempre gente e traffico. Quasi davanti all'ospedale psichiatrico, Antonio affretta il passo, raggiunge le ragazze, farfuglia qualcosa d'incomprensibile. «Ma cosa vuole da noi?», si volta a dirgli spazientita Antonia. «Voglio quella», risponde il giovane e indica Angela, poi con mossa rapida l'abbraccia, la stringe a sé, cerca di baciarla. Terrorizzata, la ragazza tenta di liberarsi e urla; gridano la sorella e la cugina, mentre cercano di strappare Antonia al forsennato. Accorre gente e il giovane scappa.

I soccorritori non lo inseguono, preferendo aiutare le ragazze, che tremano e singhiozzano. Poi Angela si accorge di non avere più la collanina d'oro e subito si pensa a una rapina. Due motociclisti partono alla caccia del fuggiasco, lo raggiungono, con la forza riescono a riportarlo indietro. Intanto, attorno alle ragazze, si è radunata folla. Antonio è afferrato, scrollato, spinto, è colpito da pugni e calci, cerca di scappare, ma è trattenuto: altri pugni, altri calci.

Vedono da lontano la scena ed accorrono il maresciallo Bindi e il brigadiere Chiavesti della stazione dei carabinieri di Collegno. Con forza ed autorità liberano il giovane e, anche per sottrarlo all'ira della folla, lo portano nel vicino ospedale psichiatrico. Intanto Angela ha ritrovato la collanina: si era rotta mentre lottava con l'energumeno ed era scivolata dentro la camicetta.

«Mi hanno detto che se avessi incontrato una ragazza che mi piaceva, avrei potuto abbracciarla e baciarla», si è giustificato Antonio Dipitone. Il dott. Rossi, medico dell'ospedale psichiatrico, lo ha visitato e ha ritenuto necessario ricoverarlo in osservazione. Il giovane è stato denunciato per tentata violenza carnale.



Angela Redavid, l'aggredita

Una famiglia è intossicata dalle esalazioni della stufa

Alle 6 di ieri mattina l'operaio Salvatore Antonacci di 30 anni, abitante a Leumann in corso Francia 301, si alza come di consueto per andare al lavoro (è verniciatore alla carrozzeria Bertone). In un'unica stanzetta al pianterreno è l'alloggio della famiglia: una camera dove non ci si riesce a muovere tanto è ingombra di mobili e masserizie. La moglie, Carmela di 25 anni, si sveglia e accusa atroci dolori al capo. Anche i due figli, Giuseppe di 3 anni e Vincenzo di 2 si svegliano e piangono, pallidi e stravolti. L'uomo individua la causa del malessere generale (egli stesso è preso da capogiri) nelle esalazioni notturne della stufa e nell'aria molto viziata della stanza. Spalanca porte e finestre e accompagna fuori uno dei bambini; l'altro vien preso in braccio dalla madre. La donna però fa pochi passi e sulla soglia si accascia semi-svenuta. L'Antonacci la soccorre, la fa sedere in cortile su una sedia. Dopo poco la madre e i bambini si riprendono; e l'uomo s'affretta al lavoro.

Alle 10 e 30 la Antonacci, rimasta a letto per il persistere dell'emicrania, è colta da violento malore. Barcolla, tenta di raggiungere l'uscio ma stramazza pesantemente al suolo. Il più grandicello dei figli, Giuseppe, esce piangendo e gridando: «La mamma è morta!». Intervengono i vicini, si telefona alla Croce Verde che porta gli Antonacci all'ospedale Maria Vittoria. [illegible] di grave, guariranno in una decina di giorni.

Ridotto in fin di vita dall'auto che lo trascina per 30 metri

Investito in pieno da un'auto che lo ha trascinato per trenta metri, l'operaio Ivo Melta di 41 anno, abitante in Borgata Barauda di Moncalieri, è stato ricoverato all'ospedale S. Croce con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso le 12.30 alla fermata della Satip di Tetti Piatti in strada Carignano 70. Il Melta, in compagnia della moglie Bruna Murazzati di 30 anni, era sceso dal pullman di ritorno da Torino. Sotto la pioggia attraversava la strada da dietro l'autobus mentre giungeva da La Loggia la «600» guidata da Giancarlo Ferrero di 25 anni abitante in via San Massimo 44.

L'automobilista tentava di frenare, ma la macchina slittava sull'asfalto viscido urtando in pieno il Melta che veniva sbalzato sul cofano.

Seduta straordinaria del Consiglio sull'applicazione della legge 167

I socialcomunisti sostengono che il piano di requisizione delle aree è inferiore alle necessità - Secca replica del Sindaco: "Faremo il nostro dovere, ma non dimenticheremo il contribuente torinese che deve pagare per tutti"

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera alle 19. Dopo l'esame di numerose delibere di ordinaria amministrazione, alle 21 si è aperta la seduta straordinaria, convocata su richiesta dell'opposizione per discutere la legge 167 sulla requisizione delle aree destinate all'edilizia popolare. Sono all'ordine del giorno le direttive per gli esperti incaricati del reperimento delle aree, la decisione di costituire un consorzio con i Comuni della «cintura» e i provvedimenti finanziari relativi.

L'on. Castagno (psi) riafferma la necessità di costruire 750 mila vani, per altrettanti nuovi abitanti previsti per il prossimo decennio, su 60 milioni di mq da espropriare in Torino e «cintura». Dichiara inoltre che «*il piano deve comprendere terreni in tutte le zone cittadine*».

L'ing. Todros (pci) precisa che questa terza seduta straordinaria è stata sollecitata «*per tentare di non far commettere alla Città gravi errori*». Egli dice che secondo la relazione dell'onorevole Ripamonti, le aree scelte finora misurano solo 3 milioni e mezzo di mq. per 100 mila abitanti al massimo. Tra esse figurano la zona del Villaretto, su una superficie che il piano regolatore prevede per nove decimi a verde agricolo, ai confini di Borgaro: ma bisogna prima sapere se quel Comune è d'accordo. Sempre secondo l'on. Ripamonti, per coprire due terzi del fabbisogno del prossimo decennio occorrono 32 milioni di mq. (16 per Torino e 16 per gli altri Comuni) bastevoli per 660 mila abitanti. Il piano attuale, anche dopo la prevista integrazione, arriva appena a un quarto per il solo territorio urbano. «*Ma forse* — conclude il consigliere comunista, — *la Giunta viene condizionata dalle forze politiche di destra?*».

L'insinuazione viene energicamente respinta dal sindaco: «*Smentisco nel modo più formale che la Giunta protegga le speculazioni di chicchessia*», egli dice. «*Abbiamo sempre dichiarato che applicheremo la legge per Torino come nostro obbligo. Per il Consorzio intercomunale, stiamo studiando. Abbiamo il dovere di usare la massima prudenza: le spese graverebbero tutte sul nostro bilancio; non è giusto, né possibile: occorre un intervento governativo. D'altra parte, la mira dell'incremento demografico dei prossimi dieci anni è ipotetica. Inoltre non dobbiamo trascurare l'esistenza di un personaggio che sembra dimenticato: il contribuente torinese, che non può sopportare l'intero onere*».

L'assessore alle finanze, Arnaud: «*Per 16 milioni di mq si dovrebbero spendere 56 miliardi di acquisto e 26 di servizi. Nel primo anno occorrerebbero almeno 25 miliardi, ma i mutui non possono superare il 25 % del bilancio dell'anno precedente. Per questo, devo dichiarare che non possiamo affrontare questa dilatazione della spesa: non potremmo più affidare mutui per costruire le opere pubbliche necessarie*».

Le dichiarazioni dell'assessore Arnaud riaccendono la discussione. L'avv. Dosio (dc) insiste sulla necessità di adeguare i piani alle reali possibilità economiche. L'assessore ing. Rosso (pli) conferma che l'intera Giunta ha approvato l'applicazione della legge 167. L'opposizione replica sull'inadeguatezza del programma.

Il prof. Lamberto (psi) avanza una proposta a titolo personale: «*Vendere l'Azienda elettrica e utilizzare i fondi per la edilizia popolare*». Conclude l'assessore dc Mina: «*La Giunta ha sempre tenuto una condotta lineare sulla legge 167, ma, per i mutamenti della minoranza, occorre una seria e precisa documentazione tecnica ed economica: la daremo al prossimo Consiglio*».

La ragazza uccisa a coltellate a Moncalieri

"L'amore mi ha armato la mano" dichiara l'assassino in carcere

Premeditò il delitto per alcune settimane: aveva già una pistola, ne comprò un'altra a Porta Palazzo - Disse al fratello: «Senza di lei non posso vivere» - Poi si recò a spiare il momento opportuno per uccidere - Ieri siamo stati nella casa della vittima: abbiamo trovato una famiglia con 14 figli - La madre della giovane: «Lui era gelosissimo, per pedinarla si travestì persino da donna» - Il padre disoccupato: «Povera figlia mia, tanto buona! Come faremo senza di lei?»

«Povera figlia mia, che era così buona» mormora la madre di Pierina Toniolo, la diciottenne uccisa sabato sera a coltellate dal suo ex-fidanzato in via Colombo di Moncalieri, a pochi metri da casa. La madre sta per portarsi il fazzoletto agli occhi, ma non può finire il gesto: uno dei bambini, Giovanni di tre anni, avvicina i fiammiferi alla piastra rovente della stufa e accende dei pezzi di carta. La donna deve accorrere per evitare che combini qualche brutto guaio. Poi c'è Maurizio, il più piccolo, di 18 mesi, che non vuole stare in braccio alla sorella Lucia di 11 anni e si dispera o anche a lui la madre si deve rivolgere.

Così circondati di figli come sono, i genitori della ragazza morta non hanno ancora avuto il tempo di piangere in pace. Erano 14, ora sono 13; ma torneranno ad essere 14 nel gennaio prossimo, perché Vittoria, la mamma, che ha 47 anni, ne sta aspettando un altro. La cucina, pur vasta, è piena: troviamo anche Bruno, il maggiore, di 25 anni, che è sposato e abita in via Santa Croce di Moncalieri; c'è anche Antonio, 23 anni, artigliere a Roma, tornato con una licenza speciale; c'è Lucia, 14 anni, che di solito sta a Torino, a servizio.

I Toniolo vennero a Moncalieri sette anni fa da Vo di Padova. Angelo, il padre, ha 50 anni; faceva il manovale, ma ora non lavora più perché soffre di reumatismi, fu anche ricoverato diverse volte all'ospedale. La famiglia ha avuto la fortuna di trovare una casa che sembra fatta su misura: sei camere spaziose per un fitto di diecimila lire. Dice il padre di Pierina: «Si tirava avanti: fino a qualche mese fa gli assegni familiari per tutti questi bambini, 40 mila lire, li riscuoteva Bruno, che lavora alla Fiat; poi si è sposato e i soldi non glieli hanno più dati. Eravamo rimasti con le 33 mila lire al mese di Pierina, le [illegible] di Giorgio che fa il floricultore, le 15 di Gino che fa il garzone di campagna e le 16 di Lucia che è domestica. Adesso, senza lo stipendio di Pierina, restiamo con [illegible] mila lire al mese e non so proprio come faremo».

Nella cucina già zeppa entrano ancora persone: sono gli zii venuti da Carpignano Sesia e da Valduggia (Vercelli). Abbracci, pianti, poi la rievocazione della tragedia. Maria, la figlia dodicenne, ha udito la sorella Pierina invocare aiuto quasi sotto casa e poi quattro spari. Allora è corsa nella camera dei genitori a dare l'allarme. Intanto Francesco Passoni, il nuovo fidanzato della ragazza che insieme con lei era stato affrontato dall'assassino, ha suonato il campanello per cercare soccorso; il padre è corso fuori con il fucile da caccia, ma il dramma era già compiuto: Pierina corsa indietro, verso la piazza del Luna park, era stata raggiunta e selvaggiamente pugnalata: l'omicida era fuggito.

La madre di Pierina parla anche del fidanzamento con Calogero, il giovane che le ha ucciso la figlia. «Sembrava proprio che non potesse vivere senza di lei. Nel settembre scorso, per convincerla a fidanzarsi, aveva mandato qui in casa tre amici i quali avevano giurato e spergiurato che lui aveva intenzioni serie. Io non lo metto in dubbio che avesse l'idea di sposarla, ma aveva anche un modo di fare impossibile, non le dava pace per la gelosia: la pedinava, veniva a Moncalieri addirittura vestito da donna per poterla seguire. E lei chiedeva a noi cosa doveva fare, non se la sentiva di maritarsi con lui».

Che Calogero Sibione fosse innamorato perdutamente della Toniolo non v'è dubbio. Ce lo racconta anche suo fratello, Vincenzo, di 18 anni. Calogero e Vincenzo immigrarono a Torino nell'agosto '61, da Butera (Caltanissetta), dove avevano lasciato i genitori e sei sorelle. Il padre, 15 anni, è emigrato nell'agosto scorso in Germania per lavoro. I due fratelli si occuparono subito, Vincenzo come parrucchiere in via Principe Amedeo 38 e Calogero presso l'impresa Dolza che aveva lavori in appalto presso la ditta Mai-Gomma di Moncalieri. E' là che conobbe Pierina.

«Fu così colpito da lei — racconta Vincenzo Sibione — che si preoccupò di non lasciare quel lavoro e tanto fece che riuscì a farsi assumere direttamente dalla Mai-Gomma per poterle stare vicino. Andava a Moncalieri quasi tutte le sere e le portava dei regali: un orologio, la borsetta, le scarpe. Era tormentato dalla gelosia. Mi confidava quasi piangendo: "Vincenzo, ho paura che mi tradisca e nello stesso tempo capisco che senza di lei non posso vivere, va a finire che commetterò qualche follia"».

Lo stesso Vincenzo un mese fa si recò dai carabinieri di via Verdi a raccontare che il fratello lo aveva salutato in maniera strana, come se non dovesse più tornare. Fece anche cenno ai precedenti: le minacce a mano armata che per due volte Calogero aveva rivolto alla ragazza affinché non lo lasciasse. Ma i carabinieri avevano bisogno di fatti precisi per procedere.

Nell'agosto scorso, quando aveva capito che la ragazza non voleva più saperne di lui, il Sibione si era licenziato dalla Mai-Gomma. Ma dopo qualche giorno disse al fratello: «Non resisto senza di lei: tutte le sere vado a Moncalieri, nonostante che i carabinieri mi abbiano diffidato. Mi si strazia il cuore a vederla con un altro».

Il 21 ottobre Calogero trovò un nuovo lavoro, in una officina nei pressi di Sassi, e si sistemò nella pensione Assandro, in via Giolitti 40. Dormiva con altri due giovani: Francesco Lavagna, 18 anni e Salvatore Fornavaio, 19 anni. Questi raccontano: «Giocherellava sempre con una pistola piatta, forse uno scacciacani; mercoledì ne comperò un'altra, a Porta Palazzo, nuova, a tamburo. L'indomani mattina mise la sua roba in due valigie, le chiuse a chiave, ci disse: «Datele a mio fratello». Forse aveva deciso di ucciderla quel giorno, ma alla sera tornò, riaprì le valigie».

Come già abbiamo pubblicato ieri mattina, il Sibione si è fatto arrestare dai carabinieri domenica mattina davanti al negozio dove lavora suo fratello, in via Principe Amedeo 38. Vincenzo arrivò alla bottega mentre i carabinieri lo ammanettavano e ottenne di salire anche lui sulla camionetta per seguirlo fino alla caserma Podgora. Al momento dell'arresto l'omicida era ubriaco per il molto cognac bevuto nella notte. Soltanto ieri è stato possibile interrogarlo; ha saputo dire una frase sola: «L'amavo fino alla follia, la passione mi ha armato la mano».

I funerali della infelice giovane si svolgeranno oggi alle 15 a Moncalieri, partendo da via Colombo 18.



Calogero Sibione, l'assassino, ha pianto dopo l'arresto

Troppe armi senza controllo

Le pistole sono vendute di contrabbando, come le sigarette, a Porta Nuova e a Porta Palazzo

L'assassinio della sventurata ragazza di Moncalieri conferma l'urgenza di affrontare il problema delle troppe armi in circolazione, senza controllo. La legge è precisa: gli armaioli non possono vendere una pistola a chi non dimostri di essere in possesso dell'autorizzazione della Questura. Per ottenere questa autorizzazione bisogna essere incensurati e provare che l'arma serve a proteggere il cittadino in un servizio rischioso: il cassiere di banca, il guardiano notturno, il negoziante esposto ad aggressioni o tentativi di rapina.

Le stesse norme valgono per i coltelli: quelli del tipo «a scatto» — insidiosi, autentici pugnali — non devono essere venduti a chi non esibisce un permesso della polizia. In teoria, nessuno di tali coltelli dovrebbe uscire dalle vetrine dei magazzini, perché la Questura non è certo prodiga di queste autorizzazioni.

Tuttavia, in ogni grande città come Torino le pistole e i coltelli clandestini si trovano a decine, per non dire a centinaia. Le prime si comprano forse con la stessa facilità delle sigarette di contrabbando: nel sottobosco della malavita, a Porta Palazzo, a Porta Nuova. E' solo questione di prezzo. I coltelli, più o meno pericolosi, più o meno «proibiti», fanno purtroppo parte del bagaglio di numerosi immigrati. Evidentemente nel Sud il coltello viene ancora considerato un oggetto innocuo, che serve ad affettare il pane e a sbucciare la mela.

I sanguinosi episodi che di volta in volta le cronache registrano, richiedono una vigilanza assidua, un controllo molto rigoroso. I galantuomini non hanno bisogno di armi, anzi ne hanno ripugnanza. Chi le porta in tasca — e non esita ad impugnarle con feroce volontà di uccidere, per i motivi più futili e assurdi — è quasi sempre il giovinastro dall'esistenza incerta, non ignoto ai pattuglioni, già denunciato per minacce e violenze.

Identificarlo, pur nella [illegible] fungaia di «indesiderabili» che Torino ospita (senza saperlo e senza volerlo) non dovrebbe essere per la polizia un compito impossibile. Meglio prevenire che reprimere a cose fatte. Purtroppo, anche la polizia ha dei limiti: non imposti dalla volontà, ma dall'inadeguatezza dei mezzi. Una bonifica integrale sarebbe auspicabile, ma il numero degli agenti è sempre lo stesso, mentre le esigenze aumentano. E' una constatazione che sottoponiamo all'esame delle autorità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,7

MINIMA + 7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 8,2; press. 726; umid. 94%. Pioggia mm. 40. **Previsioni:** tempo perturbato; piogge sparse. **Temperatura a Caselle:** massima + 9,4; minima + 8; media + 8,6.

Si apre l'anno accademico in Università e Politecnico

Le due cerimonie oggi alla presenza del ministro Gui

Il nuovo anno universitario si aprirà oggi a Torino con particolare solennità: il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha assicurato la sua presenza alle due manifestazioni organizzate dall'Università e dal Politecnico.

La cerimonia dell'Ateneo avrà luogo alle 10,30 nell'aula magna. Il rettore magnifico, prof. Allara, farà la consueta relazione e di seguito consegnerà le lauree «ad honorem» a sir Keightley Rideal, direttore dell'Imperial College of science and technology di Londra e al prof. Natta, ordinario di chimica industriale al politecnico di Milano; le medaglie d'oro ai benemeriti della scuola e della cultura; i diplomi di benemerenza al personale universitario collocato a riposo. La prolusione ai corsi sarà tenuta dal prof. Mazzantini, ordinario di storia della filosofia. La cerimonia sarà preceduta da un rito religioso nella chiesa di S. Francesco da Paola, officiato alle 9 dal vescovo coadiutore mons. Tinivella.

Alle 15,30, con analoghe modalità, inaugurazione dell'anno accademico al Politecnico, nell'aula magna Giovanni Agnelli. Relazione del rettore prof. Capetti, consegna di una medaglia d'oro offerta dalla scuola al prof. Colonnetti, ordinario di scienza delle costruzioni, in occasione del suo collocamento a riposo; delle medaglie d'oro dei benemeriti della cultura al prof. Denina, ordinario di elettrochimica e al prof. Gabrielli, ordinario di «progetti di aeromobili». Sarà da ultimo conferito il premio Chiaudano al miglior laureato in ingegneria. Prolusione ai corsi del prof. Salvati.

In tribunale il direttore d'una scuola professionale

E' accusato, con il suo segretario amministrativo, di peculato per 31 milioni e di falsificazione di fatture

E' cominciato ieri mattina, davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Panzarani, canc. Felicelli) il processo contro l'ex direttore della scuola Officine San Secondo, prof. Carlo Musso, 45 anni, corso Francia 221, che deve rispondere di peculato e di falsificazione di fatture e altri documenti contabili. Con il prof. Musso è stato rinviato a giudizio, per concorso negli stessi reati, l'ex segretario amministrativo della scuola, Francesco Molineris, 54 anni, via Bianchi 21.

I due, detenuti dal 31 gennaio di quest'anno, si sarebbero impadroniti di 31 milioni di lire, sottraendoli ai fondi che il Ministero del Lavoro stanziava a favore di corsi di addestramento professionale. In realtà, secondo le perizie, l'ammanco si ridurrebbe a circa 17 milioni, distribuiti in alcuni anni scolastici. L'inchiesta sulla scuola Officine San Secondo, presso la quale si svolgevano corsi privati a pagamento e corsi gratuiti con finanziamento statale, fu provocata da un'ispezione compiuta nel luglio 1960 da un funzionario del Ministero del Lavoro.

Nel dibattimento gli imputati sono difesi dagli avv. Comba, Giulio, Zaccone e Minni, mentre gli interessi dello Stato sono rappresentati dall'avv. Leoni. Il prof. Musso, nel suo lungo interrogatorio, ha ammesso di aver compilato, con la complicità del Molineris, false fatture, ma si è giustificato affermando di essere stato costretto a presentare documentazioni falsificate perché il Ministero gli riconosceva e gli rimborsava soltanto determinate «voci» di spesa, escludendone altre. Il prof. Musso si sarebbe quindi limitato a far figurare sotto «voci» non rispondenti a verità o inesistenti, altre spese effettivamente sostenute. E questo, secondo l'imputato, sarebbe stato l'unico modo per far svolgere i corsi gratuiti. Il Molineris, in sostanza, ha confermato la tesi difensiva del prof. Musso.

Il presidente e il dott. Panzarani hanno sovente contestato le affermazioni degli accusati; le responsabilità saranno comunque accertate anche attraverso i numerosi testimoni, tra i quali alcuni funzionari ministeriali. Gli interrogatori e gli esami della contabilità dureranno tutta la settimana; la sentenza è prevista per sabato.

Specchio dei tempi

Hanno spirito religioso gli italiani? - Emigranti ed «onore internazionale» - «Specchio dei tempi» non difende la libertà - In memoria di Ercole Leone - I precoci ragazzi portoghesi - «Ho trovato mille lire»

Un lettore ci scrive da Coforio:

«"Padre Mariano tutte le sere?" così suona il tuo interrogativo al desiderio di un gruppo di ragazze, reso pubblico dalla tua rubrica. A me, qui residente ed a contatto con una società con caratteristiche un po' diverse dalla nostra, questo interrogativo suona in modo particolare. Il fatto nel nostro paese così ufficialmente cattolico non si ha caro sentir parlare di cose di religione, anzi si ha sempre paura che tutto sia pretesto per una "santificazione forzata", per una strutturazione unilaterale della società.

«Nella nazione che mi ospita e dove, nei contatti di ogni giorno, non si nota alcuna "ostentata" posizione né pro né contro, si sente al contrario — attraverso i mezzi di diffusione — parlare spessissimo di religione. Che si direbbe da noi se accendendo la radio, ogni mattina — di buon'ora — si avesse occasione di ascoltare un "pensiero religioso" sia di parte cattolica, che evangelica? Eppure qui non si vede in tali trasmissioni alcun tentativo di clericalizzazione.

«Come normali programmi sono spesso trasmessi dibattiti di conferenze "a motivo religioso" molto interessanti, specie in questo periodo così polarizzato dall'avvenimento di Roma. Perché questa differenza? E' una domanda che mi sono posto e che pongo ora a te, sperando che possa aiutare un po' tutti a chiarire il tuo interrogativo. Si tratta di un diverso concetto di libertà? O di un sentimento di reciproca tolleranza a noi mancante?

«Nonostante queste trasmissioni non si hanno qui costrizioni d'indole religiosa, direi al contrario. Nel rispetto delle regole sociali, che hanno una reale importanza, ognuno vive secondo i propri convincimenti senza paura di udire troppo quelli degli altri. Un'altra cosa. Che si direbbe da noi se fosse introdotta una Kirchensteuer (tassa per la chiesa) per il mantenimento del culto? E' un aspetto anche questo di una più concreta partecipazione ai propri sentimenti religiosi e che servirebbe anche da noi a richiamare i nostri cattolici ad una intima chiarificazione, a pensare a questa sfera dello spirituale, che vale ancor oggi in questo nostro tempo così nervoso e tecnicizzato».

Dott. Giovanni Podoroni

Una lettrice ci scrive da Montreux:

«Sono qua per lavoro e non mi trovo male; la gente è buona ma in fondo disprezza noi italiani, e ce lo meritiamo, perché non c'è rissa, tumulto, furto e anche peggio dove non sia immischiato qualcuno di noi, e questo porta danno a tutti anche a quella lunga fila di bravi italiani.

«Vorrei pregare il nostro governo perché, invece di profondere miliardi nella "Cassa del Mezzogiorno", istituisse una scuola anche di poche settimane dove si insegni a prendere le abitudini dei paesi in cui si va, si insegni l'*onore internazionale* (e non quello a base di sesso); s'insegni che c'è la legge per tutti. E anche ad essere un poco più educati ed a tenere alto, con il proprio onorato comportamento, il nome d'Italia che se lo merita e ha tanti buoni figli.

«Costa tanto una scuola così? Bisognerebbe renderne obbligatoria la frequenza a tutti quelli che vanno all'estero o anche a quelli che si spostano al Nord. Non ti pare giusto, cara *Stampa*? Saluti da una italiana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Dronero:

«Il commento da te fatto con le parole "Il tema è superato: una polemica ormai inutile" alla lettera di Mario Vallarda, sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, mi fa con rammarico pensare che ormai il giornale *La Stampa* è legato a chi adesso detiene il potere e quindi soggetto non più a commentare e criticare per costruire, migliorare e consigliare, come si addice a chi vive in clima di libertà, ma solo per illustrare e magnificare cosa fa chi comanda.

«Non ti sembra essere ritornato al famoso "Ventennio"? Spero ed auguro che i tuoi commenti siano d'ora in poi più costruttivi per il bene di tutti ed in particolare per la Libertà».

geom. Giovanni Olivero

Una lettrice ci scrive:

«E' vero che tu sai fare miracoli! E' proprio vero. Ancora una volta ti prego di accettare queste mie parole.

«Mi rivolgo al Magnifico Rettore prof. Allara con le lagrime agli occhi, per ringraziarlo. Nel mio cuore voleva che Ercole Leone non morisse mai: la laurea non sarebbe bastata. La borsa di studio, invece, lo farà vivere con noi, con i nostri figli, con i nostri nipoti.

«Grazie, Professore! E' questa una parolina tanto piccola, ma in essa, lo creda, c'è il cuore di tutti gli studenti del mondo».

Mara Chiappero

Un giovane ci scrive da Lisbona:

«Ho avuto occasione di conoscere l'ing. Francesco Bonvino, venuto a Lisbona in vacanza su una nave italiana. Conversammo sui diversi aspetti della vita quotidiana e del costume dell'invidiabile paese che risponde al nome d'Italia. Da questi colloqui nacque in me il desiderio di migliorare le mie cognizioni sull'Italia attraverso una corrispondenza con una ragazza italiana, onde scambiare con la stessa le impressioni della nostra vita di giovani e, chissà, giungere con il tempo ad un matrimonio. Parlai di questo mio desiderio all'ing. Francesco Bonvino e questi mi suggerì di scrivere al giornale *La Stampa* che è il più diffuso.

«Mi permetto quindi rispettosamente di rivolgermi a "Specchio dei tempi" nella speranza che possiate farmi corrispondere con una giovane ragazza italiana, il mio nome è il seguente: *Hermani Henrique Da Silva Van Dicken*, Rua do Golvao 31, 2º Fr - Lisboa, 3 (Portogallo).

«Ho 17 anni. Preciso che desidererei corrispondere con delle ragazze fra i 15 ed i 17 anni, in francese, in inglese, o, se qualcuna lo conosce, in portoghese. Spero veramente di ricevere della corrispondenza».

Hermani Van Dicken

Una lettrice ci scrive:

«Ho trovato per strada mille lire. Avrei avuto piacere di restituirle a chi le ha perdute, ma come si fa a trovare il padrone di mille lire? Le mando a "Specchio dei tempi" per qualche persona bisognosa così se chi ha smarrito la banconota legge *La Stampa* potrà sapere che i suoi soldi sono serviti per un'opera di carità».

Segue la firma

= CADUTA DEI PREZZI A PARIGI =

Sono finiti i tempi buoni della pittura astratta?

Mentre l'antiquariato conquista vittorioso le case italiane, le aste d'arte contemporanea sono un altro sensibilissimo termometro della congiuntura economica. Nei prossimi giorni come reagiranno Torino e Milano all'offerta di 600 opere spartite fra la torinese galleria «Codebò» e la milanese galleria «Brera»? Ma una particolare domanda si pone il mercato: in qual direzione andranno le scelte?

Infatti il momento è estremamente delicato; e se, ad esempio, sia a Milano che a Torino il martello del banditore facesse cilecca per i Fautrier e gli Hartung, i Vedova, i Fontana, i Burri compresi nei cataloghi delle due aste, un brivido correrebbe nella schiena di parecchi «galleristi» e collezionisti che fino a ieri puntavano sicuri su quei cavalli sempre vincenti; e sarebbe un nuovo avviso del temporale che s'addensa nel cielo già radioso dell'astrattismo.

In verità — sarà un caso? — di astrattisti schietti e convinti, intransigenti e «duri», disposti magari a morir domani di fame piuttosto di barare al gioco della «nuova figurazione» (che, come l'araba fenice, che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa), anche in quei due cataloghi ne vediamo pochi; sembra che la gran massa di essi, così imponente e baldanzosa nelle cento mostre annuali della Penisola, si sia stranamente rarefatta. E sarà un altro caso; ma a Torino la stagione artistica, da tempo iniziata, prosegue con Galante alla «Galatea», Sughi alla «Bussola», Treccani alla «Gissi», Lisa alla «Caver», Monti al «Piemonte artistico», Severini alla «Cavurrina», Conti del periodo futurista alla «Viotti», Sismonda alla «Bottoni», Gros al «Circolo degli artisti», Petrucci a «L'art ancien». Nemmeno un astrattista fra costoro. La gente del mestiere fiuta l'aria?

Se mai è un'aria, un venticello che viene da di là delle Alpi. Altrove, col regolare ritardo della provincia italiana quando si mette in testa di diventare «europea», l'atmosfera ristagna immobile, afosa com'era nei padiglioni della Biennale veneziana testè conchiusa; dove il conformismo ufficiale che toccò talvolta (nell'«informale» e nel «materico» della sezione spagnuola, per esempio) i limiti del grottesco, non poté tuttavia impedire che le preferenze degli acquirenti andassero ad opere non astrattistiche. Fuori delle pareti domestiche le cose cambiano.

«Un ribasso del 40% sull'astratto», annunziava recentemente *Le Figaro Littéraire*; e l'articolista, Maurice Tillier, precisava che questa percentuale veniva fornita da mercanti d'arte i quali preferivano non esser nominati. Ciò significa che i circa 5 milioni che si pagavano per un Hartung o per un Fautrier dopo il gran premio assegnato a questi due astrattisti nella Biennale del 1960 (desumiamo la cifra dal pratico manuale *Il collezionista d'arte moderna*, Torino, Bolaffi, 1962) si sono ridotti oggi a circa 3?

E' ancor troppo presto, secondo il Tillier, per rispondere affermativamente; ed è probabile che pittori astratti come Manessier, Poliakoff, Soulages, Bissière, Hartung, Fautrier, Dubuffet, Singier, Vieira da Silva abbiano «*une chance de survie*». Ma sopravvivere, prender magari posto nella storia dell'arte quali esponenti notevoli d'uno specifico momento del gusto, non è la stessa cosa ch'essere acclamati straordinari artisti, come lo fu il monotono vacuo Fautrier degli *Otages* dal candido poeta Ungaretti.

Un fatto è ad ogni modo certo. Mentre a New York, massimo centro dell'astrattismo internazionale, molte gallerie si sforzano di sostenere artificiosamente il mercato dell'arte astratta in cui hanno impegnato, con un vasto appoggio bancario, capitali ingenti che adesso van difesi ad ogni costo, a Parigi si afferma che senza dubbio si sta per assistere ad un «risanamento» del mercato artistico; ed uno dei più autorevoli direttori di aste stigmatizza «una speculazione talvolta vergognosa che aveva il doppio effetto di ingannare il pubblico e di danneggiare gravemente i mercanti di quadri degni di questo nome»

A loro volta i titolari di tre importanti gallerie parigine dichiarano che un vaglio severissimo era ormai indispensabile. Dice uno: «I veri pittori e le vere gallerie non temono la crisi». Dice l'altro: «Non si poteva continuare a prendere sul serio il pathos metafisico che dei cervelli deliranti s'immaginavano di suscitare disegnando un quadrato nero in mezzo a una tela bianca». Dice il terzo un po' cinicamente: «Del resto la clientela dell'arte astratta era relativamente scarsa, composta soprattutto d'americani, svedesi, tedeschi, svizzeri e italiani».

Par di sognare. Ma questi «quadrati neri su fondi bianchi», più o meno a imitazione dell'immenso Mondrian che ha fatto vincere a un critico illustre l'ultimo Premio Viareggio per la saggistica; questi «*tableaux tout jaunes ou tout bleus*» dei quali i nuovi benpensanti si dimostrano sazi; questa «*petite cuisine de couleurs et de matières, limitée à de petites trouvailles*» di cui adesso parla con impazienza un pittore trentacinquenne denunciando nei suoi innumerevoli colleghi «*la vanité de leur obstination*»; chi per venti, per trent'anni li ha offerti, proposti ed imposti in tutto il mondo al pubblico esaltandone le segrete inedite bellezze, i nuovissimi messaggi poetici, la supremazia sui precedenti linguaggi, dichiarati ormai superati e defunti?

Chi, se non quei medesimi scandalizzati mercanti che ora invocano il «ridimensionamento» del mercato, ma che ancor ieri incitavano i clienti a comprar pittura astratta, anche la più scema, dicendo: «State tranquilli, non rischiate nulla, crescerà comunque di prezzo»? Chi, se non l'esercito internazionale dei critici che con ingegnosità meravigliosa, risalendo da un fregaccio di colore alla nascita del mondo, da un sacco sfondato ricucito con lo spago alla desolata filosofia del puro esistere, hanno imbottito milioni di cervelli con milioni di pagine ermetiche; fino a concludere che fra un quadro dipinto alla maniera di Renoir o di Mancini ed un quadro dipinto alla maniera di Kandinsky o di Pollock non esiste alcuna differenza, perché l'opposizione del «figurativo» al «non-figurativo» è una retorica vuota di senso, e — come tutti sanno — il vero «concreto» è l'«astratto»?

Mercanti e critici, s'intende, hanno per venti, per trent'anni lavorato sulla materia prima fornita da artisti che non credevano più nella realtà visibile e tangibile del mondo, ispiratrice per millenni della fantasia poetica, ma soltanto nella realtà d'una loro individuale sensazione. E dai [illegible] di questi artisti, dalla loro alleanza con determinati settori del mercato e della critica, s'è venuta creando la gigantesca impalcatura artistica nella quale si cominciano ad avvertire paurosi scricchiolii.

Qualcuno l'ha chiamata arte *autre*, altra, diversa, non confrontabile con ogni precedente arte. Per aver fissato in tale definizione il mutato rapporto fra l'individuo e la realtà, il francese Michel Tapié è oggi salutato su *L'Approdo Letterario* da una sua entusiastica ammiratrice, Carla Lonzi, «il maggior critico d'arte del dopoguerra», il profeta che ha reso possibile «l'alternativa di fondo della cultura figurativa». Alternativa della quale però sembra che in tutto il mondo si sia arcistufi.

Marziano Bernardi

IL DIFFICILE PROBLEMA DELLE FAMIGLIE LONTANE

Per gli emigrati italiani in Svizzera sono attesi in primavera utili accordi

Le trattative tra Roma e Berna sono avviate ad una conclusione favorevole - La Svizzera (5 milioni di abitanti) non può spalancare di colpo le porte ai parenti dei nostri 550 mila lavoratori - Ma si spera chè gli specialisti avranno il diritto di farsi raggiungere da moglie e figli dopo 12 mesi, gli operai qualificati dopo 18 mesi - Una soluzione di compromesso sarà trovata anche per gli assegni familiari e per le assicurazioni sociali - Occorre, da parte italiana, accrescere l'assistenza diplomatica: oggi un centinaio di ottimi funzionari è sommerso da oltre un milione di «pratiche» all'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, novembre.

Il caso dei nostri muratori di Ginevra, che in questi giorni nella forma più corretta e attraverso gli stessi sindacati svizzeri rivendicano la concessione degli assegni familiari anche per i figli rimasti in patria, ci offre lo spunto per affrontare il tema delle proteste e dei desideri dei lavoratori italiani nella Confederazione. E' un problema non facile da illustrare, e tanto meno da risolvere, per un triplice ordine di motivi: la legislazione sociale svizzera è — senza voler dare giudizi di superiorità o inferiorità — profondamente diversa da quella nostra; la estensione ai connazionali occupati nella Confederazione dei benefici assicurativi di cui godrebbero in Italia, comporta un onere economico rilevante; le trattative dirette tra le due capitali sono tecnicamente ardue in quanto si tratta di materia in cui sono competenti non le autorità federali centrali ma quelle dei ventidue cantoni (e tre mezzi cantoni), ognuno dei quali è libero di legiferare come vuole.

Gli assegni familiari per i figli in patria sono ad esempio negati a Ginevra e in metà della Svizzera, e corrisposti invece a Losanna ed in un'altra metà del paese sia pure in varia misura. Di obbligatorio non c'è che l'assicurazione invalidità e vecchiaia: tutto il resto — infortuni, malattie professionali, malattie in genere, disoccupazione — varia passando dall'uno all'altro dei venticinque «stati». Questo complesso sistema sembra gradito agli svizzeri (fu il popolo in consultazione diretta a pronunciarsi contro l'obbligatorietà dell'assicurazione malattia), ma disorienta profondamente i 550 mila lavoratori italiani.

Da un anno e mezzo, da quando cioè la nostra emigrazione è andata assumendo proporzioni impensate, le autorità di Roma e di Berna stanno cercando se non la soluzione, almeno una serie di soddisfacenti compromessi sui punti più delicati e importanti, attraverso la revisione, distinta ma contemporanea, dei due accordi in vigore tra i due paesi: quello del '48 sull'emigrazione e quello del '51 sulle assicurazioni sociali. Le trattative sono procedute lentamente per tutte le difficoltà alle quali abbiamo accennato, hanno avuto anche un momento di crisi quando il ministro Sullo intervenne vigorosamente, nel suo viaggio in Svizzera del novembre scorso, a favore delle nostre tesi. Ora si avviano ad una conclusione che riteniamo di poter annunciare come probabile per la prossima primavera.

Su qualche punto, gli svizzeri non intendono transigere. Avevamo chiesto che il periodo minimo di soggiorno continuato necessario per ottenere la «residenza» fosse ridotto da dieci a cinque anni: abbiamo ottenuto soltanto qualche maggiore, progressivo diritto (la possibilità, ad esempio, di cambiar mestiere dopo un certo tempo) ma non molto. Ed è una grossa aspirazione di molti dei nostri 262.000 «annuali» — soggetti cioè al rinnovo del permesso di anno in anno — quella di aggiungersi ai centomila «residenti», praticamente equiparati ai cittadini svizzeri.

Una più favorevole intesa sembra invece raggiunta sul problema che forse più sta a cuore ai nostri emigranti, i quali possono oggi farsi raggiungere dalla famiglia solo dopo tre anni di soggiorno ininterrotto. Questo periodo minimo rimarrà probabilmente invariato per i manovali ma sarà ridotto a diciotto mesi per i qualificati e a dodici per gli specialisti. E' chiaro qual è, dal punto di vista italiano, il limite della nuova concessione dal momento che i manovali formano la grande maggioranza della nostra emigrazione. Ma per contro si pensi al terrore di cinque milioni di svizzeri all'idea di togliere qualsiasi restrizione, di veder arrivare tre o quattro donne e bambini per ognuno dei 262.000 «annuali», di passare di colpo a casa loro dal mezzo milione di oggi al milione o milione e mezzo di italiani.

L'argomento difensivo svizzero è formidabile. Ma altrettanto equa è la controproposizione italiana: visto che i nostri devono lasciare i familiari a casa, date loro, a tutti indistintamente, almeno i relativi assegni. La prima obiezione è quella già accennata e consueta della differenziazione e gelosa autonomia legislativa dei cantoni: in realtà sarebbe ingenuo nascondersi le preoccupazioni economiche dei datori di lavoro, i quali temono di vedersi presentare liste anche di sei o sette figli a carico — a tre o quattromila lire al mese ciascuno — per ogni dipendente italiano. Ecco però su questo piano puramente salariale, la controreplica è meno difficile: senza questa mano d'opera, oggi la struttura economica svizzera non potrebbe reggersi, occorre rassegnarsi a sopportarne il giusto costo.

Da parte diplomatica italiana, si dà atto di una tendenza in tutti i cantoni ad adeguarsi alla realtà della situazione, si nota come anche i sindacati svizzeri premano a favore di queste rivendicazioni (è il caso di ieri a Ginevra), si insiste per una rapida e soddisfacente intesa. Qualcosa infine — un avvicinamento alle condizioni dei 262.000 «annuali» — si cerca di ottenere per i 175.000 «stagionali» che sono chiamati a lavorare in Svizzera per nove (spesso, di fatto, per dieci o undici) mesi e che ad ogni obbligatorio rientro in patria, anche di poche settimane, perdono qualsiasi diritto.

Le autorità svizzere stanno in ogni caso dimostrando una comprensione nuova, e quelle italiane svolgono un'attività senza precedenti in favore dei nostri connazionali. I quali però (ed anche Specchio dei Tempi *se ne è fatto portavoce) si sentono trascurati, insufficientemente assistiti sul piano locale dai rappresentanti del proprio paese. Precisiamo subito che raramente abbiamo trovato all'estero uomini così preparati, entusiasti, diligenti come coloro che sovraintendono ai nostri uffici diplomatici e consolari nella Confederazione. Ma, messi tutti insieme, funzionari e impiegati che si occupano dei nostri cinquecentosessantamila emigranti saranno sì e no un centinaio: uno ogni cinquemilacinquecento. O, se si vuole un'altra incredibile proporzione, dato che ogni emigrato deve rivolgersi almeno due o tre volte all'anno alle nostre rappresentanze (rinnovo o rilascio passaporto, credenziali viaggio, certificati leva, stato civile ecc.), il centinaio di funzionari e impiegati ha da sbrigare qualcosa come un milione o un milione e mezzo di pratiche.*

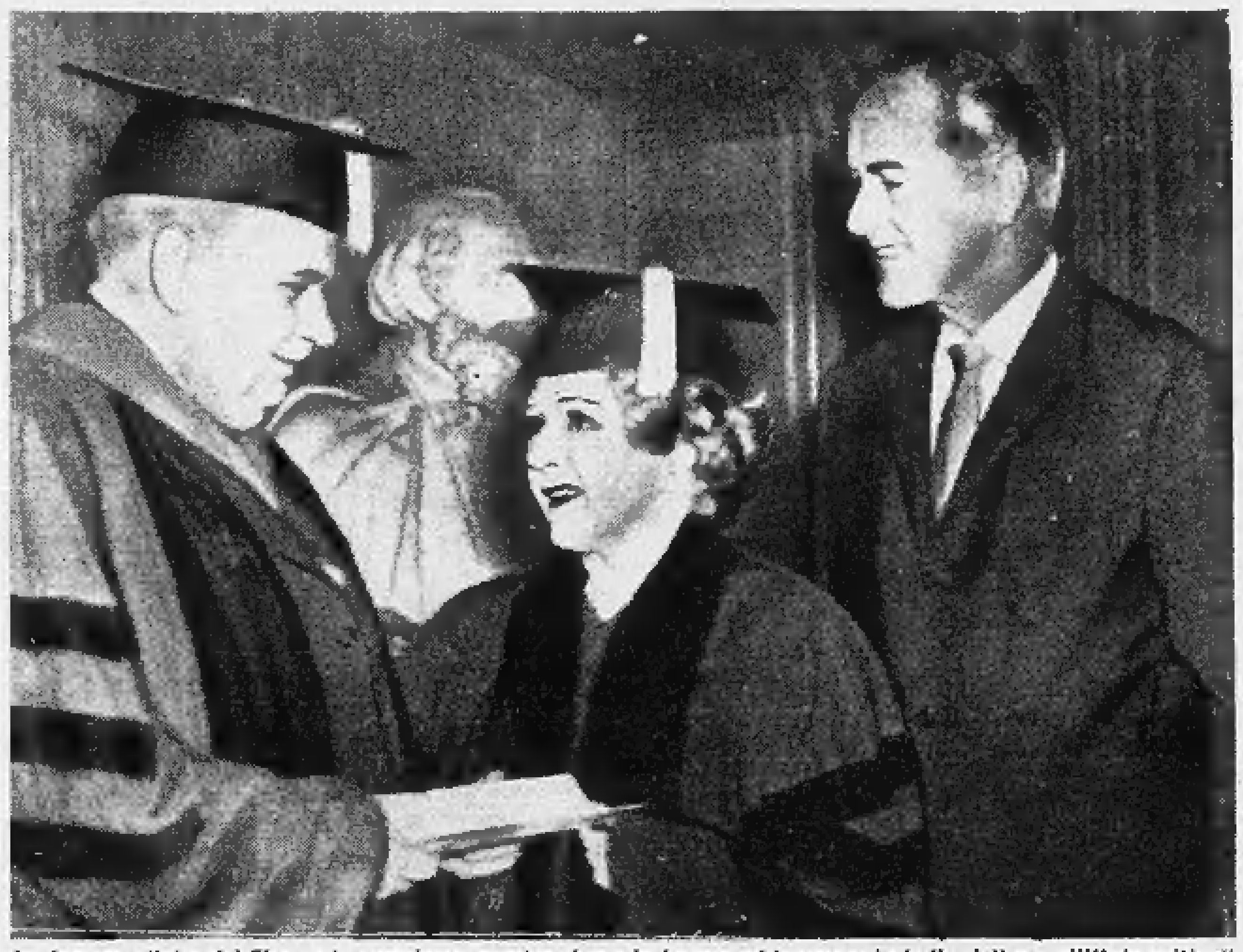
Se invece che di rivolte si può parlare solo di malumore, il merito è soprattutto dei preti. I consolati o viceconsolati, onorari o no, sono una dozzina; le «missioni cattoliche italiane» sono il triplo. I sacerdoti riuniscono gli emigranti per messe, matrimoni, estreme unzioni e battesimi; gli emigranti assaltano i sacerdoti con infinite, incessanti richieste di aiuti materiali di ogni genere, dalla casa al passaporto, al contratto di lavoro. Abbiamo visto missioni prospere come quella di don Bovet e don Bruno Micossi che a Bienne hanno organizzato ristorante, teatro, scuola, asilo, ricovero e non so cos'altro; abbiamo visitato nel vicino Liechtenstein, il tortonese padre Adeodato Giuseppe Borra che di mezzi non ne ha ma che ha saputo aprire un ufficio per occuparsi egregiamente di un migliaio di nostri operai.

Tutto questo è splendido e meriterebbe ben altro discorso ed elogio. Ma gli stessi missionari sarebbero forse i primi a rallegrarsi se potessero occuparsi più delle anime e meno dei corpi, più delle sacre funzioni e meno di passaporti, credenziali, certificati e pratiche consimili. L'emigrazione italiana in Svizzera, come abbiamo cercato di mettere in luce nelle nostre note sommarie di questi giorni, pone un problema almeno quantitativamente senza precedenti nella storia dei due paesi: è sommamente improbabile che essa sia destinata a ridursi numericamente in un prossimo futuro; è più verisimile che tenda ulteriormente ad aumentare, sia per il protrarsi dell'alta congiuntura sia per le maggiori concessioni in tema di afflusso di familiari.

Per lo Stato italiano, quindi, senza mai dimenticare quanto dobbiamo all'amica Confederazione, è un diritto ed un dovere chiedere ogni equa concessione per i nostri lavoratori; ma è allo stesso modo un diritto e un dovere assicurare a questo mezzo e più milione di cittadini all'estero una più efficiente, una sufficiente assistenza. Non sarà, oltre tutto, un cattivo affare: sono cittadini che, solo nell'ultimo anno, hanno mandato in Italia un miliardo di franchi svizzeri, qualcosa come centocinquanta miliardi di lire.

Giovanni Giovannini

Mary Pickford dottoressa in belle lettere



La famosa attrice del film muto americano mentre riceve la laurea ad honorem in belle lettere all'Università di Boston. A destra è il marito di Mary Pickford la quale tra qualche mese compirà 70 anni (Telef. «Ass. Presse»)

SI VA SCOPRENDO IL GUSTO DI VIVERE TRA I PRATI

La passione della casa in campagna sta conquistando anche i milanesi

Sono meno favoriti dei torinesi e dei romani; non hanno alla periferia la collina o l'incanto di antiche strade Ma stanno «lottizzando» la Brianza, le terre oltre la cintura industriale; vi sorgono villette per il «week-end», e forse un giorno di stabile residenza - I ricchi hanno scelto la brughiera, già deserta, verso il Ticino

(Nostro servizio particolare)
Milano, novembre.

Se si dovesse compilare una graduatoria dei popoli amanti della natura, gli italiani, si sa, occuperebbero uno degli ultimi posti. Eppure ci sembra che in questi ultimi anni abbiamo offerto qualche sintomo di resipiscenza. Non che da un momento all'altro alberi, scoiattoli, funghi, gnomi, elfi siano diventati per tutti noi oggetto di sacro rispetto e di trepida venerazione; tuttavia un ravvedimento c'è stato.

A riprova di questa tendenza sta il fatto che in molte città (Torino, Firenze, Roma) il movimento centripeto che spingeva le personalità più autorevoli e più abbienti a scegliere le proprie abitazioni nella vicinanza del centro storico, ha ceduto il passo a un movimento centrifugo. Oggi l'aristocrazia economica torinese vuole abitare in collina, quella fiorentina a San Domenico o a San Miniato, quella romana sull'Appia Antica e sulle pendici di Monte Mario. E fin qui non si tratta certo di prove d'amore irrefutabili e commoventi, visto che il sacrificio che comportano si riduce nella maggioranza dei casi a dieci minuti di automobile. Il giuoco vale la candela.

La cosa è ben diversa quando questa tendenza centrifuga si verifica (come infatti comincia a verificarsi) anche a Milano, cioè in una città dove, per raggiungere le prime collinette o una località amena, bisogna percorrere non meno di una trentina di chilometri lungo arterie congestionate e fabbrili, in uno squallido paesaggio di fabbriche plumbee e di ciminiere fumanti.

Intendiamoci, i milanesi non ripudiano affatto la loro città. Anzi sono fieri del suo smog, dei suoi orizzonti piatti e nebbiosi, delle sue ciminiere. In una parola, della sua indiscussa bruttezza, tanto strettamente collegata alla produzione e al lavoro. Ma da qualche anno, fra le dichiarazioni d'amore alla nebbia che molcisce i polmoni e alle insegne al neon che «mettono allegria», se ne insinuano altre, del tutto insolite, rivolte al verde dei prati, al mormorio dei ruscelli, al fascino del rampicello. E soprattutto fra il turbinio dei mille progetti comincia a prendere consistenza e a balzare in primo piano una aspirazione nuova: la casa in campagna.

Anche qui bisogna intendersi: a ville, villone, villette, i milanesi hanno sempre pensato. Ne hanno costellato la riviera ligure, le valli dolomitiche, le coste adriatiche e amalfitane, senza parlare delle sponde dei laghi lombardi dove ormai le costruzioni sono schierate a ranghi compatti. La «casa in campagna» è qualcosa di diverso e di nuovo. Nella maggioranza dei casi è anch'essa una villa o una villetta, ma il suo proprietario, anziché preoccuparsi di costruirla in un punto panoramico con splendida vista sul mare o sul lago, pretende prima di tutto che sia vicinissima a Milano. Trenta-trentacinque chilometri al massimo (un viaggio breve, che esclude automaticamente Lecco, Como, Varese ed altre località famose) in modo da poterla raggiungere con relativa (molto relativa) facilità, ingorghi stradali permettendo.

In altre parole, il milanese non considera questo nuovo tipo di «casa in campagna» come un luogo di villeggiatura (non ha certo rinunciato al mese di mare o di montagna durante le ferie estive), bensì come una seconda casa, come un luogo dove «abitare» tutte le volte che le circostanze glielo consentono. Per ora solo durante il *week-end*; domani forse in permanenza affrontando in automobile la spola quotidiana fra città e campagna come fanno gli abitanti di molte grandi città americane.

Le cause di questa tendenza sono evidenti: da un lato i miasmi, il fragore, la ressa, il ritmo logorante, lo squallore della metropoli; dall'altro la diffusione delle automobili (in questi giorni verrà assegnata la targa numero settecentomila) e l'aumento del tempo libero.

Di qui a cent'anni Milano sarà dunque completamente abbandonata dai milanesi? Al pari di New York avrà una *City* composta esclusivamente di grattacieli per uffici, mentre tutte le altre case — comprese molte di quelle che oggi vengono definite residenziali — verranno abbandonate agli immigrati meno abbienti? Allo stato attuale delle cose non esistono ancora gli elementi per giustificare una simile previsione; tuttavia siamo senza dubbio di fronte a una diffusa aspirazione centrifuga.

Questo «movimento» punta principalmente verso la tradizionale mèta della Brianza (nord, nord-est), per irradiarsi in quel triangolo rovesciato che ha per vertice meridionale Milano e per vertici settentrionali ad ovest Fino Mornasco (sulla provinciale Milano-Como) e ad est Olgiate (sulla provinciale Milano-Lecco).

Non che da questa parte s'incontri subito il verde; anzi la Milano industriale tende a dilagare proprio in questa direzione: ma dopo chilometri e chilometri di fabbriche e di ciminiere ecco finalmente le dolci colline di Montevecchia, di Missaglia, di Inverigo, ecco i paesaggi cari a Manzoni e a Stendhal, al Parini e al povero Carlo Linati. Naturalmente il costo del terreno varia a seconda della località: in generale si passa da un minimo di 2500-3000 lire a un massimo di 5000 lire al metro quadrato. Quanto alla superficie necessaria, la sua estensione dipende ovviamente dalle possibilità dell'acquirente. Calcolando che, per dare un po' di respiro alla costruzione, occorrono per lo meno 1500 metri quadrati (cioè un quadrato di circa 40 metri per lato) il costo del terreno può variare dai 4 agli 8-9 milioni.

E la villetta? Se, senza andare nel lusso, si vuole un edificio resistente, moderno, non privo di gusto, progettato da un giovane architetto, per una famiglia di quattro persone, si va da un minimo di 8 milioni a un massimo di 16. Complessivamente dunque si parte dai 12 milioni per arrivare ai 25-30. Non è poco; ma 25 milioni costituiscono il prezzo usuale di un appartamento di 150 metri quadrati in una buona zona (non centrale) di Milano. Non molti naturalmente dispongono di simili capitali e allora spesso si assiste alla proliferazione di casette modestissime, circondate da una sottile fettuccia di terreno, che addossandosi l'una all'altra finiscono per ripetere in aperta campagna gli inconvenienti della città senza averne naturalmente i vantaggi.

Finché restiamo in Brianza, siamo sempre nell'alveo della tradizione. Le novità cominciano quando, dalla zona a nord, ci si sposta a quella ad occidente di Milano verso il Ticino, nel tratto che da Sommalombarda scende a Vizzola. Fino a ieri questa grande brughiera coperta di ginestre, di robinie, di erica (ben nota a chi è atterrato anche una sola volta all'aeroporto della Malpensa), era uno dei luoghi più deserti della Lombardia. Nei progetti di un convegno urbanistico tenutosi qualche anno fa, questo piccolo «Far West» milanese, dalla bellezza aspra e selvaggia, nient'affatto italiana, avrebbe dovuto essere dichiarato Parco Nazionale. Oggi, fra i pini silvestri e le betulle nane della brughiera, si intravvedono alcune ville nuovissime, fra le più belle d'Italia. Sobrie, eleganti, lineari — recano quasi tutte la firma di grandi architetti milanesi — con i loro mattoni scoperti, i loro piani distesi, le loro linee semplici, si intonano perfettamente al paesaggio circostante.

Alla decisione che ha spinto i ricchi milanesi — di solito amanti del bello convenzionale, dell'apparenza o addirittura dell'ostentazione — a scegliere questa zona per costruirvi le loro nuovissime ville deve aver certamente contribuito qualche suggerimento snobistico. Probabilmente vi ha influito l'esempio delle «fattorie» tanto di moda fra le personalità parigine. Ma anche queste ville, con le loro scuderie e le loro stalle al posto della «piscina a cuore» possono essere interpretate come un sintomo del fascino che, da qualche anno a questa parte, la Natura ha cominciato ad esercitare sugli italiani.

Gaetano Tumiati

Forte multa a un macellaio di Londra per una bistecca che non era inglese

Il commerciante dovrà pagare 750 mila lire - La carne era di ottima qualità ma veniva dalla Jugoslavia - Il giudice ha detto: «Le massaie hanno il diritto di sapere cosa comprano»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 novembre.

Per avere descritto in maniera non corrispondente al vero un pezzo di carne, un macellaio di Uxbridge, vicino a Londra, è stato condannato a pagare 425 sterline più 5 ghinee di spese processuali. Complessivamente, la somma corrisponde a 753 mila lire italiane.

Il fatto avvenne il 31 agosto. Un ispettore del municipio si fermò ad esaminare la vetrina d'una grande macelleria e il suo sguardo sostò su una bistecca, contrassegnata da un cartellino con la scritta «carne inglese». Il funzionario entrò nel negozio e osservò da vicino la fetta. I suoi sospetti erano fondati. La carne non era inglese, ma jugoslava. La differenza nella qualità non era molta, ma il macellaio aveva l'obbligo di indicare correttamente l'origine della sua mercanzia.

Oggi, al tribunale di Uxbridge, l'imputato, Herbert Marshall, si è difeso dichiarando che il cartellino era stato posto per errore da un garzone distratto, che il reato era colposo e non doloso. Il magistrato ha accettato la giustificazione, ma non per questo è stato più clemente. «Le massaie — ha detto — hanno il diritto di sapere cosa comprano», e ha punito l'errore con la pesante multa.

La sentenza mostra come avviene in Inghilterra la tutela del consumatore. Alle misure già esistenti, durante l'attuale legislatura, se ne aggiungeranno altre, proposte dal governo. Sarà istituito un «consiglio del consumatore», con l'unico e preciso compito di tutelare il pubblico dai produttori e dai commercianti poco onesti. I casi di sofisticazione, almeno su vasta scala sono qui rarissimi, le autorità sono efficienti e le pene durissime.

Tre leggi, ampliate fra il 1955 e il 1958, contengono precise norme sulla «purezza e la vendita» dei prodotti alimentari. Altre leggi — che il governo s'è ora impegnato a snellire e a semplificare — obbligano i fabbricanti e i commercianti ad indicare con esattezza la qualità e il peso delle merci. Sulla osservanza di tutte queste disposizioni vigila un corpo di ispettori, alcuni alle dipendenze dello Stato, altri dei municipi.

Un altro importante elemento è rappresentato dalle associazioni dei consumatori. Questi enti finanziano esami di laboratorio e i risultati delle indagini vengono comunicati a tutti i soci. Le iniziative sono molteplici. Vi sono ad esempio i quattrocentocinquanta «uffici per i consigli al cittadino», indipendenti da ogni autorità, che, oltre a dare indicazioni di ogni genere, possono dire ad un potenziale acquirente d'una vettura di seconda mano se l'auto è ancora legata a un pagamento rateale. **m. ci.**

SPETTACOLI

Nelle principali città italiane

Il nostro cinema non teme rivali: totalizza la metà degli incassi generali

(a. M.) La stagione cinematografica 1961-62 si è chiusa in maniera abbastanza favorevole per il film italiano il quale, alla data del 31 agosto 1962, aveva incassato circa la metà (esattamente il 49,56 %) dei 19 miliardi e mezzo che costituiscono il gettito delle prime visioni nelle sedici principali città.

* *

I dati del settembre 1962, primo mese della nuova stagione, confermano i risultati della stagione precedente. Infatti su un miliardo e 19 milioni di incasso, i film italiani e di coproduzione con la Francia hanno ottenuto circa 560 milioni e mezzo, pari al 54,97 %, mentre alla produzione americana è toccato soltanto il 32,70 %. Nello scorso anno, nello stesso mese di settembre, le percentuali erano state per i film italiani (comprese le coproduzioni) del 49,23 % e per gli americani del 35,44 per cento.

* *

«L'uomo che uccise Liberty Valance» continua a tenere il primo posto nella classifica generale delle prime visioni italiane (quasi 217 milioni e mezzo), ma è incalzato da «Sodoma e Gomorra» che si è già insediato al secondo posto con quasi 206 milioni. Seguono, staccati: «L'uomo di Alcatraz» (quasi 113 milioni), «Fedra» (circa 113 milioni) e «Le tentazioni quotidiane» con 107 milioni.

* *

Nella stessa classifica figura al 10° posto «Jules e Jim» di Truffaut: dei 73 milioni e mezzo che aveva incassato alla data del 30 ottobre, più di 16 vengono da Torino dove il film nei primi 25 giorni di programmazione è stato visto da 24.504 spettatori, cifra inferiore soltanto a quella degli spettatori di «Sodoma e Gomorra» (38.320) che, alla stessa data e con lo stesso numero di giorni, ha incassato circa 26 milioni.

* *

«La guerre des boutons», un allegro film francese che da venticinque settimane si proietta in sei cinematografi parigini, è stato visto sinora da 645.339 spettatori. Alla data dell'11 ottobre è questo il più alto numero di frequenze della stagione a Parigi. Al secondo posto figura «Divorzio all'italiana» (7 cinema, 26 settimane) che ha avuto sinora 341 mila spettatori, seguito dal «Riposo del guerriero» (che è solo alla 5ª settimana di programmazione) con 200.675 presenze.

La Darrieux torna al teatro con una commedia della Sagan

La Feuillère porterà sulle scene una novità inglese

Parigi, 5 novembre.

Danielle Darrieux torna al teatro per portare sulla scena l'ultima commedia di Françoise Sagan: «La robe mauve de Valentine». Le apparizioni teatrali della celebre attrice cinematografica sono sempre state molto saltuarie. Ora essa ha deciso di dedicarcisi più stabilmente: «Ho raggiunto l'età in cui capisco che devo fare del teatro. E' molto importante per me. In teatro, tutte le sere si sente che può succedere qualcosa, che qualcosa può cambiare. Il cinema è diverso, è definitivo... Sono esasperata quando vedo un mio film, non mi riconosco».

Con ciò, non è che Danielle ripudii il cinema. Anzi. Ora ha un progetto: girare con un regista «nouvelle vague» un film tratto dal romanzo di Queneau «La domenica della vita».

Altre notizie teatrali: Edwige Feuillère ha portato fortuna ad un giovane autore inglese, Peter Barns, di 26 anni: da quando si è saputo che la grande attrice metterà in scena al Bouffes-Parisiens la sua prima commedia, «Barracoudas», al giovane autore sono giunte numerose e vantaggiose proposte d'affari. In particolare, a Londra l'opera sarà rappresentata dal celebre Laurence Harvey, che intende farne anche un film; in Italia i diritti sono stati acquistati da Paolo Stoppa che la metterà in scena con Rina Morelli.

L'uomo d'oggi è affannato da sempre nuove «necessità» Cosa resta del suo animo?

Ce lo dirà il nuovo film di Gregoretti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Ugo Gregoretti ha iniziato a girare, protagonista Ugo Tognazzi, gli esterni de «Il pollo ruspante», uno dei quattro episodi di *Rogopag*, il nuovo film prodotto da Alfredo Bini. Lo strano titolo del film è composto dalle sillabe iniziali dei cognomi di tre registi: Rossellini, Godard, Pasolini, mentre l'ultimo, Gregoretti, s'è accontentato, per ragioni fonetiche, della sola G iniziale.

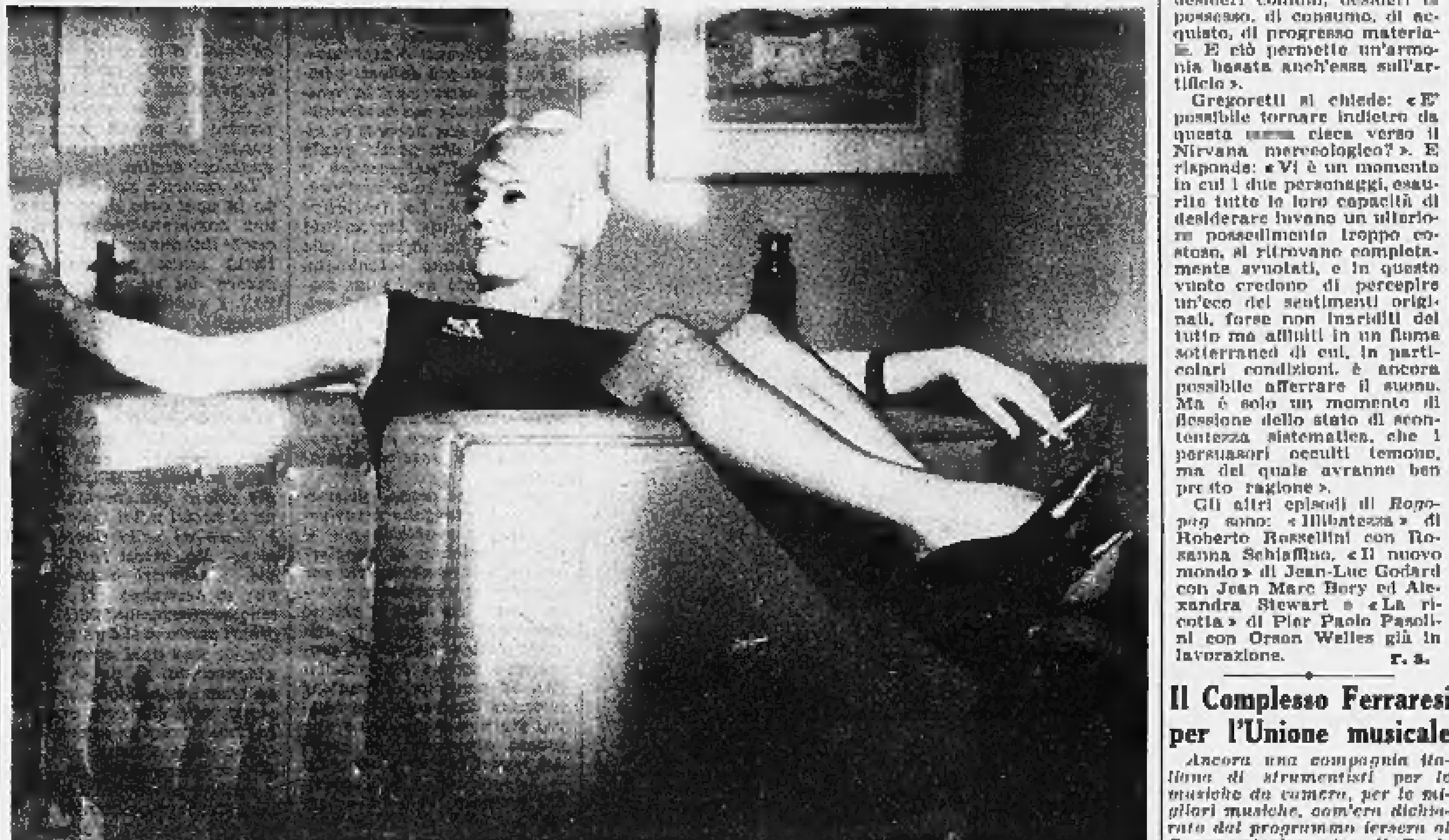
Con «Il pollo ruspante» Gregoretti racconta la giornata festiva di una coppia sposata da dieci anni, e in essa cerca di individuare quel «sentimento terzo», così tipico del nostro tempo, che sempre più frequentemente va sostituendosi ai sentimenti tradizionali, modificando profondamente la natura dei rapporti umani: il sentimento del bisogno. In merito al suo episodio Gregoretti ha dichiarato: «creato in laboratorio coi noti sistemi della persuasione occulta, questo sentimento non incontra seri ostacoli in un paese come il nostro, poiché tra i suoi effetti vi è pure quello, inaspettato, di contribuire all'unità della famiglia. Si potrebbe dire che i personaggi dell'episodio non comunicano più direttamente tra loro attraverso il canale degli affetti disinteressati ma si incontrano su un terreno estraneo, sul quale convergono i desideri comuni, desideri di possesso, di consumo, di acquisto, di progresso materiale. E ciò permette un'armonia basata anch'essa sull'artificio».

Gregoretti si chiede: «E' possibile tornare indietro da questa corsa cieca verso il Nirvana merceologico?». E risponde: «Vi è un momento in cui i due personaggi, esaurite tutte le loro capacità di desiderare invano un ulteriore possedimento troppo costoso, si ritrovano completamente svuotati, e in questo vuoto credono di percepire un'eco dei sentimenti originali, forse non inariditi del tutto ma affluiti in un fiume sotterraneo di cui, in particolari condizioni, è ancora possibile afferrare il suono. Ma è solo un momento di flessione dello stato di scontentezza sistematica, che i persuasori occulti temono, ma del quale avranno ben presto ragione».

Gli altri episodi di *Rogopag* sono: «Illibatezza» di Roberto Rossellini con Rosanna Schiaffino, «Il nuovo mondo» di Jean-Luc Godard con Jean Marc Bory ed Alexandra Stewart e «La ricotta» di Pier Paolo Pasolini con Orson Welles già in lavorazione.

r. s.

Dalla «dolce vita» romana alle nebbie di Londra



Nella capitale inglese, Anita Ekberg sta girando «Chlomami-Swann». Eccola in una pausa delle riprese (Telef.)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53 113

Alfieri: ore 21.15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61». Ultimi 6 giorni.
Carignano: ore 21.23 Teatro Stabile presenta «Sicario senza paga» di Ionesco, regia J. Quaglio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Un lunatico riequilibrato» di Simmon.

Alcione: Rivista G. Mucci - M. L. Flores; ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. Mario Ferrero: 16.15 e 21.20.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Lanfranco, Cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze: 21 Compl. I Delfini T. Marinucci, e Marisa d'Andria.
Arlecchino: 21.15 gli Asternovas.
Augusteo Nuovo: ore 21 Serata azzurra, Complesso Bonaselli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (Sucelli 16) Stasera ore 21 Apertura.
Castellino: 21 Compl. Montefiori.
Eden Danze: 21 I Farnoni.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 15.30-21 The King's.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys Consumazione gratuita.
Gay Villa W. a G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.
Gran Bar Centro - Centro Club Whisky à Gogo (p. Castello a. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Milio's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing (v. Stradella 51): ore 21 Orch. Rino Giumenty.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41.573): ore 21-1.
Parco Europa Rist., tel. 690.963.
Principe: Stasera debutto di Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze La taverna del camino Ruby Rinda.
Trocadero: 21 - 2 I 5 Ciro's.
Whisky Notte, v. Gollo a. v. Pio V tel. 687-562: 21; sab. e fest. 16-21.

Chez Louis Pr. Tommaso I Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estrell Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge. Attraz. I King's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien Carlo Alberto Petrucci.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Personale di Mario Gros: dal 3 al 13 novembre; ore 17.30 - 20.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
La Bussola (via Po 9): Le tempere di Paulucci. Or. 10-13; 15-20.
La Cavorrina (p. Cavour 10): Gino Severini - Disegni. 10-12; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Omaggio a Renato Birolli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «Antologia del Cinema Italiano» - «Il film sonoro: Primo tempo» a cura di F. Montesanti (Italia, 1959, m. 90).

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una ALFA ROMEO «GIULIETTA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Astor: «Eva» di Joseph Losey con Jeanne Moreau, Stanley Baker. Vietato minori anni 18.
Corso: «Mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Cristallo: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Dorio: «Caccia al tenente» Jim Hutton, Paula Prentiss, tech. sc.
Ideal: «Solo sotto le stelle» con K. Douglas, Gena Rowlands.
Lux: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire.
Nazionale: «I tromboni di Fra Diavolo» techn. scope con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
Reposi: «La dolce ala della giovinezza» Paul Newman, Geraldine Page, technicol. Ultimo giorno.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30.
Vittoria: «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi.

Ariston: «Le bugie nel mio letto» Marina Vlady, Macha Meril.
Arlecchino: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.
Augustus «Cronaca familiare» M. Mastroianni, J. Perrin tec. (Leone d'oro Mostra Venezia). Ult. 22,30.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con J. Wayne e J. Stewart.
Torino: «L'isola in capo al mondo» Rossana Podestà, D. Addams, M. Noël, C. Marquand. Apert. 10.

Alessandra: «Morte di un bandito» Francisco Rabal, Lea Massari.
Faro «Schiave bianche» con Françoise Arnoul e Rossana Schiaffino.
Fiamma «La finestra sul cortile» tech. James Stewart, Grace Kelly.
Hollywood: «I 7 gladiatori» scope technic. R. Harrison, L. Nusciak.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» rivista M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16,15 - 21,15. Film: «Le 3 eccetera del colonnello» technic.
Massimo: «Desideri proibiti» Jean Seberg, M. Presle. Viet. min. 16.
Metropol «Totò a colori» con Totò. Ingresso lire 300.
Orfeo: «I 7 gladiatori» scope tech. R. Harrison, Loredana Nusciak.
Principe: «I 7 gladiatori» sc. tech. R. Harrison, Loredana Nusciak.
Statuto: «Desideri proibiti» Jean Seberg, M. Presle. Viet. min. 16.

Adelaide: «Gli spostati» con Clark Gable e Marilyn Monroe.
Alcione: «Femmine di lusso» tech. Riv. Mucci - Flores; 16,15-21,15.
Alpi: «La nave dei mostri».
La Perla: «Blue Hawaii» scope technicolor, con Elvis Presley.
Regina: «Donne verso l'ignoto».

Asti «Alle frontiere del Far West» Apertura alle ore 10.
Milano: «Furia e passione» e «Capitan Kidd». Apertura ore 10.
Olimpia: «La scortichatore».
Po: «Il risveglio della mummia».
P. Nuova «Pepe» «Corr. fantasma».

S. Felice «Fronte del porto» cinemascope con Marlon Brando.

Esperia «Contrabbandieri morte».
Giardino «Navi senza ritorno» tec.
Mirafiori «Ricatto di un gangster».
Vinzaglio: «I 4 monaci» tech. E. Macario, N. Taranto, A. Fabrizi.

Eliseo: «Amante indiana» tech. sc. James Stewart, Debra Paget.
Fréjus: «Appuntamento col delitto» Lino Ventura, Sandra Milo.
Nuovo: «Rapina a nave armata».
S. Paolo: «Guerra lampo».

Artisti: «El Cid» techn. scope, C. Heston, S. Loren. Apert. 15.
Belgio: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.
Corallo Scotland Yard sez. omicidi.
Eridano: «El Cid» scope, techn., S. Loren, C. Heston. Apert. ore 15.
Oropa: «Valanga sul fiume».
V. Veneto: Divisione Lebesborne.

Astra: «Codice segreto» P. Audret, P. Brasseur, D. Carrel.
Beroldi «Desiderio sotto gli olmi» con Sophia Loren, A. Perkins.
Ellos: «Mostro di Dusseldorf».
Massaua: «La vendetta del gangster» C. Robertson, D. Dorn.
Odeon: «Tarzan e la fontana magica» L. Barker, B. Joyce.
Star: «Blitzkrieg - guerra lampo».

Aurora: «Lo sceriffo è solo» in technicolor con John Agar.
Brescia: «Sabato sera, domenica mattina» A. Finney. Viet. min. 18.
Edelweiss: «Alla conquista dell'infinito» con Curd Jurgens.
Ert.Dan: «Un taxi per Tobruk».
Falchera Pistolero Laredo. Scott.
Fortino «Marciapiedi New York».
Maior «Faccia di bronzo» Mitchum.
Nord: «La terra dei senza legge» con Randolph Scott.
Palermo: «A briglia sciolta» con B. Bardot, C. Brasseur. Viet. m. 18.
Sociale: «Sparviero dei Caraibi».
Zenit «Tiro al piccione» Charrier.

Cabiria: «Le canaglie dormono in pace» Don Murray, L. Gates.
Colosseo «Vulcano figlio di Giove» Bella Cortez, Rod Flashliuel, cinemascope, technicolor.
Continental «F.B.I. contro dr. Mabuse» L. Barker, Dahlia Lavi.
Flora: «Dài Johnny, dài!» con Adriano Celentano, Alan Freed.
Italia: «Ecco Charlot» C. Chaplin.
Moderno «Mostri delle rocce atomiche» e «Stranieri in patria».
Piemonte: «Callaghan contro maschera nera» R. Berry, G. Kervina.
S. Carlo: «Eichmann, sicario del diavolo» di E. Leiser.
Spezia: «Duello in cima alle scale» tech. sc. D. Mc Guire, R. Preston.

Diana: «Ersie di Al Capone».
Dora: «Una pistola tranquilla».
Roma: «Tempesta in Normandia».
Umbria: «Viaggi di Gulliver».

Alba: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Ambra: «Casa da gioco» technicolor con Rock Hudson.
Apollo: «Blue Hawaii» tech. scope, Elvis Presley, J. Prowse.
Edera: «Febbre di rivolta».
Lucento Grande rapina di Boston.
Lutrario «Anello di fuoco» techn.
Splendor: «Ilinacasca» e «I 7 compari» tech. scope. Patricia Medina.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Carignano: «Sicario senza paga» (biglietti rid. all'Enal). - Salone dell'Automobile (biglietti ridotti all'Enal).

Pare esclusa l'ipotesi di un incidente involontario

Ancora misterioso il ferimento d'Alan Ladd l'attore è grave e ha rischiato di morire

Ora sta migliorando - Il proiettile gli aveva perforato un polmone



Una recente fotografia dell'attore americano Alan Ladd

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 5 novembre.

La faccenda del ferimento di Alan Ladd, invece di avviarsi verso un chiarimento, sembra si stia ingarbugliando. Come si ricorderà l'attore fu ricoverato per una «ferita alla spalla sinistra» giovedì sera all'ospedale di Woodland Park, nei pressi di Hollywood. Pochi particolari erano stati comunicati sulla gravità della ferita e sulle circostanze del ferimento. La moglie dell'attore, Sue Carol, dichiarò ai giornalisti che Alan Ladd si era ferito da sé con un revolver calibro 38 «giocherellando» con esso oppure, secondo una versione successiva «mentre si accingeva a pulirlo».

Oggi i sanitari hanno rivelato che la ferita dell'attore era «gravissima», e che Alan Ladd, che adesso sta riprendendosi gradatamente, è stato in imminente pericolo di vita. Inoltre è caduta l'ipotesi del ferimento per errore, «giocherellando» o «pulendo» il revolver. La stessa Sue Carol ha ammesso che Ladd ha impugnato l'arma per difendersi, avendo sentito qualcuno aggirarsi furtivamente per casa.

Sulla ferita e le attuali condizioni del celebre interprete di tanti westerns ha parlato oggi il dottor Donald McGillis, dell'ospedale di Woodland Park, dove Ladd è tuttora ricoverato. Il sanitario ha detto che il proiettile calibro 38 che ha ferito Ladd, è entrato nel petto attraverso la terza e la quarta costola, circa quindici centimetri sotto la spalla sinistra. Dopo aver perforato il polmone, il proiettile è finito contro le costole della parte posteriore della gabbia toracica.

Per un certo periodo di tempo le condizioni di Ladd sono state molto gravi. Di questo il pubblico non era stato informato, come neppure si sapeva che il proiettile aveva leso un organo vitale come il polmone, ed aveva mancato non di molto il cuore.

Da giovedì sera Ladd che ha 49 anni, si trova sotto l'effetto di calmanti. Le condizioni particolarmente gravi dell'attore devono avere impedito sino a questo momento un interrogatorio esauriente da parte degli investigatori.

a. p.

ECHI DI CRONACA

La moglie di Yul Brynner ha dato alla luce una bimba

Parigi, 5 novembre.

Doris Kleiner, moglie dell'attore cinematografico Yul Brynner ha dato oggi alla luce una bimba di tre chili, in una clinica di Losanna. Un portavoce della coppia ha riferito che alla bimba è stato imposto il nome di Victoria. Brynner attualmente impegnato a Roma per la realizzazione del film «Flight From Ashiya» era giunto in aereo a Losanna per l'occasione.

La storia di un prete che diventa cardinale nella prossima pellicola del regista Preminger

Parigi, 5 novembre.

Il prossimo film di Otto Preminger narrerà la storia di un prete: per preparario il celebre regista è stato a Roma, Vienna e Parigi, accompagnato dallo scenografo Gore Vidal. «Il cardinale» seguirà la vita di un sacerdote dal 1915 al 1950: alla fine del film il protagonista sarà cardinale. In 35 anni egli avrà visto due guerre e sofferto i conflitti che la vocazione fa nascere negli uomini di chiesa.

«Un prete — spiega Preminger — vive diviso tra due leggi: quella della chiesa e quella del mondo. Il mio eroe, ad esempio, dovrà scegliere, in occasione del parto di sua sorella, tra due doveri. Gli chiedono: chi si deve salvare? La madre o il bambino? Un marito risponderebbe a questo interrogativo: la madre; ma un prete non ha il diritto di dire: uccidete il bambino. Il piccolo nascerà, quindi, ma la sorella del sacerdote morirà».

CRONACA TELEVISIVA

Inchiesta sugli immigrati

Stasera, sul secondo canale avrà inizio un'inchiesta che si annuncia di notevole interesse e soprattutto di grande attualità: «Verso la metropoli», un'indagine piuttosto ampia ed approfondita (in sei puntate) sul fenomeno degli immigrati, cioè di quegli italiani che si spostano da una regione all'altra alla ricerca di un lavoro redditizio o più semplicemente di un lavoro: spostamento che, com'è noto, avviene da tempo, in forma imponentissima, dal Sud verso il Nord.

Si calcola che in circa quindici anni un decimo e forse più dell'intera popolazione meridionale si sia trasferita all'estero e nelle zone industriali del Nord. L'inchiesta si propone di mettere in luce alcuni dei molti problemi creati da questo massiccio esodo, primo fra tutti lo spopolamento progressivo e in certi casi preoccupante delle campagne e poi, come conseguenza diretta, il pletorico inurbamento, non privo di lati dolorosi e di drammatici contrasti; e di illustrare, per contro, lo sviluppo delle industrie bisognose di manodopera e l'espandersi delle periferie cittadine. Parecchie sequenze del documentario sono state girate a Torino.

* *

Al lunedì sera, primo canale, c'è sempre la serie «Bonanza» con i suoi modesti e quasi puerili *western*. Ieri è stata coinvolta nella storiella la figura dello scrittore Mark Twain attorno la solita, stucchevole cerchia di gradassi dal pugno facile e dalla pistola sempre pronta. Confermiamo che «Bonanza» andrebbe bene, tutt'al più, come tappa-buchi nel programma pomeridiano.

E' seguito un numero di «Libro bianco», rubrica che da qualche mese era inattiva. Il ritorno non ha certo coinciso con un numero d'eccezione (un panorama politico-economico del Brasile); comunque il servizio era chiaro e abbastanza esauriente e in ogni caso meritava d'essere messo davanti a «Bonanza». In chiusura, la operina «La granceola» di Adriano Lualdi, spettacolo curioso ma indubbiamente riservato a pochi.

* *

Il secondo canale ha offerto un dramma bulgaro, «La nuora» di Hazihristov. Rieccoci al discorso ripetuto più volte in questi ultimi giorni. L'annunciatrice ci ha informati con estrema sbrigatività che l'autore dirige un teatro a Varna, che ha tratto la commedia da un romanzo, che un suo libretto d'opera ha ottenuto dieci anni fa un premio importante. Non basta, evidentemente. Cosa sappiamo del teatro bulgaro attuale? Quali sono i suoi autori più rappresentativi, quali temi vengono affrontati di preferenza, in che misura «La nuora» può essere considerata indicativa di determinate tendenze della produzione bulgara moderna?

L'eventuale obiezione che il video è un palcoscenico e non una cattedra d'arte drammatica non regge perché non è una dotta e complessa lezione quella che si richiede ma un breve programma introduttivo che nel modo più «leggero» possibile informi il pubblico e lo metta nelle condizioni di inquadrare l'opera e quindi di capirla e di gustarla più compiutamente. Non sapendo nulla, è ben difficile, anche da semplice spettatore, esprimere un giudizio sulla commedia di Hazihristov. A noi è sembrata una vicenda a forti tinte, legata addirittura alle tradizioni sceniche dell'Ottocento: e francamente non vi abbiamo scorto valori particolari. Ma il teatro bulgaro d'oggi è proprio qui?

Al testo melodrammatico ha fatto riscontro una recitazione (Tino Bianchi, Fernando Cajati, Lucia Catullo) che non è riuscita sempre a trovare accenti convinti e disinvolti.

* *

Potenza del mezzo televisivo. La tv italiana ha intervistato il colonnello Sallal, primo ministro del nuovo governo repubblicano rivoluzionario dello Yemen. Alla fine dell'intervista Sallal ha approfittato della tv per chiedere all'Italia il riconoscimento ufficiale del suo governo.

u. bz.

Il Complesso Ferraresi per l'Unione musicale

Ancora una compagnia italiana di strumentisti per le musiche da camera, per le migliori musiche, com'era dichiarato dal programma ierisera al Conservatorio: tutto di Bach, dal quinto Brandeburghese alla seconda Suite per flauto e archi, dal Concerto in do minore per violino, oboe ed archi a quello in mi maggiore per violino e archi. Ecco i nomi dei concertisti: violini: C. Ferraresi, G. Pio, E. Malo, G. Magnani, A. Leone, U. Nazzari. Viole: R. Tosatti, B. Mussato. Violoncelli: N. Gasperini, C. De Luisi. Contrabbasso: M. Simonazzi. Flauto: R. Martinotti. Oboe: A. Caroldi. Pianoforte: B. Canino.

Concertatore della piccola ma sufficiente e valente orchestra, l'egregio violinista Cesare Ferraresi ne fu del suo leggio vigile direttore. La correttezza era pari all'opportuna varietà dei moti e dei coloriti; concordi l'imitazione tematica e la modulazione espressiva. Un'esecuzione insomma pregevole e piacevole. Successo calorosissimo. Molti applausi auguruli.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.55: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17.30: La tv dei ragazzi: a) Gli inviati speciali raccontano. b) Marco Polo. Racconto sceneggiato. c) L'era della benzina. Documentario.
19 —: Telegiornale.
19.15: Le tre arti.
19.35: Rubrica religiosa a cura di Padre Mariano.
20.20: Sport.
20.30: Telegiornale.
21.05: Tribuna politica. Conferenza stampa di segretari di partiti politici in occasione delle prossime elezioni amministrative.
22.05: Incontro con il cantante Lonnie Sattin.
22.30: Arti e scienze.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.05: Verso la metropoli.
21.40: Il paroliere, questo sconosciuto. Programma musicale: cantano Jenny Luna, Carmen Villani, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano.
22.40: Telegiornale.
23 —: Che cos'è la matematica.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi.

13: Giornale radio; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache; 18.40: 44° Salone dell'Automobile a Torino. Vetture di serie; 18.55: I complessi di Dick Hyman ed i Rebels; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Rapsodia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Musica per orchestra d'archi; 22.30: Letture poetiche; 22.45: P. Di Capri e i suoi Rockers.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8.30: Giornale radio; 8.35: Canta B. Curtis; 9: Edizione originale; 9.30: Giornale radio; 9.35: Benvenuto al microfono; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11.30: Giornale radio; 11.35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13.30: Giornale radio; 14: Istantanee su canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Rassegna di giovani cantanti; 15.30: Giornale radio; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: I complessi di Art Van Damme e J. Jones; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale radio; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Giornale radio; 20.35: Tutti in gara. Gioco musicale a premi; 21.30: Giornale radio; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. A. Locatelli; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: Come la vedo io. Racconto di T. Capote (lettura); 22.45: Orsa minore: La musica, oggi: A. Yashiro.

La Callas durante un concerto perde un prezioso diamante ma continua tranquilla a cantare

Londra, 5 novembre.

Maria Callas ha cantato ieri sera a Londra, ottenendo un grandissimo successo, nonostante un piccolo incidente che avrebbe messo in difficoltà altre cantanti.

La Callas, che è apparsa alla televisione inglese in uno spettacolo ripreso dal Covent Garden, era giunta a metà del suo primo pezzo, un'aria dal «Don Carlos», quando un grosso diamante della sua collana è caduto sul pavimento. La cantante ha continuato imperturbabile il suo pezzo e soltanto alla fine dell'aria si è chinata a raccogliere il prezioso gioiello.

Zsa Zsa Gabor ha sposato il suo quarto marito

New York, 5 novembre.

Zsa Zsa Gabor ha cominciato oggi la sua quarta avventura matrimoniale sposando l'industriale Herbert Hutner di 53 anni.

La spaventosa confessione di Suzanne Vandeput davanti ai giudici di Liegi

«Ho ucciso la mia bimba nata senza le braccia per il talidomide era mentalmente normale, mi avrebbe odiata per tutta la vita»

La piccola Corinne aveva le manine deformi direttamente attaccate alle spalle, senza ossatura che permettesse l'applicazione di arti artificiali - La madre mescolò del sonnifero al latte del poppatoio - Imputati di complicità la nonna, la sorella ed il padre; accusato anche il medico di famiglia che scrisse la ricetta - Il racconto della giovane donna interrotto da singhiozzi e da urla: «Soltanto dopo quattro giorni suor Filomena mi portò la bimba e le tolse le fasce davanti a me. E' stata una visione d'orrore. Mi sono coperta gli occhi con le mani. Ho pensato subito che non sarebbe mai stata felice, capite? Non sarebbe mai stata felice»

Pietà e giustizia

Gli accesi dibattiti, e l'aperto contrasto fra i cattolici de *La Libre Belgique* e i socialisti di *Le Peuple*, e perfino un *referendum* popolare sulla questione se Suzanne Vandeput debba essere condannata o assolta per l'uccisione della neonata deforme, dimostrano che certi processi — come quello di Liegi — involgono delicatissimi problemi morali, veri e propri casi di coscienza. Tutto questo ci induce, ancora una volta, a rimeditare sui fondamenti ultimi delle norme dei codici, e ci fa sentire che la giustizia umana non può essere solo un problema tecnico di applicazione delle leggi esistenti.

Ma l'accendersi delle passioni e l'interrogarsi delle coscienze non ci deve far dimenticare che, per l'appunto, le leggi esistono; e che, fino a quando queste leggi non saranno state modificate o annullate, i giudici non possono sottrarsi al dovere di applicarle. Alcune recenti sentenze (come quella, se ben ricordiamo, di assoluzione del domestico italiano in Francia che aveva dato la morte alla propria moglie per porre fine alle sue sofferenze), o certe istanze d'oggi alla Corte d'Assise di Liegi, perché l'infelicissima madre della bimba focomelica sia riconosciuta innocente, ci lasciano, lo confessiamo, un senso di disagio. Perché se in Belgio, come negli altri paesi, il codice non stabilisce la non punibilità dell'eutanasia, il giudice non può assolvere, sostituendosi al legislatore.

Il discorso deve essere dunque più correttamente portato sul terreno delle auspicabili riforme dei codici. Diciamo subito, senza ambagi, che noi non ci sentiamo di sostenere la non punibilità dell'eutanasia. A nessuno può riconoscersi il diritto di sopprimere una vita umana per nessun motivo, morale o sociale che sia. Tutti ricordano il caso dei pazzi incurabili eliminati nella Germania nazista; la coscienza comune lo ha sentito come un barbaro, inescusabile eccidio. Ma potrebbe forse in altri casi riconoscersi il diritto di sopprimere una creatura umana, affidata dalle leggi, dalla società, dal costume, alle proprie cure?

Siamo pronti a riconoscere che il gesto disperato della signora Vandeput è stato un atto di amore. Non solo misuriamo tutto il suo indicibile strazio materno, ma sentiamo anche la nobiltà altruistica del suo gridare, a chi le proponeva di ricoverare la figlia in una clinica specializzata: «Sarà una soluzione per me, ma non per lei!». Eppure, qualcosa ci dice, nel profondo, che in nessun caso la vita umana può essere soppressa.

I precetti religiosi qui coincidono con una visione laica del mondo. Ogni uomo, dal suo primo all'ultimo respiro, è qualcosa d'intangibile, vorremmo dire di sacro. E' un principio che non tollera eccezione o condizione alcuna. E come si potrebbe, del resto, stabilire un rigoroso confine tra l'eliminazione lecita e l'illecita?

Né ci pare che possa darsi peso, nel caso tremendo del talidomide, alla considerazione fatta da qualcuno in questi giorni, a proposito della madre di Liegi: che qui non si sarebbe trattato soltanto di una bizzarria, di un errore della natura, ma di un fatale errore di altri uomini, e cioè degli scienziati inventori del talidomide, dei medici che non hanno immediatamente scorto il nesso causale tra quella sostanza e le malformazioni dei neonati, delle case farmaceutiche che hanno precipitosamente immesso quei tranquillanti sul mercato. Rispondiamo che la responsabilità morale, sociale, e anche giuridica dei terzi non elimina la nostra responsabilità, per gli atti da noi commessi. E' una regola generale che vale per questo come per ogni altro reato. Alle Assise di Liegi non si dibatte, come qualcuno ha detto, il «processo del talidomide», ma solo il processo di Suzanne Vandeput.

Naturalmente, diverso sarebbe il discorso di fronte al dilemma (che le malformazioni da talidomide sembra presentino assai di frequente) di una esistenza fisica che potrebbe essere prolungata solo artificialmente; e diverso sarebbe pure il caso di un intervento prima della nascita. Noi non saremmo affatto contrari a un sistema di norme (come già ne esistono in altri paesi) che legalizzasse non solo l'aborto terapeutico, ma anche interventi come quello a cui si sottopose di recente la signora Finkbyne.

Ma, per tornare all'eutanasia, non crederemmo di poter approvare una legge che riconoscesse, sia pure in limitatissime ipotesi, la non punibilità per la soppressione di un essere umano. Piuttosto, vogliamo aggiungere qualcosa d'altro. Le discussioni e i referendum che in questi giorni agitano l'opinione belga per il processo di Liegi, hanno una ragion d'essere non solo morale, ma giuridica. Il loro senso ultimo è questo: si concedano alla Vandeput tutte le attenuanti, e la pena sia ridotta al minimo; così che, di fatto, l'inevitabile condanna si riduca, in sostanza, a una quasi assolutoria.

In certi paesi, dove la distanza fra il minimo e il massimo della pena è grande, e le attenuanti hanno un largo giuoco, questo è possibile. Da noi, invece, la pena base è quella, gravissima, dell'omicidio, e le attenuanti (i motivi di particolare valore morale e sociale, e le «generiche») hanno un giuoco troppo ristretto. Così che da noi, oggi, un caso come quello della Assise di Liegi sarebbe punito in modo assai più grave di un infanticidio per causa di onore. Il che è semplicemente assurdo.

Bisognerebbe dunque — per quel che ci riguarda — affidare ai nostri giudici un maggior potere discrezionale nel determinare la misura delle pene; o, meglio ancora, dare al delitto di eutanasia una configurazione speciale che meglio rispondesse al nostro istintivo, comune sentire, fatto di buon senso e di pietà.

A. Galante Garrone

Le vittime del talidomide

Quanti siano i bimbi nati deformi perché la madre ingerì del talidomide durante la gestazione non è noto con esattezza. Il Paese più colpito è stato la Germania Occidentale, dove vennero registrate più di diecimila creaturine nate con deformità più o meno gravi. Di esse cinquemila sono morte pochi giorni dopo la nascita, cinquemila sono vive.

In Inghilterra i nati deformi sono stati alcune centinaia; in Canada poco più di cento. In Francia ed in Italia si sono avute poche decine di casi. Mancano indicazioni precise anche per il Sud America, l'Australia ed il Giappone dove la terribile droga era molto diffusa.

Ecco il numero di bimbi deformi osservati in diverse cliniche pediatriche inglesi e tedesche nel decennio 1949-59 (prima cioè che il talidomide venisse introdotto nel mercato farmaceutico) e nel 1961.

Clinica	1949-59	1961
Amburgo	0	211
Münster	0	96
Bonn	0	50
Liverpool	0	25
Monaco Baviera	3	44



I cinque imputati durante l'udienza di ieri al tribunale di Liegi: da sinistra il dottor Jacques Casters, Monique de La Marck e Fernande Yerna — sorella e madre della signora Vandeput — ed i genitori della neonata uccisa, Jean Vandeput e Suzanne Coipel Vandeput (Tel.)

Le tre donne della famiglia Vandeput presero insieme la terribile decisione

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 5 novembre.

Nella lunga sala che ospita la Corte d'Assise di Liegi, al primo piano del vecchio palazzo rinascimentale dei principi-vescovi, si è aperto stamane il processo a carico di Suzanne Coipel Vandeput di 25 anni, accusata di aver soppresso la propria bimba di otto giorni, nata deforme per il talidomide.

Sul banco degli accusati, assieme alla giovane donna, siedono il marito Jean Vandeput, la madre di lei Fernande Yerna, la sorella Monique de La Marck e il medico di famiglia Jacques Casters. Mentre Suzanne Vandeput è accusata di aver volontariamente provocato la morte della figlia, gli altri coimputati devono rispondere di complicità nel delitto. Suzanne Vandeput e il dr. Casters non hanno beneficiato della libertà provvisoria e da circa 8 mesi sono in carcere.

Fin dalla prima osservazione si constata la somiglianza delle figlie Monique e Suzanne Coipel con la madre Fernande. Mostrano tutte e tre la stessa tranquillità apparente, la stessa semplicità sotto i capelli biondi, sguardo chiaro, pelle bianchissima. Non hanno detto ancora una parola ma si capisce subito che sono profondamente e intimamente unite, si potrebbe dire saldate l'una all'altra. Per comparire dinanzi ai giudici hanno scelto un abito molto sobrio e, appoggiate al muro, immobili, guardano soltanto i giurati, al loro appello, ad uno ad uno.

Il dott. Casters è un'altra faccenda. Con la mano destra sul pomo d'Adamo o che stringe il nodo della cravatta, egli guarda con insistenza verso l'aula, come se vi cercasse qualche cosa. Vederlo a quel modo, col busto proteso, coi capelli a spazzola cortissimi, egli fa pensare al ritratto di Marcel Proust giovane, come lo si vede su certe fotografie.

Infine, c'è il padre, Jean Noël Vandeput, col suo lungo viso alla spagnola, i baffi spioventi, il mento sfuggente e lo sguardo che sembra a volte triste a volte attonito. Pare che si chieda perché si trova lì, nell'ampissima aula dagli stalli lignei come la navata d'una chiesa gotica, ad affrontare la giustizia umana.

L'udienza di apertura ha avuto inizio in una indescrivibile confusione, provocata dalla morbosa curiosità del pubblico e dal fatto che numerosi candidati al posto di giurati si trovavano tra la folla. Il che ha costretto il presidente della Corte d'Assise Paul Emile Trousse ad invocare più volte l'ordine e il silenzio. Il pubblico premeva minacciosamente contro le transenne ed i fotografi, giornalisti e operatori dei cinegiornali facevano scattare le loro macchine. Finalmente, il processo ha inizio con la designazione dei giurati.

La scelta dei giudici popolari è stata lunga. Durante il sorteggio, l'Accusa come la Difesa hanno esaurito entrambe il diritto di ricusarne rispettivamente cinque. Il rappresentante della pubblica accusa, Léon Cappuyns, ha rifiutato anche la sola donna che era stata designata dalla sorte.

Sei avvocati hanno assunto la difesa; uno di essi dà lettura di un atto a nome degli imputati nel quale si afferma, tra l'altro, che «l'arida numerazione dei fatti espressi nell'atto di accusa è ben estranea alla verità umana di quanto è divenuto un affare giudiziario. Nessuno contesterà agli accusati né la dignità del loro atteggiamento, né che essi abbiano sofferto o provato le sofferenze altrui al di là dei limiti della sopportazione».

Ed ecco la lettura dell'atto di accusa, che il dott. Casters ascolta con l'indice sulle labbra. Si sente dire: «Avete condannato a morte una creatura che non avevate mai visto». La imputazione sostiene che nel maggio scorso subito dopo la nascita della bimba, Corinne, la nonna materna supplicò il dott. Weerts (quello che aveva assistito la partoriente) di sopprimere la bimba venuta alla luce senza braccia e con le mani attaccate alle spalle; che ripetutamente al dott. Weerts venne chiesto di commettere l'infanticidio, sia da parte della nonna sia da parte di Monique de La Marck, sorella della principale imputata; che quattro giorni dopo la nascita della bimba la madre stessa chiese al dott. Weerts di sopprimere Corinne che per la prima volta ella aveva visto deforme; che dopo che gli imputati si erano recati in visita al medico di famiglia Jacques Casters, alla bimba furono somministrati barbiturici misti a latte che ne provocarono la morte.

Dell'atto di accusa va sottolineato ancora il passo relativo al talidomide. Dopo aver ricordato che Suzanne Coipel prese tale medicina all'inizio della gravidanza, il documento di accusa si esprime nei seguenti termini: «Se, rispetto alle scoperte più recenti si può ragionevolmente ammettere che questo prodotto (il softenon) è responsabile delle malformazioni che affliggono Corinne Vandeput, risulta dalle confessioni esplicite dei cinque imputati che il fatto che la madre avesse preso tale medicina non ha influenzato in nulla la loro reazione».

L'interrogatorio conferma la stretta solidarietà delle tre donne: la madre, la nonna e la zia. Jean Noël Vandeput invece non ha dissimulato il personaggio che è in realtà. Sebbene sia stato interrogato per ultimo, si può subito sbarazzarsi di lui citando la sua dichiarazione, che riassume al tempo stesso il suo caso e il suo dramma: «Non sono un uomo capace di prendere decisioni gravi. Non ebbi il coraggio di intervenire, ma penso che fosse la soluzione migliore per la bambina. Non ho nulla da rimproverare a mia moglie».

Quelle che hanno agito, dunque, anzi hanno deciso di comune accordo che Corinne Vandeput non poteva vivere data la sua infermità, la mancanza delle braccia, sono evidentemente di un'altra tempra. Hanno nelle vene lo stesso sangue. Tutto, in quel che diranno, sarà un miscuglio di istinto, di ragione, di emozione e volontà.

In piedi, statica, visibilmente, sconvolta, ecco prima di tutti la madre, Suzanne Vandeput. Porta il fazzoletto agli occhi, tiene il capo abbassato.

Presidente — *Perché avete ucciso la vostra creatura?*

Imputata *(piangendo)* — *Perché non sarebbe mai stata felice.*

Presidente — *Durante la gravidanza avete avuto qualche apprensione?*

Imputata — *No. Attendevamo con amore questa creatura.*

Presidente — *E' vero, la carrozzella, il piccolo letto, la cameretta e perfino i confetti... si può dire che se questa bambina non era stata desiderata era almeno accolta con gioia.*

L'imputata descrive allora ciò che è accaduto dopo il parto. L'atmosfera di mistero che avvolgeva il lieto evento e il fatto che soltanto dopo quattro giorni abbia potuto ottenere che le fosse mostrata la neonata.

Presidente — *A mostrarcela è stata l'assistente del ginecologo?*

Imputata — *Sì, suor Filomena, ha sfasciato la piccola dinanzi a me. Una visione d'orrore! Mi sono coperta gli occhi con le mani, mi sono voltata dall'altra parte. Ho pensato che non sarebbe mai stata felice. Capite! Non sarebbe mai stata felice. Come si poteva lasciar vivere un essere simile?*

Presidente — *Non avete pensato di poter fare qualcosa di diverso? La scienza medica è talmente progredita...*

Imputata — *Se avesse veduto la piccola! No, era impossibile, e sarebbe stata infelice tutta la vita.*

Presidente — *Sembra che la bambina fosse costituita normalmente dal punto di vista intellettuale.*

— Appunto per quello — esclama Suzanne Vandeput. — Lo dovreste capire. Se fosse stata mentalmente anormale la cosa era meno grave. Invece mi avrebbe odiata per tutta la vita.

— Lo credete davvero?

Risponde un nuovo grido: «Ne sono certa!». E Suzanne Vandeput ripete: «Pensai a tutte le soluzioni possibili, notte e giorno, e più il tempo passava più capivo che non c'era da fare altro che quel che ho fatto».

La nonna, Fernande Yerna, lo ha saputo dal primo giorno, e sin dal primo giorno la sua decisione fu presa. Su una domanda dell'avv. Mottard, Fernande Yerna rivela un particolare terribile nella sua commovente semplicità: «Quando entrò in clinica, mia figlia aveva paura che il bambino fosse confuso con un altro, e mi aveva chiesto di stare attenta affinché venisse messo subito un nastro colorato col suo nome al braccio del neonato. Quando vidi che non c'erano le braccia, mi parve di svenire...».

L'interrogatorio di Monique de La Marck, nata Coipel, sorella di Suzanne Vandeput, è stato breve: «Quando ho chiesto al dott. Weerts di uccidere la creatura — ha detto Monique —, egli mi rispose: "No, io non posso far nulla. Fatelo da voi". Egli mi disse anche per telefono — ha soggiunto l'imputata — che la bimba aveva molto probabilmente qualche malformazione interna e, quindi, c'erano ottanta probabilità su cento che sarebbe deceduta per cause normali entro breve tempo».

Alla domanda del presidente come si potesse essere decisa ad acconsentire alla soppressione della piccola Corinne prima ancora di averla vista, Monique ha risposto: «Non c'era bisogno di vederla per augurarle di morire... Aveva delle manine deformi direttamente attaccate alle spalle. L'assenza di ossatura rendeva perfino impossibile una protesi per l'applicazione d'un arto artificiale. Se fosse stata mia figlia — ha concluso Monique — avrei deciso egualmente».

L'interrogatorio del dott. Casters è breve. Il medico non tenta di nascondere ciò che ha fatto ma non rivendica le proprie responsabilità con una franchezza analoga a quella delle tre donne. E', evidentemente, imbarazzato ed esitante nelle risposte.

E' stato quindi chiamato a deporre il giudice istruttore del «caso Vandeput», Laurent; nonostante il suo sforzo di apparire obiettivo, Laurent è parso ostile nei confronti degli imputati. Dopo aver sottolineato che la soppressione di Corinne è un omicidio volontario, compiuto nell'ottavo giorno della nascita e quindi non un infanticidio, egli ha messo in luce le varie contraddizioni contenute in tre differenti versioni dell'accaduto, fornite da Suzanne Vandeput.

Primo, la donna aveva affermato di essersi servita di vecchi barbiturici per sopprimere, da sola, la sua creatura; poi ha ammesso di aver usato sonniferi prescritti alla madre dal dr. Casters, il giorno dell'omicidio. Più tardi ha cercato di discolpare la madre, affermando che i sonniferi erano stati inviati dalla madre a lei, Suzanne, e non per sopprimere la piccola Corinne; infine, com'è noto, ambedue le donne hanno ammesso di aver premeditato l'uccisione.

Laurent ha quindi proseguito la sua relazione sull'inchiesta, affermando che, nonostante la malformazione, Corinne «era una bella bimba». Quanto alla malformazione quale, che in un primo tempo il dr. Weerts aveva creduto di riscontrare nella piccola, si trattava di un errore, errore che, Laurent ha ammesso, può aver rafforzato la decisione della madre di Suzanne, Fernande, di battersi per la soppressione della creatura.

L'udienza è stata quindi tolta e rinviata a domani mattina.

Si odono fra il pubblico numerosi applausi, subito stroncati dal presidente.

Sandro Volta



I giudici del «processo del talidomide» a Liegi: il presidente della Corte, Paul Emil Trousse, siede tra il vicepresidente, a sinistra, e un giudice (Telefoto «Ass. Press»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria olio, slagno, alta bassa tensione. Lart, Cairoli 32. 610

ARCIOCCASIONE smerigliatrici presse trapani bilancieri rettifiche torni paranchi. Tabucchi, Valeggio 4, Torino.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi [illegible]. Telefonare: Ubizo 250-000, Torino. 94

CARRELLI elevatori Fiorra elettrici Diesel ogni tipo. Pales, tel. 524-322.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 653-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 259-263. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 1504

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, universali, telefonare 22-743. 7

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fisse produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori. Permute, noleggi. Vairo, Perugia 46. 649

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO l'ondor vincono lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125. Telefono 651-960. 527

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 486-902; via Saluzzo 1 tel. 687-649. Prestiti [illegible] su auto e autocarri, supervalutando anche tende cali [illegible] targati. Prestiti persone ... a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ibma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1206

A.A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 653-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 68

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Bastia, via Ivo Bliotani 14, tel. 53-591. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 486-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A Sanremo cedesi avviato negozio acconciature estetica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino».

A 1.350.000 privato cede bar analcoolico gelateria Moncalieri Testona, Strada Genova 190. 559

ABBIAMO, Imperia, grandioso caffè bar, forte lavoro. Causa salute cedesi. Agenzia «Torinese» Pizzorno, corso Matteotti 211 (Ponte Impero), Imperia, telefono 65-540. 490

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AGENZIA Cav. Casalegno, Altezzione: Agenzia Casalegno ampliando attività mediazione avverte affezionata clientela trasferimento ufficio via Vanchiglia 43, telefono 885-962. 443

AMPIO negozio centrale con retrobottega, 8 vetrine triangolare, licenza mobili e affini, libero subito, cedesi. Telefonare 35-834. A95405

AVVIATA tintoria-stireria senza concorrenza cedesi. Telefonare 383-685, ore negozio.

AVVIATISSIMA merceria, alloggio, lavoro garantito, cedesi motivi familiari. Piazzetta, Po 12. 490

BELLISSIMO negozio fiori in corso, avviamento, cedesi causa malattia. Rivolgersi: corso Francia 254. A97652

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43. Finale accreditatissimo, lavoro dimostrabile, attrezzature avendo 1.200.000. 443

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14600

CEDESI avviata officina in autorimessa convenzionata, motivi partenza. Tel. 551-256.

CEDESI negozio articoli bambini su corso centrale. Telefonare 559-538 feriali.

CEDO rinomata terrelazione trattoria propria, orario stabile, lavoro semplice decoroso, utile 270-290 mila mensile, volendo alloggio. Telefonare 41-516.

COMMESTIBILI drogherie da 1.000.000 a 5.000.000, formidabili incassi, vende Casalegno, Vanchiglia 43. 440

COMPRO licenze commestibili drogherie alimentari latterie alcoolici 21. Telefonare 40-540. 581

FRUTTA verdura avviato tetro grandissimo ... causa salute cedesi 1.600.000. Toglia, Misericordia 1.

LATTERIA arredatissima, invidiabile posizione vendesi condizionalmente. Approfittatene, Casalegno, Vanchiglia 43.

LATTERIE, cristerie, bellissime posizioni, qualunque ... cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA bottina Blesa apertura, formidabile posizione, alloggio, richiesta offre. Casalegno, telefono 885-962.

OCCASIONISSIMA casalinghi, articoli regalo, formidabile posizione, cedo, Casalegno, telefono 885-962. 443

OTTIMA salumeria ... personale cedesi o affittasi, forte reddito. Telefonare 587-196. A97604

PARRUCCHIERE tre posti attrezzatissimo con retro abitabile alloggio cedesi massima convenienza. Telef. 562-332.

PE' RITIRO ATTIVITA' CEDESI GRISSINERIA AVVIATISSIMA, MODERNA ATTREZZATURA, VOLENDO PRENDESI CONSIDERAZIONE TRASFERIMENTO ATTREZZATURE E AVVIAMENTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 1066 — TORINO».

PICCOLA azienda avviata ottima clientela buon reddito vendesi. Telefonare 396-917. A96711

ACQUISTEREI casa in costruzione venti camere, buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino».

ACQUISTO casetta con giardino, raggio 10 km. Torino. Scrivere: Pescarmona, corso Matteotti 11, Torino. A95765

ACQUISTO direttamente quattro camere servizi. Telefonare 377-079. A95748

ACQUISTO villa od alloggio signorile da 20/30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 904

AGATTI magazzino, uffici, laboratori, zona centrale vendo in blocco 12 alloggi tre-quattro camere più soffitte, 70.000.000. Bugilo, piazza Castello 9.

ALLOGGETTI barriera Milano occupati, camera cucina servizi, vendonsi 3 milioni 700.000. Toglia, Misericordia 1.

ALLOGGETTI quattro, unico piano, reddito sette, privato vende Miraflori 11 milioni 500.000 più 2.000.000 mutuo, ovvero permuta alloggio grande. Telefonare 82-311. A96700

ALLOGGETTI una due tre camere cucina laboratori garage liberi affittati, rateazioni vendonsi. Beaulard 32, visibili 10-18. A95428

ALLOGGETTO camera cucina su corso casa vecchia secondo piano vendo. Telefonare 759-013. 583

ALLOGGETTO libero camera tinello servizi vendo 4.900.000, S. Rita. Telefonare 389-417. 544

ALLOGGIO (barriera Milano) 2 camere cucina, cantina, 2.600.000. Telef. 41-078.

ALLOGGIO signorile 300 mq. tripli servizi, altrettanto terrazzo, Crocetta, vendo 35.000.000. Telefonare 526-106. 423

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, piano 4°, vendo 5.850.000, via Pienfella. Telefonare 389-417. 514

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi, piano 5°, libero, vendo 6 milioni 750.000. Telefonare 389-417.

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, soluzione giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Pontaverde 5 bis.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Disposti anche conveniente blocco. Visite via Giffreduzzi angolo via Stellone. Orario 10-12 e 15-17. Telef. 678-823.

APPARTAMENTO Borinqhieri, fronte corso, signorile quattro camere, cucina, alfanine, Campra, telefono 767-514.

APPARTAMENTO centralissimo palazzo patrizio 4 camere ampio ingresso servizi corso ammodernamento vende. Telefonare 40-692. 927

AREA superpanoramica, posizione incantevole, riviera Savona, bordo ex Aurelia, idonea grandiosa villa, accesso mare, vendesi. Pubblicità Lastond 6 D, Savona.

AUTORIMESSA affittata 500.000 mensili, completa impianti, mq. 1600, vendiamo 65.000.000 più mutuo, Beltramo, telefonare 53-912. 505

COMMERCIANTI, affidatevi alla capacità, serietà mediatoria Casalegno, Vanchiglia 43, telefono 885-962. Direttamente acquista negozi, alloggi, terreni. 443

COMPRASI se occasione alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi Crocetta oppure centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino».

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

CORSO Regina angolo via Cigna, vendesi alloggi signorili, tre, quattro camere e servizi, negozi, seminterrati. Telefonare 280-368. 28707

COSTRUZIONE industriale moderna adatta anche magazzino mq. [illegible], servizi, cortili, zona Crimea, vendesi affittasi. Telefonare 643-420. A97290

CROCETTA, alloggio due camere, cucina, bagno, vendo 8.500.000. Telefonare 553-975. 486

DEFINIZIONE frazionamento vendesi S. Rita ultimi 2 alloggi 2 camere servizi. Cerutti, A. Doria 15. 456

FINVAI vende, Palazzo Subalpina, Segnel ampi luminosi, via Giolitti via Pomba (eventuali sottostanti locali per magazzini, laboratori, accesso carraio) pronta consegna. Telefonare 527-410, 527-411, Montepietà 2. 761

GEOMETRA Violi, telef. 257-351, vende bellissimo terreno mq. 400 fronte provinciale Leini. A95503

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

IMPRESA vende alloggio 5 camere pronto subito. Corso Francia 15, tel. 363-524.

LA Monregalese vende alloggi esclusivamente zona Francia, S. Paolo. Telefonare 768-531. 725

LOCALE seminterrato in costruzione mq. 1000 zona semicentrale vendiamo 54.000.000. Beltramo, telefonare 53-912.

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Telef. 558-556 (pasti). 785

LOCALI seminterrati luminosi con servizi mq. 30 caduno uso laboratorio silenzioso et magazzino vendonsi anche separatamente, via Giffreduzzi angolo via Pescarolo. Telefonare 578-823 ore 10-12 e 15-17. 854

MURI negozio di reddito urge vendere. Via Madama Cristina, tel. 510-077.

NEGOZI con retro nuova costruzione Menabrea angolo Madama Cristina vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vende. Telefonare 721-390.

NICHELINO vendiamo 2 camere servizi 3.100.000, reddito [illegible] annuo. Telefonare 43-763. 504

OCCASIONE vendo mq. 5000 terreno fabbricabile cintato con casa civile vani 23, stioccata, vicinanze Lancia Chivasso. Telefonare 911-637. A96799

PER ritiro in campagna compro casetta o terreno vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A97771

PINO Torinese vendesi villetta 6 camere doppi servizi giardino. Telef. 389-296.

PRECOLLINARI ultimi alloggi signorili mq. 175 et 155, vendonsi ore 16-18 strada Val Pattonera 59, telefonare 43-428.

PRIVATO vende suoi terreni vicinanze e dintorni Torino. Telefonare 95-353.

RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali rateazioni 36 mesi. La Bellla, via Mameli 23, tel. 50-666, Rapallo.

REDDITO [illegible] vendo 4 camere ... qualità moderne Vanchiglia, 4.800.000. Telefonare 528-106. 423

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Sema, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 20.000 mq. via Artisti. Tel. 511-863.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso «Complesso Stellario residenziale «4 con ...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970. 859

TERRENO collina Cavoretto, mq. 6000, possibilità costruire bellissima villa panoramica 220 mq. avendiamo, causa trasferimento, 3600 mq. Condizioni pagamento. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO in Torino zona residenziale progetto approvato 850 camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4140 — Torino». A97598

TERRENO mq. 3000 privato vende Pianezza fronte strada asfaltata, servizi, anche lottizzato. Telefonare 876-791.

TERRENO mq. 100.000 zona mista industrialmente sviluppata, vendesi anche frazionato. Telefonare 43-425.

TERRENO Nichelino zona mista, privato vende lotti da mq. 1000 e oltre. Telefonare 663-851, ore ufficio.

TERRENO per villette dintorni Torino comodo trasporti, acqua, luce, telefono, vendo. Telefonare 795-013. 586

TERRENO Pino Torinese vendesi lotto adatto villa, comodità, posizione bellissima. Telefonare 893-754. A91181

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgenza. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 116 camere zona Francia vendo. Tel. 756-866, 768-696. A96310

TERRENO Rivoli vignelo mq. 2000 acqua luce 1630. Telefonare 389-885.

UFFICIO magazzino mq. 170, via Le Chiuse 90, vendesi. Tel. 280-068.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-268. 542

VENDESI affittasi locale 500 mq. magazzino industria silenziosa, accesso carraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino». A95498

VENDESI alloggio signorile due camere tinello cucinino et terrazzo panoramico zona Italia 61. Telefonare 630-694.

VENDESI alloggio signorile piano rialzato 5 camere cucina due bagni mq. 172 nuova costruzione, richiesta 12.500.000. Via Vivaldi 10. Telefonare 595-469.

VENDESI casa S. Rita 1956, 35 vani, 70 milioni, investimento mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5190 — Torino». A95498

VENDESI Cassino terreno a lotti con progetto 18 camere. Telefonare 561-959 ore 20-21. A91860

VENDESI lotti terreno fabbricabile Borgaro mq. 900-2000-3000. Telef. 292-424.

VENDESI Savona centro: 3 camere servizi entrata grande. Telefonare 500-593 Torino. A97010

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Cavimano 74, Moncalieri, fronte strada. Telefonare 278-571. 601

VENDESI terreno centro La Loggia, mq. 15.000, talato, residenziale, industriale, progetto approvato, eventuali permute, cambio camere. Tel. 665-008 ore pasti.

VENDO casetta due camere, cantinati, tettoia, giardino, via Sansovino 243 inter 13 C. Visitabile sabato domenica.

VENDO terreno residenziale zona salubre bella vista Leini fronte statale viabilità aeroporto Caselle autostrada Ivrea Milano 45.000 mq. in blocco 50.000.000. Telefonare 981-381, 876-788. A96772

VENDONSI alloggi signorili 5-7 camere doppi servizi pronti primavera 1963 corso Sommeiller angolo via Massena. Telefonare 595-469. 914

VENDONSI ultimi 3 alloggi una camera tinello cucinino servizi, corso Francia 177. Telefonare 595-469. 914

VENDONSI ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi pronti subito corso Sebastopoli. Telefonare 321-700.

VENDONSI ultimi alloggi signorili 5-7 camere doppi tripli servizi pronti subito, corso Dante. Telefonare 595-469, 755-787. 914

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito. Corso Siracusa 29, S. Rita.

(Continua a pag. 18)

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. VANTAGGIOSISSIME condizioni vendiamo alloggio Porta Nuova, due camere, cucina, bagno, libero subito, secondo piano, 4.550.000, affarone. Trattative comune. Anglesio, Nizza 5.

A.A.A. AFFARONE, vicinanze piazza Chiesa: vendiamo alloggio camera tinello servizi, terrazzo tetto bagno, 3.700.000. Trattativa comune. Anglesio, Nizza 9. 879

A. ABBISOGNANDOVI rivolgetevi alloggi, negozi, ville, uffici, rivolgetevi affidabili famosi terrecoperture Federal. Bricco, Corso Vittorio 58 (Monumento). 617

ABBIAMO appartamenti Arma di Taggia, Diano Marina, 2.600.000, 3.500.000, 4.000.000, 4.500.000, 5.000.000, vista mare. Agenzia «Torinese» Pizzorno, corso Matteotti 211 (Ponte Impero), Imperia, telefono 65-540. 490

ABBIAMO, Imperia, lussuose villette, zona panoramica, vista mare, 4.700.000, 5.700.000, 6.700.000. Agenzia «Torinese» Pizzorno, corso Matteotti 211 (Ponte Impero), Imperia, tel. 65-540.

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato 4 camere tinello cucinino doppi servizi, volendo garage mutuo Domus. Garibaldi 59. 540

ACQUISTA capitali privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 115

ACQUISTASI villetta con piccola campagna, Piemonte, Capello, Acqui 4. Torino. A96778

ALLOGGI camera [illegible] servizi nuovi vicinanze mare Diano [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. 664

ALLOGGI costruendi, signorili, rifiniti, 2-3-4 camere, salone, vende Ras. Salvagni. Visite cantiere 14.30-17, via Monforte angolo via Valfieri.

ALLOGGI 1.900.000 camerai una, due, tre camere, tinello, cucinino vendonsi Nichelino, pronti febbraio. Tel. 553-975.

ALLOGGIO in palazzina precollinare cinque camere servizi, garage, giardino, 20.000.000 vendo. Telefonare 80-035.

ALLOGGIO libero, via Tunisi 125, 2 camere servizi vendesi. Visite ore 15-17.

ALLOGGIO nuova costruzione via Clodiel, tre camere, tinello, servizi, 5° piano, pronto subito, vende 9.500.000. Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO, salone due camere, cucina, bagno, tetto particolare, costruzione categuerra, vendesi 7.000.000. Telefonare 553-975. 456

ALLOGGIO (S. Paolo) 2 camere tinello cucinino servizi, 2 soffitte, cantina, 6.900.000. Telefonare 41-075. 742

ALLOGGIO signorile «Palazzo fra i giardini», via Lamarmora 78, piano rialzato, tre camere cucina entrata bagno vendesi uso abitazione o studio professionale. Tel. 578-823. 854

ALLOGGIO signorile tre camere salone doppi servizi Crocetta, vendo permuto con altro quattro camere zona Ospedale-Stupinigi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A96543

ALLOGGIO vende 4 camere cucina terrazzo ascensore primo piano, piazza Rayneri, mq. 145; altro 3 camere cucina terrazzino ascensore. Telef. 753-382.

AREE industriali Grugliasco mq. [illegible], 3500 progetto approvato vendonsi con vendeacelerate. Telefonare 44-435.

AUTORIMESSA in costruzione mq. 1300 completa impianti, richiesta 70.000.000, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912.

AUTORIMESSA in finizione, affittata 1.000.000 mensile, mq. 3000, completa impianti, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-913.

AUTORIMESSA in finizione mq. 1200, affittata, vendiamo [illegible] più mutuo, Beltramo, telefonare 53-912.

AUTORIMESSA in finizione mq. 1600 completa impianti, affittata, vendiamo 38.000.000. Beltramo, telefonare 53-912.

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 2100, zona commerciale, vendesi. Telefonare 756-370. A97061

CAPANNONI grandi e piccoli, terreni industriali, piccoli e grandi lotti, vendiamo vicinanze autostrade a Falchera. Telefonare 260-350 mattino ore ufficio.

CASA in costruzione a 16 stanze, con ottima autorimessa, zona Francia, vendiamo 135.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. 505

CASA signorile vendiamo muri negozio reddito annuo 540.000. Telef. 43-762.

CASALEGNO, Vanchiglia 43, vende alloggi liberi camera cucina 2.000.000, due cucina 3.500.000, tre cucina 5 milioni 400.000. 443

CENTRALISSIMI SIGNORILI APPARTAMENTI PALAZZO TORINESE RILEVANTE VALORE ARTISTICO 5-7 CAMERE QUADRUPLI SERVIZI, TUTTI COMFORTS, CORSO RINNOVAMENTO VENDONSI. TELEFONARE 521-702.

Il paese sta vivendo una crisi senza drammi

La «provincia» francese si prepara in scettica indifferenza alle elezioni

Manderà alla Camera gli uomini dei vecchi partiti, ma con scarso entusiasmo - Lo si vede bene nel Tarn, il più tipico dei dipartimenti - E' una terra ricca, industrializzata ed ancor fedele all'agricoltura, abituata da secoli alla lotta per la presenza di un forte nucleo protestante - Ma non c'è comizio dove il più famoso degli uomini politici raccolga più di duecento ascoltatori

(Dal nostro inviato speciale)
Mazamet, novembre.

Non c'è, in Francia, provincia «più provincia» della regione del Tarn. Non c'è, forse, regione che meglio riveli quel che sta accadendo. A cavallo tra il nord e il sud, con cittadine industriali che si alternano, quasi unite le une alle altre, a cittadine agricole, quello del Tarn è, tra i «sì» e i «no», il dipartimento più diviso del paese, sul passato, sul presente, sull'avvenire. Con soli due voti di maggioranza, su trecentomila, ha risposto «sì» a De Gaulle domenica scorsa, ma detiene, tra tutti i dipartimenti, il primato dell'aumento in percentuale del «no».

E' la regione ove più pronunciato, o più veloce, è il processo di revisione dell'atteggiamento di fronte alla Quinta Repubblica.

Di che cosa è fatto il Tarn? Di grandi, gigantesche fortune, le più grandi fortune della provincia francese (Mazamet, centro di diciottomila abitanti, è la seconda città bancaria del paese), di una quasi totale mancanza di mobilità sociale, di una borghesia che ignora il lusso e lo sperpero, di un ceto operaio quasi totalmente apoliticizzato, ma totalmente impegnato nell'azione sindacale, e di contadini che fuggono verso le città. E' fatto, soprattutto, di ricordi: come la tradizione delle battaglie laiche e i contrasti tra i cattolici e i protestanti che, nel Tarn, specialmente ad Alby, Castres e Mazamet, conservano le loro più forti comunità e impongono, più direttamente, quel cordiale rigore sull'essenziale e quel distacco deliberato dalle contingenze che sono tipici di quasi tutta la provincia francese.

La vecchia Francia individualista è riuscita a sopravvivere, nel Tarn, alla disciplina livellatrice dell'economia industriale: nelle grandi fabbriche (come nelle immense officine laniere di Mazamet) le squadre operaie sono composte, spesso, da un unico nucleo familiare, padri, figli, generi, cognati; e le donne sono riuscite, quasi ovunque, ad assicurarsi orari di lavoro ridotti, che consentono loro di rimanere donne di casa. Il senso della famiglia è fermissimo, ma il Tarn è il dipartimento che, in tutte le guerre, ha dato, in rapporto alla sua popolazione, più volontari. La patria al di sopra di tutto. Moderati, socialisti e radicali vi coglievano una volta facili vittorie; ma il movimento di Poujade vi dilagò come una marea e, più tardi, De Gaulle vi raccolse, al primo plebiscito, una delle più alte percentuali di voti favorevoli, preparando così il successo clamoroso di una nuova classe di parlamentari, quelli del partito gollista dell'Unr. Il comportamento politico del Tarn era, fino ad alcuni mesi or sono, esattamente quello della Francia in generale.

Il Tarn cambiato significa ora che anche nel fondo delle strutture della Francia c'è un mutamento. Tutti lo sentono e lo sanno, e i prefetti del Tarn sono i soli che, dopo il referendum, siano stati consultati quasi senza interruzione dal governo: il solo deputato dell'Unr che abbia votato la mozione di censura contro Pompidou è del Tarn. Che è accaduto? La crisi è cominciata nella borghesia: dapprima in quella media, agricola e commerciale, che, dopo quattro anni di regime gollista, ha cominciato ad avvertire il peso della mancanza di una «mediazione» con il potere centrale.

Abitudini patriarcali e interessi statici si sono trovati senza difesa a Parigi, e si sono sentiti minacciati. Poi la crisi ha raggiunto la borghesia ricca, specialmente protestante, che ha mobilitato la propria influenza in difesa delle libertà che credeva in pericolo; infine, ma soltanto in ultimo, la crisi ha toccato i ceti operai: questi sono stati, anzi, i più prudenti nell'opposizione a De Gaulle, comportandosi esattamente come i loro colleghi delle regioni più industrializzate; come gli operai di Lilla e di Nantes, ove la somma dei voti comunisti e socialisti rimane superiore ai «no» di domenica scorsa.

A Mazamet, che è la più ricca cittadina del Tarn, la borghesia grande, media e piccola ha votato quasi interamente «no», gli operai sono stati in maggioranza per il «sì». Ed è un dato importante: i sindacati controllano, in Francia, tra il 15 e il 20% dei salariati, controllano a Mazamet il 95 % degli operai, operai che svolgono uno dei più faticosi e dei più penosi lavori che esistano, quello della separazione delle pelli dalla lana dei montoni, a contatto, per otto ore al giorno, con l'acqua gelida del fiume.

Questi operai fanno sciopero, si battono con energia per la difesa delle loro rivendicazioni, hanno reso praticamente obbligatoria l'iscrizione al sindacati (è lo stesso padrone che, per non rischiare la cessazione del lavoro, esige che un nuovo dipendente sia iscritto a un sindacato); ma sono rimasti soli a sostenere la Quinta Repubblica; erano stati numerosi, prima di De Gaulle, a votare a destra. E' l'esempio estremo del fenomeno francese per il quale maggiore è la forza sindacale, più efficace e diretta è la presenza dei sindacati e più accomodante è la scelta politica del ceto operaio.

Numerose e, spesso, inattese sono le indicazioni che, sulla base del caso tipico del Tarn, si potrebbero ricavare. In realtà il fatto più sicuro è che l'aumento del «no» è dovuto a un riflesso di avversione alla minaccia del potere personale, e che questo riflesso ha giocato con maggior sicurezza là dove il senso delle libertà civili comprende tradizioni laiche e il passato, più ricco di contrasti, rende più difficile la convivenza tra gruppi sociali diversi. Al di là di questo, però, non c'è quasi niente: la campagna elettorale si svolge, nel Tarn, come in tutta la Francia, in sordina.

Duecento ascoltatori costituiscono il primato del successo meritato da un candidato, e quasi non esistono i contraddittori, che, in altri tempi, rendevano ardua la vita a un aspirante deputato. Così diviso e così contraddittorio, diviso persino sulla religione, il Tarn si avvicina quieto, quasi rassegnato, al giorno delle elezioni, come tutta la Francia. Il voto sul referendum non ha nessun collegamento con quello per i deputati del 18 e del 25 novembre. Gli esponenti dei partiti della IV Repubblica erano tornati fiduciosi nei collegi perduti a vantaggio del partito gollista nel '58, di giorno in giorno aumenta il loro isolamento, di giorno in giorno essi misurano l'infinita distanza che separa i cittadini della IV Repubblica e l'impossibilità di fare corrispondere il «no» a De Gaulle con l'adesione ai partiti tradizionali. Ed altrettanto impossibile, per gli stessi candidati gollisti, è far corrispondere il «sì» a De Gaulle con un'adesione al loro partito.

Pinay si è ritirato dalla competizione elettorale e, forse, da ogni attività politica; Robert Schuman, simbolo del periodo migliore della IV Repubblica, non si presenta; il partito socialista compie sforzi enormi per proporre agli elettori candidati giovani invece di quelli conosciuti dall'elettorato; i poujadisti, ormai alle strette, ritirano le proprie candidature perché non possono versare la cauzione di centomila franchi richiesta dalla legge; i moderati cercano accordi con gli altri, anche là dove dovrebbero sentirsi forti da soli; nel Sud, proprio nel Sud dalle tradizioni radicali, ove il «no» è stato più deciso, i candidati radicali temono l'ostilità delle folle. Ovunque i partiti che una volta erano i più forti si sentono ora, d'improvviso, dopo aver creduto domenica scorsa a un ritorno di giovinezza, i più deboli.

Cosa vuole la Francia, nessuno lo sa più. L'altra sera c'era a Mazamet un comizio democristiano. Non si proiettavano film, erano chiusi quasi tutti i bar, non si ballava. Ma ad ascoltare il candidato che parlava a nome dei partiti tradizionali c'erano poche decine di persone. Mazamet ricca e attiva, fitta di banche, orgogliosa d'essere la città ove si lavora nelle acque purissime dei suoi torrenti più della metà della lana del mondo, ignora i partiti, le elezioni, De Gaulle. Questa Francia è rassegnata a concedere ai partiti tradizionali un successo senza avvenire, come quello di cui si è contentato De Gaulle domenica scorsa. La diffidenza antigollista cerca ancora il suo sbocco: nell'indifferenza, c'è una crisi senza drammi.

Michele Tito

I magistrati confermano lo sciopero a fine mese

E' proclamato dall'«Associazione» che raggruppa specialmente i giovani - Vi parteciperanno anche i colleghi della Corte dei Conti - Vogliono miglioramenti economici e che sia rinnovata la struttura dell'ordine giudiziario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Anche i magistrati della Corte dei Conti hanno deciso di scioperare negli stessi giorni in cui i tribunali e le preture — sempre che nulla venga a cambiare il programma stabilito ieri dal direttivo dell'Associazione — rimarranno chiusi. Nella giornata di oggi, infatti, verrà approvato dai giudici del massimo consesso amministrativo un ordine del giorno con il quale sarà proclamato lo sciopero per i giorni 28, 29 e 30 novembre.

La crisi nell'ordine giudiziario viene così ad acuirsi ancora più gravemente ed è accentuata oltretutto dal fatto che tra gli stessi magistrati non si è un accordo generale. Ieri, infatti, la Giunta esecutiva della Unione magistrati italiani (si tratta di un'altra Associazione alla quale sono iscritti prevalentemente i capi delle Corti e i consiglieri di Cassazione) in una riunione tenuta a tarda sera al Palazzo di Giustizia ha stigmatizzato la decisione presa dai colleghi dell'Associazione affermando che pur essendo sostanzialmente d'accordo sul problema di fondo, in nessun caso «la magistratura può ricorrere allo sciopero, senza offendere la sua alta posizione costituzionale».

La proclamazione dello sciopero dei magistrati — fatto questo senza precedenti nella storia del nostro paese — non poche polemiche susciterà fino al giorno in cui non verrà realmente attuato. Ma perchè, in sostanza, si è giunti ad una decisione tanto grave? «Perché la posizione della magistratura — ha risposto all'interrogativo un alto magistrato dell'Associazione — ha subito un graduale e rilevante declassamento proprio per non avere mai usato un mezzo di azione e di pressione e cullandosi soltanto nella speranza che mozioni e ordini del giorno sarebbero valsi a sensibilizzare la classe politica dirigente».

In verità nell'immediato dopo guerra alcune punte avanzate della magistratura italiana e in special modo i giudici di Milano avevano tentato di adottare mezzi di protesta che però non erano mai stati usati a fondo. Non si dimentichi, a proposito, lo sciopero minacciato nel 1947, e la cosiddetta non-collaborazione che tutti i magistrati avevano deciso di attuare nel 1956 al fine di spingere il governo e il parlamento all'attuazione della legge costituzionale relativa alla istituzione del Consiglio superiore della Magistratura. Sotto un profilo storico è necessario risalire a quest'epoca ed in particolare all'attuazione di questo importante dettame costituzionale per giungere ad un primo sensibile punto di rottura. Ma forse fu questa soltanto una «rottura» apparente perché i motivi di fondo vanno ricercati nel declassamento che l'ordine giudiziario ha subito non essendo stata rinnovata la sua struttura.

Naturalmente la decisione di scioperare non va disgiunta da un problema economico. La storia delle divergenze tra magistratura e governo sul delicato problema economico ha la sua origine nel 1951, anno in cui fu emanata la legge Piccioni che sganciando la magistratura dalla burocrazia aveva affermato il principio «tutto nello stipendio, nulla al di fuori dello stipendio». Ebbene a distanza di anni è accaduto che questa legge che doveva costituire una prerogativa per i giudici si è praticamente risolta a loro danno ed a danno dello stesso ordine giudiziario. In sostanza è accaduto nientemeno che questo: il complesso degli emolumenti che percepiscono alcuni funzionari subordinati ai giudici supera quello attribuito ai magistrati. Gli esempi parlano chiaro. Un uditore giudiziario percepisce praticamente 1500 lire in meno di stipendio di un funzionario di Cancelleria di prima nomina, non solo, ma in alcuni distretti di Corte di appello, un Cancelliere di grado quinto percepisce emolumenti per complessive 271 mila 300 lire, mentre un consigliere percepisce trenta mila lire di meno.

Al problema economico infine deve essere senza dubbio affiancato quello che viene ormai da tempo definito delle «promozioni». Per la verità il ministro Bosco recentemente aveva dimostrato una certa sensibilità al relativo problema ed aveva sottoposto all'Associazione magistrati alcuni emendamenti al progetto stesso che mantenendo fermo il principio della «carriera» aboliva però il «concorso per titoli». Si giunse a questo punto ad un compromesso. L'Associazione infatti resasi conto che impuntarsi su questo problema significava far decadere la legislatura senza che nulla fosse stato approvato fece sapere al ministro che non avrebbe ostacolato emendamenti che si avvicinassero al suo punto di vista. Gli emendamenti vennero così presentati dal relatore on. Bisantis ma essi si rivelarono contrari, almeno in sette punti a quanto in precedenza concordato con l'Associazione, per cui si è giunti ad una chiara denuncia che il Comitato direttivo ha pronunciato nella sua ultima riunione.

g. g.

Giudice di Aosta si dimette dall'associazione magistrati

E' contrario allo sciopero

Aosta, 5 novembre.

(l. v.) Il presidente del Tribunale di Aosta, dott. Giovanni Cordone, ha rassegnato stamane le proprie dimissioni dall'Associazione nazionale magistrati. Egli ritiene che lo sciopero, proclamato dall'Associazione per fine mese, non sia compatibile nè con le funzioni dei giudici nè con la loro auspicata e in parte concessa posizione differenziata rispetto agli altri impiegati dello Stato, nè con le leggi attualmente vigenti.

Uccide il compagno di giochi col fucile da caccia del padre

I due bimbi, di nove anni, facevano gli indiani sull'aia

Brescia, 5 novembre.

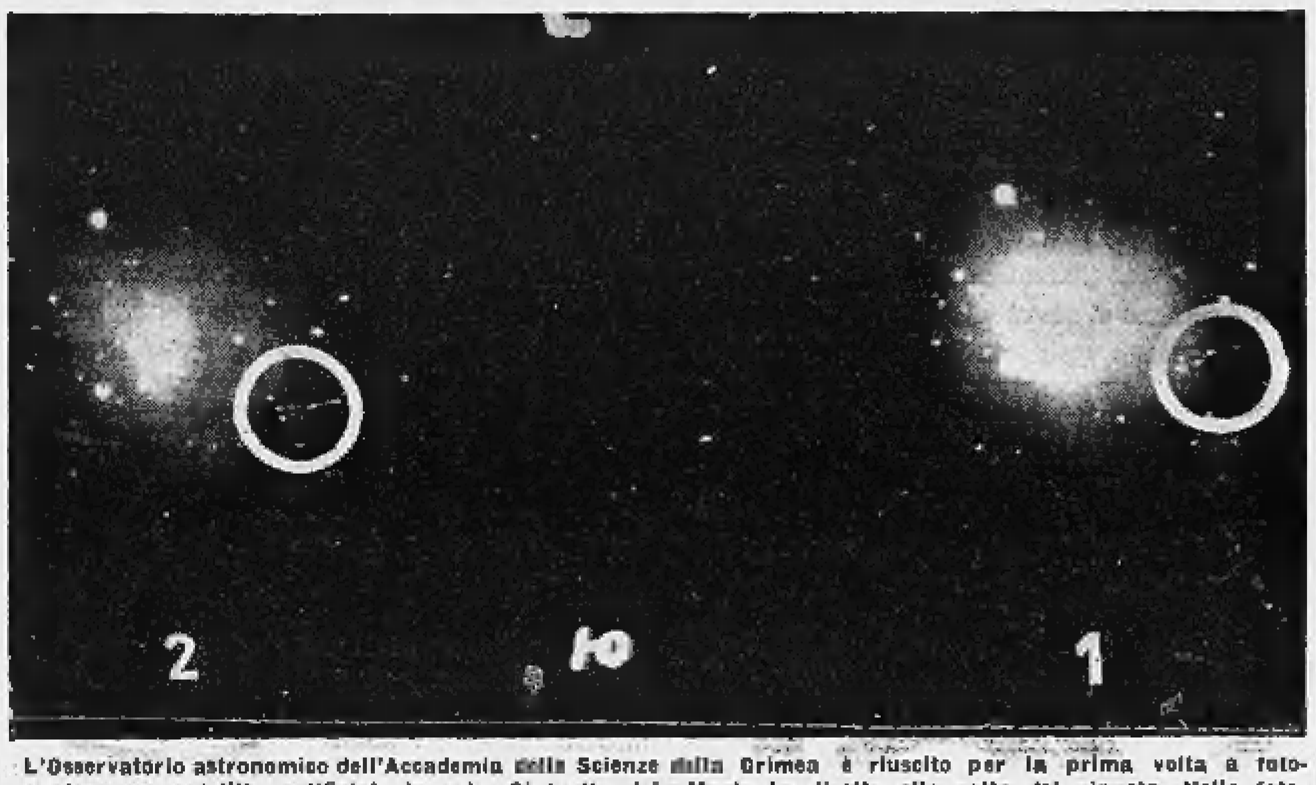
Un bambino di nove anni è stato ucciso con una fucilata da un coetaneo in un cascinale di Bagnolo Mella, presso Brescia.

Il piccolo, Aldo Viviani, era andato questa mattina a casa dell'amico Eugenio Ruggeri, per recarsi con lui alla scuola del paese. Poiché era ancora presto, i due piccoli avevano giocato un poco agli indiani sull'aia; probabilmente suggestionato dal gioco, e approfittando della momentanea assenza dei genitori, il Ruggeri ha voluto mostrare all'amico il fucile da caccia del padre che si trovava attaccato ad una parete, insieme con la cartuccera. Il bambino ha così staccato l'arma e poi ha caricato una delle due canne.

Secondo la versione resa ai carabinieri, il Ruggeri ha puntato il fucile, per scherzo, contro l'amico e ha schiacciato il grilletto corrispondente alla canna che credeva fosse scarica. Si trattava invece di quella in cui era stata introdotta la cartuccia. E' così partito il colpo, che ha raggiunto in pieno il Viviani, uccidendolo.

La detonazione ha fatto accorrere gente ed è stato chiamato anche un medico; ma questi non ha potuto fare altro che constatare la morte del bambino. Sono stati quindi avvertiti i carabinieri, che stanno conducendo le indagini sull'episodio.

Il razzo russo in corsa verso Marte



L'Osservatorio astronomico dell'Accademia delle Scienze della Crimea è riuscito per la prima volta a fotografare un satellite artificiale in volo. Si tratta del «Marte I» diretto alla volta del pianeta. Nella fotografia (due riprese abbinate con diverso tempo di esposizione) appare come una debole striscia di luce, mentre le stelle si scorgono come punti. Le macchie luminose sono un lontano ammasso stellare (Telefoto)

Mònito alle mire espansionistiche di Pechino

La «Pravda» invita la Cina comunista a sospendere il fuoco in India e a trattare

«L'aspirazione alla guerra - scrive il giornale - è estranea alla natura di uno Stato socialista. Le ostilità possono servire solo al campo imperialista» - Il presidente sovietico Brezhnev dichiara all'ambasciatore di Nehru: «La nostra amicizia dura da 15 anni. Apprezziamo i vostri sforzi per risolvere i problemi del mondo»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 novembre.

L'Unione Sovietica assume oggi la prima inequivocabile presa di posizione sul conflitto armato fra la Cina comunista e l'India neutrale. Krusciov, praticamente, impone a Mao il «cessate il fuoco». Dopo il cauto articolo di distanziamento sulla controversia cino-indiana, apparso nella Pravda *del 25 ottobre, l'odierno editoriale nell'organo del pcus precisa con maggior chiarezza l'atteggiamento russo che, sotto una forma solo apparentemente imparziale, suona come una netta condanna dell'aggressione lanciata da Mao contro i confini indiani.*

Scrive la Pravda: «Per eliminare il conflitto occorre cominciare dall'essenziale: cessare il fuoco. I sovietici sono fermamente convinti che, nella situazione attuale, la cosa più importante è sospendere le ostilità ed iniziare le trattative sul regolamento pacifico del conflitto». La «via cubana» adottata dalla politica estera sovietica è indicata, tra le righe, come la più saggia agli oltranzisti di Pechino.

Il più marcato distanziamento russo dal conflitto nell'Himalaya assume il carattere di una censura dell'azione cinese nella misura in cui la Cina è, tra i due contendenti, insieme lo Stato comunista e lo Stato aggressore. «L'aspirazione alla guerra — dice la Pravda *— è estranea alla natura di uno Stato socialista». Più avanti: «L'esasperazione degli scontri sulla frontiera cino-indiana, e la tensione politica, aumentano invece di diminuire. Ciò suscita una seria preoccupazione in tutti gli uomini amanti la pace e il progresso. Anche i sovietici sono profondamente preoccupati: si tratta di uno scontro fra due grandi potenze, di cui una è uno Stato socialista, mentre l'altra rappresenta una forza notevole nel grande gruppo di giovani Stati sovrani che combattono il colonialismo in nome della pace e del progresso». Quest'ultima definizione della qualità politica dell'India sta in polemico contrasto con quella di Pechino, per la quale Nuova Delhi è una testa di ponte dell'imperialismo americano conficcata nel continente asiatico.*

Riemerge, poi, la critica già rivolta per via discreta dalla Russia alla Cina nei giorni della crisi cubana, e cioè che l'aggressione sferrata da un Paese comunista contro uno neutrale non fa che peggiorare la situazione internazionale del blocco. «L'estensione delle ostilità alla frontiera cino-indiana può servire soltanto al campo imperialista, il quale non si lascia mai sfuggire l'occasione di seminare discordia fra i partigiani della pace e del progresso».

A comprova della tesi, la Pravda *cita l'offerta di aiuti militari fatta dagli Stati Uniti e accettata dall'India. Conclusione: «I sovietici non possono restare impassibili quando si sparge il sangue dei nostri fratelli e dei nostri amici, il sangue del popolo cinese e del popolo indiano. Perciò i sovietici ritengono che, nella situazione, non solo è doveroso sospendere ogni mossa che possa ulteriormente aggravare le cose, ma è assolutamente necessario sospendere il fuoco e mettersi, senza porre condizioni di sorta, alla tavola del negoziato. Se il fuoco continuerà, il conflitto andrà allargandosi e approfondendosi, e un problema territoriale diventerà un problema di prestigio».*

A dimostrazione della volontà sovietica di non schierarsi dalla parte cinese ma di avvicinarsi, semmai, a quella indiana, il capo dello Stato Breznev ha ricevuto, d'improvviso, il nuovo ambasciatore indiano a Mosca, T. N. Kaul. Il diplomatico di Nuova Delhi è solo da due giorni nell'Urss; le regole protocollari, di solito rispettate con rigore dai russi, impongono la consegna delle credenziali alla distanza di almeno quindici giorni dall'arrivo.

Kaul ha detto a Breznev: «Il governo e il popolo dell'India, partigiani di una politica di pace e di coesistenza fra tutti i Paesi, apprezzano gli sforzi del governo sovietico per ridurre la tensione internazionale. La nostra amicizia per l'Urss non è occasionale: essa riposa fermamente sulla base del mutuo rispetto e della reciproca comprensione».

Breznev ha risposto: «Le relazioni di amicizia e di mutua cooperazione fra l'India e l'Unione Sovietica datano da ben quindici anni e sono state sviluppate per il bene dei nostri due popoli e della pace universale. Queste relazioni sono un ottimo esempio di realizzazione riuscita dei principi della coesistenza pacifica. Il popolo sovietico apprezza altamente gli sforzi dell'India diretti alla soluzione dei maggiori problemi internazionali».

Finora la rottura aperta dei rapporti fra la Cina e la Russia veniva di continuo rinviata anche per la mancanza di uno scoglio concreto, incandescente, di discordia. Ora lo scoglio c'è, ed è a due punte: la ritirata di Krusciov dai Caraibi e l'assistenza morale che egli dà, ora, all'India. La disputa tocca i fatti nel vivo, non è limitata più ai sofismi dottrinari: la famosa questione di scelta fra la guerra e la pace sta sul tavolo.

Va di mezzo la qualificazione politica e strategica del Terzo Mondo che, nelle ultime settimane, sfugge sempre più di mano alla presa della suggestione comunista. Al tempo stesso la contesa fra i due giganti, impegnati nella lotta per l'influenza nei Paesi intermedi (Mao appoggia Castro contro l'accordo russo-americano, Krusciov appoggia Nehru contro l'aggressione cinese), è giunta ai ferri corti. Sarebbe pervenuto a Mosca una specie di «libro bianco» cinese sulla condotta sovietica nei Caraibi, in cui la ritirata krusceviana verrebbe sottoposta ad aspra censura.

Il capo comunista albanese Enver Hodja ha scritto in questi giorni sullo Zerit i Populitt *un articolo sulla crisi cubana in cui fra l'altro dice: «L'accordo raggiunto per Cuba tra Krusciov e Kennedy è una nuova Monaco». Il* Quotidiano del popolo *di Pechino ha riportato oggi integralmente la frase di Hodja.*

Enzo Bettiza

Ripresa l'offensiva

I cinesi conquistano un'altra città in India

Nuova Delhi, 5 novembre.

Il ministero della Difesa di Nuova Delhi ha dichiarato che le truppe indiane si sono ritirate da Daulet Beg Oldi occupata dagli invasori. I cinesi avevano attaccato la città all'inizio dell'offensiva, ma erano stati respinti. Ormai i comunisti controllano il passo del Karakorum, che porta alla provincia occidentale della Cina del Nkiang.

Aggredisce l'automobilista che gli ha dato un passaggio

L'episodio di notte, a Genova - La vittima, colpita con una pietra, ha reagito e ha costretto lo sconosciuto a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 novembre.

Un automobilista è stato aggredito e colpito al capo da uno sconosciuto al quale aveva concesso un passaggio. L'aggressione è avvenuta la scorsa notte, verso l'una. Ne è rimasto vittima il geometra Luigi Rivara, di 41 anno, abitante a Genova in via Massuccone.

Al volante della propria auto, il professionista stava viaggiando in corso Perrone a Cornigliano, diretto a Bolzaneto. Era solo. Giunto a metà del corso, egli scorgeva un uomo al centro della strada che gli faceva segno di fermarsi. Il geometra bloccava i freni e il giovane gli chiedeva un passaggio nella stessa direzione. Il Rivara acconsentiva e l'uomo si sedeva accanto a lui.

Dopo pochi minuti, lo sconosciuto chiedeva di scendere perchè era arrivato. L'auto si fermava. Subito dopo, senza dire parola, l'individuo si lanciava sul Rivara e con un corpo contundente, forse una pietra, che aveva tratto di tasca, gli vibrava un colpo al capo per stordirlo. Il professionista reagiva e scendeva dalla vettura afferrando il giovane che era già sulla strada.

Fra i due iniziava una furibonda lotta. Il Rivara si metteva a gridare aiuto e il giovane, temendo d'essere sorpreso da qualche passante, fuggiva e riusciva a sparire nel buio. Pochi secondi dopo passava un'automobilista, che soccorreva il Rivara e lo trasportava all'ospedale di Sampierdarena. Il geometra è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni per una ferita al capo e «choc» traumatico.

La polizia ha battuto a lungo la zona senza trovar traccia dell'aggressore. Secondo la descrizione fatta dal Rivara, si tratterebbe di un giovane sui trent'anni, piuttosto robusto.

n. b.

Sotto inchiesta a Windsor

Le guardie della regina giocavano a carte

Londra, 5 novembre.

Ufficiali e soldati delle guardie scozzesi della regina sono sotto inchiesta al castello di Windsor per una partita a carte giocata tra sentinelle in servizio mentre la regina era nel castello. Il sottotenente Peter Harvey avrebbe giocato una partita a carte con alcuni sottufficiali e tre guardie di servizio. L'ufficiale è attualmente agli arresti e le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Decisa la procedura d'urgenza alla legge per gli universitari

Dovrà stabilire un piccolo stipendio per chi ne ha bisogno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione esaminerà giovedì un progetto di legge elaborato dal ministro Gui per la concessione del cosiddetto salario agli studenti. Il progetto del ministro si basa su uno schema proposto dall'associazione degli studenti universitari (Unuri), discostandosene in alcuni punti. Il Consiglio superiore esprimerà un parere, poi la legge sarà discussa nuovamente dal ministro con gli studenti, infine presentata al Consiglio dei ministri.

Il governo ha dato assicurazione che presenterà la legge al Parlamento chiedendo la procedura d'urgenza, in maniera da poter concedere il salario agli universitari fin da quest'anno accademico. Non ci sono infatti problemi di copertura: poiché il fondo per «la assistenza universitaria» passa quest'anno da 1 a 8 miliardi, con la maggiore disponibilità si potrà far fronte agevolmente all'onere per il salario. Secondo il progetto degli studenti, la nuova spesa sarebbe di 5 miliardi, secondo il ministro potrebbe essere meno elevata.

Al salario avrebbero diritto gli studenti le cui famiglie abbiano un reddito non superiore a un milione e mezzo (cioè il doppio del minimo imponibile soggetto all'imposta Vanoni) e che conseguano il diploma di scuola media superiore con la media del 6, secondo gli studenti, o del 6 ½-7, secondo il ministro. Per i successivi anni il beneficio sarebbe mantenuto agli studenti che, sempre nelle stesse condizioni di reddito, abbiano una media d'esame di 24/30, secondo gli studenti, di 27/30 secondo il ministro. Naturalmente ciò comporta che tutti gli esami siano dati nel corso.

Il salario sarebbe di 30 mila lire mensili per tutto l'anno, compresi cioè i mesi di vacanza estiva. La cifra sarebbe ridotta a 15 mila lire per gli studenti che abitano nella provincia dove ha sede l'università.

L'applicazione della legge, secondo il progetto Unuri, avrebbe inizio quest'anno per le sole matricole. L'anno prossimo si applicherebbe alle nuove matricole e agli studenti del secondo corso, e via di seguito per gli anni successivi. Al termine di un ciclo medio di studi di cinque anni la legge troverebbe applicazione integrale e ne beneficerebbe il quaranta per cento degli studenti.

Il passo avanti che ciò comporta rispetto alla situazione attuale è dimostrato dalla cifra degli studenti che oggi godono di borse di studio: l'1 e 1/2 per cento degli iscritti agli atenei) e dalla consistenza del salario (360 mila lire l'anno) rispetto alle attuali borse, che oscillano tra le 60 e le 250 mila lire. Ma quello che più conta è il passaggio dal numero chiuso delle borse di studio al diritto automatico al salario, sempre che ricorrano le richieste condizioni di reddito e di profitto.

Come risultato si avrebbe realmente l'università aperta a tutti e sarebbe incrementata quella fornitura di laureati di cui il Paese ha grande bisogno e che in base all'attuale struttura della scuola non sarebbe possibile ottenere nel numero richiesto. Migliorerebbe anche il livello di preparazione poiché gli studenti «salariati» dovrebbero frequentare i corsi, mantenere una certa media, dare tutti gli esami nel corso.

f. d. l.

CRONACHE DELLO SPORT

La Nazionale italiana si raduna a Coverciano

Azzurri al lavoro per Austria-Italia

Domani allenamento contro il Siena - La partita avrà luogo a Vienna domenica prossima - Anzolin o Negri in porta - Pascutti ala sinistra

Del Sol e John Charles nella squadra della Lega contro la Scozia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 novembre.

I sedici giocatori convocati dal commissario unico Edmondo Fabbri per la partita internazionale che l'Italia dovrà disputare domenica prossima a Vienna contro l'Austria, si troveranno entro le 11,30 di domani mattina al Centro tecnico federale di Coverciano. Mercoledì gli azzurrabili giocheranno una gara di allenamento a porte chiuse contro il Siena.

L'elenco diramato ieri sera dall'ufficio stampa della Figc, comprende, come è noto, i seguenti calciatori:

portieri: Anzolin (Juventus) e Negri (Mantova);

terzini: Robotti (Fiorentina) e Radice (Milan);

centromediani: Janich (Bologna) e Maldini (Milan);

mediani laterali: Tumburus (Bologna), Trapattoni (Milan) e Fogli (Bologna);

attaccanti: Bulgarelli (Bologna), Pascutti (Bologna), Puja (Lanerossi), Sormani (Mantova), Mora (Milan), Rivera (Milan), Orlando (Roma).

Rispetto ai 29 giocatori convocati il 22 ottobre sono stati esclusi Bean e Giacomini del Genoa, Salvadore e Nicolè della Juventus, David e Altafini del Milan, il giovane De Sisti della Roma, Vavassori del Catania, Vieri, Ferrini e Buzzacchera del Torino, il bolognese Renna, Canella della «Fiorentina», il spallino Gori e tutto il blocco dell'Inter, cioè Burgnich, Guarneri, Bolchi e Corso. Nuovi convocati sono invece Fogli, Robotti, Sormani, Mora e Orlando.

La decisione di Fabbri non ha mancato di suscitare discussioni e polemiche, come del resto era prevedibile. La sorpresa maggiore è venuta dall'esclusione di Altafini, Salvadore e Vieri. Il centroavanti rossonero non sta attraversando un buon periodo di forma e questo, giustifica il fatto che gli sia stato preferito Sormani. Per Salvadore e Vieri, invece, il discorso è diverso.

Salvadore è il perno della difesa juventina che attualmente è forse la più salda di tutto il campionato e la sua mancata convocazione, quindi, si può far risalire soltanto a ragioni di ordine tattico. Fabbri in sostanza all'ex duo milanista Maldini-Salvadore ha preferito quello bolognese Tumburus-Janich, malgrado la squadra rossoblù nelle ultime due partite sia stata sconfitta nettamente (3-1) dal Milan e dalla Roma. Fabbri probabilmente ha ritenuto la coppia Tumburus-Janich più affiatata e collaudata, dal momento che Salvadore, dopo il suo trasferimento alla Juventus, ha perso l'abitudine al gioco in comune con Maldini.

Più strana appare infine la esclusione di Vieri. Dato che il granata, dopo la prima convocazione, ha disputato due partite ed in entrambe ha giocato benissimo salvando la rete del Torino con numerosi spericolati interventi. Ampiamente meritata, comunque, la convocazione di Anzolin e Negri.

La probabile formazione, che domenica prossima scenderà in campo al «Prater» di Vienna dovrebbe essere la seguente: Negri (Anzolin); Maldini (Robotti), Radice; Tumburus, Janich, Fogli (Trapattoni); Mora (Orlando), Bulgarelli, Sormani, Rivera (Puja), Pascutti.

g. g.



Giocatori della Nazionale e della rappresentativa di Lega raggruppati in una curiosa inquadratura: in primo piano Anzolin (a sinistra) e Pascutti, candidati alla maglia azzurra a Vienna, al centro Haller, della Interleghe

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 novembre.

Alfredo Foni, il tecnico assunto la settimana scorsa dalla Roma, ha scelto i giocatori che faranno parte della squadra italiana della Lega impegnata mercoledì prossimo allo Stadio Olimpico contro l'analoga formazione scozzese. In questa rappresentativa, com'è noto, possono essere schierati tutti i calciatori partecipanti al campionato, senza tener conto della nazionalità dei singoli.

Le novità maggiori saranno due stranieri: il juventino Del Sol ed il bolognese Haller. Lo spagnolo, punto di forza della squadra bianconera, gioca per il primo anno in Italia (com'è noto è stato infatti acquistato dal Real Madrid poco prima dell'inizio del torneo) ma ha già avuto modo di mettersi in luce come una delle migliori mezze ali del nostro campionato. Il tedesco dal canto suo, anch'egli per il primo anno in Italia (il Bologna, com'è noto, lo ha acquistato dallo Stoccarda), è un giocatore di altissimo rendimento.

Per quanto riguarda il reparto arretrato, appare chiaro che il selezionatore unico ha optato decisamente per la Juventus, convocando, oltre a Del Sol e Sivori, i bianconeri Castano, Salvadore e Sarti. La presenza di Sivori tuttavia non è sicura a causa delle sue non buone condizioni fisiche. Il portiere sarà probabilmente ancora il fiorentino Albertosi.

Una novità interessante sarà indubbiamente anche il ritorno di John Charles, che ha voluto giocare ancora in Italia e che da domenica difende i colori giallorossi della Roma.

E' stato convocato anche Hamrin, la forte ala destra della Fiorentina che domenica, per la seconda volta da quando gioca in Italia è riuscito a realizzare quattro goal in una partita di campionato.

Ecco l'elenco del convocati: *Atalanta:* Colombo, Nielsen; *Bologna:* Haller; *Fiorentina:* Albertosi e Hamrin; *Internazionale:* Guarneri; *Juventus:* Castano, Del Sol, Salvadore, Sarti e Sivori; *Roma:* Charles, Cudicini e Losi.

I giocatori dovranno trovarsi venerdì 9 novembre a Coverciano entro le ore 19,30. Sabato si alleneranno e martedì ripartiranno per Roma dove mercoledì, con inizio alle ore 14,30, avrà luogo l'incontro. La partita verrà trasmessa in telecronaca registrata con inizio alle 19,30.

g. n.

Gli austriaci oggi in ritiro

Vienna, 5 novembre.

Il commissario unico della nazionale di calcio austriaca, Decker, non ha preso ancora una decisione definitiva circa la formazione che domenica prossima giocherà contro l'Italia. Decker ha convocato per domani a Bad Voeslau, una cittadina a 35 chilometri da Vienna, trenta giocatori, con i quali dovrà essere formata la nazionale «A» per l'incontro con gli azzurri e la rappresentativa della Lega Nazionale che affronterà invece la rappresentativa regionale del Vorallberg.

Sulla base di alcune indiscrezioni, si presume però che per la formazione della nazionale «A» saranno prescelti i seguenti giocatori:

Portieri: Szanwald e Fraydl;

Terzini e centromediani: Koburath, Glechner, Hasenkopf, Oberparleiter;

Mediani laterali: Koller, Windisch, Puschnik;

Attaccanti: Gager, Nemec, Fiala, Floegel, Hof, Raffreider, ed eventualmente anche Knoll.

Tutti i convocati svolgeranno domani a Bad Voeslau il primo allenamento. La preparazione della nazionale continuerà mercoledì e giovedì con partite a porte chiuse contro la squadra della locale fabbrica tessile.

Caldow capitano degli scozzesi

Glasgow, 5 novembre.

La squadra della Lega calcio scozzese per l'incontro di Roma con la rappresentativa Lega calcio italiana sarà formata dai seguenti giocatori: Meloughlin (Kilmarnock); Hamilton (Dundee), Caldow (Rangers); Creraud (Celtic), Ure (Dundee), Baxter (Rangers), Henderson (Rangers), Hamilton (Hearts), Millar (Rangers), Cooke (Aberdeen), Wilson (Rangers).

La formazione si presenta nel complesso molto omogenea, contando sei parecchi uomini del Glasgow Rangers. Il terzino Caldow, capitano della squadra scozzese, ha dichiarato: «Lo scorso anno gli italiani pareggiarono a Glasgow, ora giocando di fronte al loro pubblico partono favoriti. Non credo però che il loro compito sia molto facile. E' vero che nella rappresentativa dell'Italia figurano assi quali Del Sol o Charles per non citare che i più noti, ma il largo carattere di internazionalità che contraddistingue i nostri avversari costituisce nello stesso tempo una forza ed una debolezza. Una forza appunto per la presenza di molti fuoriclasse, un handicap sfavorevole per la minor fusione di gioco. In definitiva possiamo sperare di fare buona figura».

Jair e Mazzola fra i migliori dell'Inter



I nerazzurri Jair (a sinistra) e Mazzola (nella foto contrastati da Mazzia) hanno dato slancio all'attacco dell'Inter contro il Venezia a San Siro, entusiasmando i tifosi

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Atalanta-Torino 0-0; *Fiorentina-Genoa 5-0; *Inter-Venezia 2-0; *Juventus-Napoli 1-0; *Modena-Milan 2-3; *Palermo-Mantova 1-0; *Roma-Bologna 3-1; *Sampdoria-Catania 4-0; *Spal-Lanerossi 1-1.

Questa la classifica

Bologna, Juventus e Spal punti 12; Inter 11; Roma, Lanerossi, Torino e Catania 10; Fiorentina, Milan, Atalanta e Modena 9; Mantova e Genoa 8; Sampdoria 7; Venezia e Napoli 6; Palermo 4.

Marcatori

11 reti: Pascutti; 7 reti: Nielsen; 5 reti: Bulgarelli, Hamrin, Miranda, Puia; 4 reti: Mereghetti, Prenna, Rivera, Da Silva, Bui, Locatelli; 3 reti: Da Costa, Calvanese, Petroni, Di Giacomo, Sormani, Fanello, Manfredini, Orlando, De Sozza, Azzali, Mencacci, Raffin, Bartù.

Domenica Austria-Italia

In occasione della partita internazionale Austria-Italia in programma domenica a Vienna, il campionato di serie A verrà sospeso e riprenderà il 18 novembre; avranno invece regolare svolgimento i tornei delle serie B, C e minori.

Partite del 18 novembre

Bologna-Torino; Catania-Modena; Genoa-Palermo; Inter-Sampdoria; Juventus-Milan; Lanerossi V.-Atalanta; Mantova-Spal; Roma-Fiorentina; Venezia-Napoli.

Serie B - Risultati

Messina-*Alessandria 3-1; *Brescia-Pro Patria 4-1; *Cosenza-Lazio 1-1; *Foggia-Catanzaro 2-1; *Lecco-Lucchese 5-2; *Padova-Udinese 3-2; *Sambenedettese - Cagliari 0-0; Como-*Simmenthal 3-0; *Triestina-Parma 2-0; *Verona-Bari 0-0.

Questa la classifica

Foggia punti 18; Messina 13; Lazio, Lecco, Brescia e Padova 10; Cagliari, Bari, Verona, Pro Patria e Cosenza 9; Alessandria 8; Lucchese 7; Como, Sambenedettese, Triestina e Simmenthal 6; Catanzaro e Parma 4; Udinese 3.

Prossimo turno

Bari - Triestina; Cagliari-Lecco; Catanzaro Cosenza; Como-Parma; Lazio-Brescia; Lucchese-Messina; Padova-Sambenedettese; Pro Patria-Alessandria; Udinese - Simmenthal; Verona-Foggia.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 1848) vincono 128 mila 400 lire ciascuno; i «dodici» (20 mila 130) 8 mila 500 lire. Colonna vincente: X-1-1; 1-X-1; 1-1-X; X-X-1-1.

Totip

All'unico «dodici» spettano L. 6.881.367; agli «undici» (23) L. 208.320 ciascuno; ai «dieci» L. 25.794. Colonna vincente: X-2; 1-X; X-X; 1-1; 1-X; 1-X.

Dopo un lungo inseguimento, raggiunti il Bologna e la Spal

La Juventus al primo traguardo

Con il successo di misura ottenuto sul Napoli i bianconeri si sono portati in testa al torneo, alla pari con bolognesi e ferraresi - Miranda: quattro gare, cinque goals - In pochi giorni il Bologna ha visto sfumare il suo vantaggio - Il Torino attende la guarigione degli infortunati

«Quasi due mesi per accumulare due o tre punti di vantaggio in classifica sugli avversari, eppoi quattro giorni per veder sparire dalle mani il vantaggio stesso», questo deve malinconicamente pensare il Bologna, ricapitolando la propria particolarissima situazione. Due partite perse a Milano ed a Roma, il giovedì e la domenica, hanno modificato la fisionomia del gruppo di testa. La Juventus vincendo contro il Vicenza ed il Napoli, fuori casa ed in casa, e la Spal vincendo una volta e pareggiando l'altra, hanno conferito una fisionomia nuova al gruppo di testa della classifica.

Il Bologna ha avuto la sfortuna di dover affrontare i due incontri decisivi di Milano e di Roma in condizioni incomplete di formazione. Non hanno riserve che siano veramente all'altezza della situazione, i petroniani. E completamente maturi per certe partite irte di responsabilità, non lo sono nemmeno. Sono osservazioni, queste, che erano già state fatte in precedenza e che anche nelle due occasioni di cui stiamo parlando hanno avuto conferma. E' vero che, nella contingenza, essi sono stati solamente raggiunti e non sorpassati. Ma la loro situazione si è fatta grave. Domenica 18, quando, dopo la sosta dovuta alla partita internazionale di Vienna, il campionato riprenderà la sua marcia, il Bologna dovrà ospitare il Torino. Potrà, in tale occasione, disporre del danese Nielsen, il centroavanti del quale essi vivamente si è sentita la mancanza ultimamente, ma anche i granata saranno finalmente al completo rientrando in squadra tutta una quantità di elementi di valore: e Peiro e Rosato e Bearzot e Danova. Sarà una ripresa in grande stile, quella della metà mese.

Perchè essa vedrà di fronte, nello stadio di Torino, anche la Juventus ed il Milan. La Juventus ha raggiunto l'altro giorno un traguardo. Dopo un inizio di campionato tutt'altro che favorevole, ha preso gradualmente ad andare forte ed ora sta nella posizione di comando. Si è riorganizzata sia in difesa come in attacco. Domenica ha battuto il Napoli per una sola rete a zero. Non ha fatto un grosso sforzo e non si è impegnata a fondo. Ancora una volta il punto della vittoria, è stato segnato dall'oriundo Miranda: una prestazione rara la sua, con cinque reti messe all'attivo in quattro partite consecutive. I bianconeri hanno ritrovato l'uomo di punta che mancava loro.

Il terzetto di testa è completato dalla Spal. I ferraresi hanno chiuso alla pari, sul proprio terreno, col Lanerossi di Vicenza. Come sono andate le cose altrove, vincendo essi sarebbero passati in testa alla classifica, da soli. Domenica 18 corrente, sarà quindi come se si ricominciasse daccapo nella lotta per il primato. La Spal sarà a Mantova, mentre, come già accennato, il Bologna e la Juventus saranno in casa contro il Torino ed il Milan, rispettivamente. Subito dietro al terzetto di punta viene, non bisogna dimenticarlo, l'Internazionale, che, senza infamia e senza lode, ha battuto il Venezia a San Siro. Ed a due lunghezze di distanza, segue un gruppetto di quattro unità, piene di buone intenzioni tutte quante. Spicca fra queste la Roma, la quale ha battuto allo Stadio Olimpico, come già detto, il Bologna.

Il ritorno di Charles nel paese nostro non poteva avvenire sotto migliori auspici. Il gallese non appare invecchiato. Ha conservato una punta di velocità ed un tocco di palla — nonchè una visione delle situazioni del giuoco — veramente notevoli. E colla sua mole, egli trascina e galvanizza l'intera squadra. Se continua così — e non si vede ragione per cui la cosa debba interrompersi — sarà opportuno che, d'ora in avanti, ognuno faccia i conti colla Roma. Alla ripresa del campionato, i giallorossi saranno di scena nuovamente allo Stadio Olimpico avendo per avversaria la Fiorentina. Sarà un altro incontro di importanza. La situazione, in testa alla classifica è veramente interessante. In una sola giornata di giuoco, la graduatoria attuale può andare a catafascio.

Si diceva della Fiorentina, prossima avversaria della Roma. I viola hanno riportato il risultato più clamoroso dell'ultima giornata battendo il Genoa per ben cinque reti a zero. Questo successo ha avuto il magico potere di gettare molta acqua sul fuoco che ardeva sotto le ceneri nel sodalizio toscano. Il pubblico nostro è fatto a questo modo; passa d'un colpo solo dallo scoraggiamento all'euforia, vorrebbe vedere vincere sempre. Il Torino, per intanto, si è presentato ancora una volta in formazione precaria in campo — mancava di poco meno di metà squadra — ed ha costretto l'Atalanta al solo risultato in bianco della giornata. I bergamaschi, detto tra parentesi, non hanno ancora vinto un solo incontro sul proprio terreno.

Alcuni altri zeri di maggiore importanza sono invece scomparsi dal gran quadro generale della classifica. Il Catania, che fino a tutto ottobre non aveva perso mai, ha subito due sconfitte consecutive: l'ultima addirittura per quattro reti a zero, a Genova, ad opera della Sampdoria, improvvisamente risvegliatasi. Ed il Palermo, che non aveva vinto mai, ha riportato contro il Mantova, proprio domenica, il suo primo successo pieno. I due soli zeri che rimangono da cancellare appartengono alla categoria dei pareggi. Il Bologna ed il Napoli, il primo ed il penultimo della graduatoria hanno sempre vinto o sempre perso: al compromesso del risultato di parità non sono ricorsi mai. Ed in testa alla classifica dei cannonieri stanno sempre i due attaccanti del Bologna, Pascutti e Nielsen, con undici e con sette palloni spediti in rete, rispettivamente. Anche in questo settore, la lotta dovrebbe essere viva, alla ripresa delle ostilità.

Vittorio Pozzo

Fra sette giorni Nicolè riprenderà gli allenamenti

L'attaccante della Juventus Nicolè è stato ricoverato ieri mattina in ospedale dove verrà trattenuto per tutta la settimana per essere curato dello stiramento muscolare subito alla coscia destra. Come si ricorderà, Nicolè si è infortunato durante l'allenamento di sabato scorso.

Secondo la diagnosi emessa in serata dal prof. Borsatti, egli potrà riprendere la preparazione la prossima settimana, ma difficilmente sarà in grado di giocare nella partita col Milan, in programma domenica 18 novembre, alla ripresa del campionato. Per tale data dovrebbero essere sicuramente recuperabili, invece, Miranda e Stacchini i quali lamentano una leggera distorsione alla caviglia.

Frattanto è stata definitivamente rinviata la partita con il Leeds, mentre si apprende che sono sfumate anche le trattative per un'incontro amichevole da disputarsi a Torino nella giornata di sabato contro il Dosza di Budapest.

Un negro sudafricano per il Torino

Si chiama Mokoni, e verrà provato a Verona

Il Torino si sta interessando all'attaccante negro Mokoni, considerato il «Pelé sudafricano». Il giocatore, che milita nell'All Stars di Johannesburg, è giunto ieri in Italia e verrà visionato oggi a Verona (la località è stata scelta per evitare pubblicità alla prova) da Ostreicher. L'attaccante sudafricano verrebbe a costare meno di 4 milioni per due anni e potrebbe per ora essere utilizzato negli incontri amichevoli.

Fra i granata, rientrati da Bergamo, nessun infortunato. Cella si è recato a Firenze per una visita di controllo al ginocchio, mentre i dirigenti granata stanno tentando di organizzare per domenica mattina, approfittando della sospensione per l'incontro Austria-Italia, una amichevole contro una formazione minore piemontese.

Sulla pista che ha visto la morte di Rodriguez nelle prove

Clark vittorioso davanti a Brabham nel G. P. automobilistico del Messico

Il pilota inglese primo alla media oraria di oltre 145 chilometri - Surtees e Mc Laren fra i ritirati

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 5 novembre.

Jim Clark, su Lotus Climax, ha battuto Jack Brabham nel G. P. automobilistico del Messico, svoltosi senza la cornice di entusiasmo che solitamente circonda le competizioni di «formula 1». Sull'affluenza degli spettatori e sul contegno dei pochi presenti ha influito infatti il ricordo ancor vivo della tragica fine di Ricardo Rodriguez, morto come è noto venerdì scorso nelle prove della corsa, sulla stessa pista che è stata teatro della gara.

Questa volta non si sono registrati incidenti; anche nella condotta dei piloti si è fatta sentire l'impressione per la sciagura della scorsa settimana.

La gara si è risolta in una affermazione della casa Lotus, che ha piazzato sei delle vetture tra le dieci che hanno concluso la gara. Dei diciotto piloti iscritti, alcuni hanno dovuto abbandonare per guasti meccanici: Surtees su Cooper al nono giro, Mac Laren su Cooper al trentatreesimo, Penske su Lotus al quarantatreesimo e Salvadori su Lola nel finale.

Classifica: 1. Jim Clark su Lotus Climax, in 2 ore 3'50" e 9/10 (media km. 145,339); 2. Brabham su Brabham Special, in 2 ore 4'32"8/10; 3. Ireland su Lotus, in 2 ore 5'15" (58 giri) **c. f. z.**

Il pilota torinese Carlo Mario Abate parteciperà, su Ferrari 3000, in fine di settimana alla corsa per auto «gran turismo» in programma a San Juan de Portorico.



Jim Clark (a destra) vincitore in Messico, col secondo classificato, Jack Brabham

Quattro morti nel Congo per incidenti fra tifosi

Duala, 5 novembre.

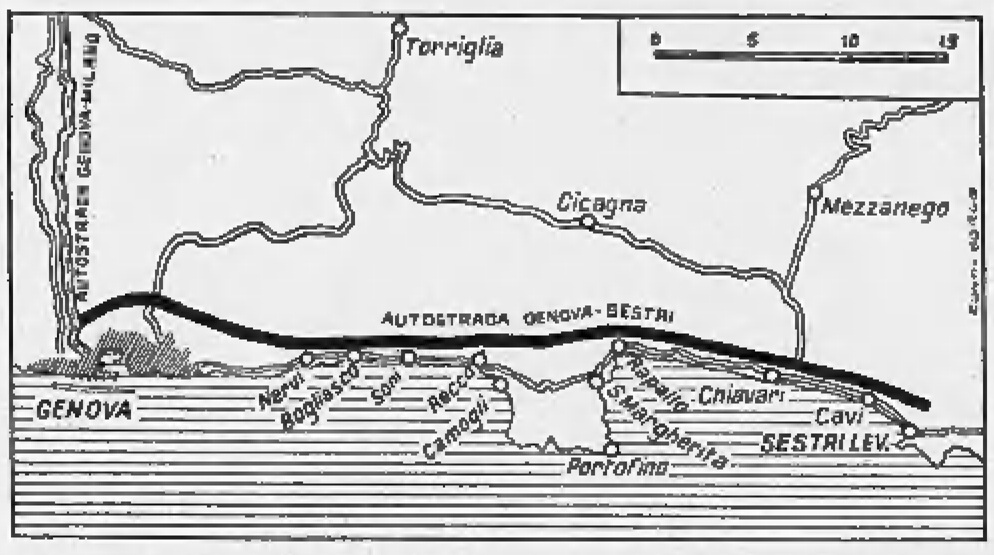
Una vertenza apertasi tra le Repubbliche africane del Gabon e del Congo, in seguito ad una partita internazionale di calcio svoltasi in settembre tra le squadre dei due paesi, è stata composta durante una riunione tenutasi a Duala con l'intervento di personalità dei due nuovi Stati africani, compresi i presidenti delle due Repubbliche.

Una serie di gravi incidenti scoppiarono a Libreville, nel Gabon, alla notizia che la squadra di calcio del Congo ex francese aveva battuto quella del Gabon per 3 a 1, a Brazzaville. In seguito, si ebbero controdimostrazioni anti-gabonesi a Point Noire: quattro persone morirono ed altre quaranta rimasero ferite.

I lavori potrebbero cominciare fra pochi mesi

Polemiche per l'autostrada da Genova a Sestri Levante

Lunga 50 chilometri, correrà a poca distanza dal mare toccando Nervi, Rapallo, S. Margherita e Chiavari - Gli urbanisti sostengono che il progetto dovrebbe essere modificato: arretrare l'arteria fra le colline per non deturpare il paesaggio



La linea nera indica il tracciato già approvato dell'autostrada Genova-Sestri Levante

(Nostro servizio particolare) **Genova**, 5 novembre.

Dovendo scegliere fra la costruzione immediata di una veloce autostrada con rovina del paesaggio, e un rinvio di alcuni mesi, con il minor danno possibile per le bellezze naturali, non avremmo esitazioni: meglio aspettare anche un anno ma non sconvolgere per sempre un bene prezioso, che è parte principale della nostra civiltà, come frutto dell'opera dell'uomo attraverso i secoli.

Immaginiamo le reazioni: questi sono discorsi accademici, da acchiappanuvole, da nemici del progresso, delle comunicazioni, della velocità. Molti faranno, più o meno, questa osservazione: «Dopo aver ripetuto per anni e anni che le strade sono assurde, pericolose, mortificanti, ora vi opponete alla costruzione delle autostrade in nome della difesa del paesaggio?».

Il «caso di coscienza» è proposto da una nuova autostrada ligure, quella che dovrebbe finalmente congiungere Genova con Sestri Levante, sottraendo il traffico veloce alla tormentata e strettissima via Aurelia. Il progetto di massima è ormai pronto. I lavori potrebbero cominciare fra pochi mesi. L'opera è molto impegnativa: senz'altro lodevole è l'impegno di compierla al più presto, dopo le infelici esperienze di altre autostrade liguri. La Genova-Sestri Levante, che dovrebbe poi continuare fino a Livorno, sarà una grande autostrada, a doppia via, simile all'autostrada del Sole. Su 50 chilometri di percorso più di 30 passeranno in galleria o su viadotti, essendo la natura del terreno difficilissima. Dalla uscita dell'autostrada di Serravalle a Sestri Levante il viaggio è oggi penoso: si impiegano anche due ore. Sulla nuova autostrada basterà mezz'ora.

Opera necessaria e urgentissima, d'accordo. C'è però un grosso guaio, non valutato dai progettisti: il tracciato segue la costa, passando sulle colline di Nervi, di Bogliasco, di Recco, di Santa Margherita, di Zoagli, di Lavagna. Tutti conoscono quelle colline: sono il fondale della Riviera, con gli ulivi, i giardini, i pini, le vecchie case liguri, le chiese e cappelle settecentesche. Si immagini, in quel fondale, una ferita profonda e larga, a quota di 80-100 metri. I muri di sostegno dell'autostrada saranno alti decine di metri, le scarpate arriveranno a 50-60 metri, essendo molto forte la pendenza del terreno. Località preziose, come Zoagli, sarebbero dominate da colossali ponti di cemento.

L'autostrada è però necessaria e urgente. Rispondono i difensori del paesaggio, comprendenti illustri tecnici, ingegneri, architetti, urbanisti: ebbene, si potrebbe farla senza danneggiare la Riviera di Levante, semplicemente costruendola alle spalle delle colline che proteggono la costa, su un terreno molto più facile.

Non è una trovata tardiva. Quando furono avviati gli studi per la Genova-Sestri Levante il tracciato interno sembrò il più logico e il più conveniente, anche dal punto di vista economico (meno gallerie e meno viadotti). Il progetto iniziale prevedeva un'autostrada che, passando alle spalle di Genova, correva più o meno verso Cicagna e la valle di Fontanabuona, raggiungendo Sestri Levante dall'interno. I collegamenti con la costa non sarebbero stati difficili, trattandosi di distanze medie sui sei chilometri.

Diversi comuni della Riviera di Levante si opposero, temendo di essere «tagliati fuori». Ora si vanno accorgendo che l'autostrada non solo danneggerebbe il paesaggio (male che agli italiani sembra trascurabile e sopportabile in nome della viabilità fatta mito) ma porterebbe danni economici enormi, vietando l'espansione edilizia su una fascia collinare larga circa cento metri, panoramicamente privilegiata e di crescente valore in rapporto alla rarità delle aree.

La polemica è a questo punto: i difensori del paesaggio vorrebbero l'arretramento di tutto il percorso, i Comuni si accontenterebbero di spostare nell'interno il tratto Rapallo-Sestri Levante, i tecnici ribattono che un rifacimento del progetto causerebbe ritardi di molti mesi. Forse da Genova a Rapallo si potrebbe rimediare facendo passare gran parte dell'autostrada in galleria, almeno nei punti paesistici più preziosi.

Un'autostrada ha il fine di agevolare il cammino di chi visita una regione per goderne il paesaggio; non può dunque distruggerlo. Resterebbe fine a se stessa. Sembra cosa ovvia; ma fino ad oggi si è pensato diversamente. Forse perché, in un'Italia dimentica del Rinascimento, il paesaggio è un lusso, o un piacere di iniziati, noiosi e nemici del progresso.

Mario Fazio

I Caduti italiani commemorati in Jugoslavia

Belgrado, 5 novembre.

I soldati italiani morti in Jugoslavia nelle due guerre mondiali sono stati commemorati al cimitero italiano di Belgrado, dove riposano le salme di oltre 1000 Caduti.

Alla cerimonia sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia Alberto Berio e il vice capo del protocollo al Ministero degli Affari Esteri jugoslavo Milorad Marcovic. Vi hanno preso parte anche molti connazionali residenti nella capitale federale. Due corone di fiori sono state deposte, ai piedi dell'altare da campo del cimitero italiano, dall'ambasciatore Berio.

Successivamente, questi ha reso visita al cimitero militare jugoslavo, deponendo una corona sul monumento dedicato ai Caduti serbi della prima guerra mondiale. Un rito religioso, in suffragio dei Caduti italiani, è stato celebrato nella chiesa cattolica di «Cristo Re».

Maria Gabriella a caccia in una riserva della Lomellina

Vigevano, 5 novembre.

(g. r.) Maria Gabriella di Savoia, con il presidente del Senato Merzagora, il professor Dogliotti e alcune altre persone ha compiuto due battute di caccia, sabato e domenica, nella riserva «Portalupa» di Gambolò Lomellina, di proprietà del cavaliere del lavoro Vittorio Necchi. Le due giornate si sono concluse con un bilancio di circa 700 selvatici uccisi.

Sabato sera, al museo Poldi Pezzoli di Milano, Maria Gabriella aveva preso parte alla riunione di un Comitato presieduto dal senatore Giangiacomo Gallarati Scotti, che sta organizzando un'asta benefica di dipinti in favore dei bambini affetti da insufficienze cardiache. La giovane principessa, patrocinatrice dell'iniziativa, ha già ottenuto personalmente l'adesione di noti artisti fra i quali lo spagnolo Dali, l'austriaco Kokoschka, la libanese Iris Martens, e il giapponese Fujita.

Oggi Maria Gabriella ha lasciato la «Portalupa» alla volta di Ginevra.

Drammatica notte di un cacciatore bloccato su un'isola nella Stura in piena

Ha 32 anni, abita a Caselle - Era col fratello ch'è riuscito a salvarsi - I soccorsi alla luce dei fari, sotto la pioggia - Una barca dei pompieri rischia di rovesciarsi - Le operazioni sospese a tarda ora - Vengono riprese stamane, forse con un elicottero



Vigili del fuoco, carabinieri e volonterosi sostano sotto la pioggia sul greto della Stura, davanti al banco di terra su cui è prigioniero il cacciatore di Caselle

(Nostro servizio particolare) **Caselle**, 5 novembre.

Un cacciatore di Caselle, Carlo Bottione di 32 anni, è prigioniero delle acque, nel mezzo della Stura in piena, su un isolotto flagellato dalla pioggia e dal vento. A mano a mano che l'acqua sale attorno a lui, la stretta lingua di terra su cui si trova si assottiglia sempre più. Le operazioni di soccorso, dopo alcuni drammatici tentativi, hanno dovuto essere sospese a causa dell'oscurità: dalla riva, un proiettore inquadra il Bottione, aggrappato ai cespugli in mezzo al ribollire della corrente. Si tenta di incoraggiarlo con delle grida, ma le sue risposte si fanno sempre più fioche e disperate.

Carlo Bottione fa il muratore, ed abita a Caselle in via Torino 95, con i genitori e un fratello, Maurizio di 30 anni. Entrambi sono cacciatori appassionati. Oggi pomeriggio hanno calzato i lunghi stivaloni di gomma, si sono gettati la doppietta in spalla ed hanno raggiunto la riva della Stura, a sud del paese. In quel punto il torrente si allarga e il suo corso è costellato di banchi di terra, coperti da una bassa vegetazione. Quando il livello dell'acqua è normale, è facile raggiungerli a guado.

Oggi, per la pioggia caduta senza sosta durante il giorno, il torrente era aumentato di mezzo metro. I due fratelli speravano di scovare qualche lepre rimasta bloccata sugli isolotti. Si erano divisi, perlustrandoli ad uno ad uno, quando, verso le 17,30, è giunta la ondata di piena. A monte, molte chiuse di canali di irrigazione sono state aperte per evitare l'allagamento di prati e di campi; anche le saracinesche della piccola diga di un bacino industriale erano state alzate.

Il torrente si è gonfiato di colpo. Un gigantesco scalino d'acqua tumultuosa ha cominciato a correre fra le rive. Maurizio l'ha avvistato in tempo. Balzando di sasso in sasso, guadando con l'acqua fino al petto, è riuscito a precederlo e a raggiungere la terraferma. Carlo si è attardato troppo. Quando ha tentato di lasciare l'isolotto, la corrente spumeggiava vorticosa tra lui e la riva, trascinando detriti, tronchi, rami secchi. Ha cercato di affrontarla mentre dalla riva il fratello gli urlava di far presto, ma per poco non è stato travolto. Ha dovuto tornare indietro, sulla lingua di terra che gli offriva un precario rifugio.

Il torrente continuava ad ingrossarsi, l'isolotto emergeva soltanto di qualche palmo. Ai cenni disperati di Carlo, che gli faceva capire di essere prigioniero senza scampo, Maurizio è corso in paese ed ha dato l'allarme. Il suono delle campane a martello ha chiamato a raccolta i vigili del fuoco volontari che hanno organizzato, con i carabinieri, i primi soccorsi. Ma si è capito che senza mezzi adeguati non si poteva affrontare la violenza della corrente. Si è telefonato allora ai Vigili del Fuoco di Torino, che sono accorsi con delle grosse barche di salvataggio.

Il tratto di sponda più vicino all'isolotto era a valle. Si è cercato perciò di rimontare la corrente tirando la barca con una fune. Ma è stata travolta, respinta e sbattuta contro un altro banco di terra, dove ha rischiato di rovesciarsi. I Vigili del Fuoco che erano a bordo hanno potuto guadagnare a stento la riva. Si è riprovato allora da un punto più a monte, lasciando filare sulla corrente il battello, sempre trattenuto con un cavo. Ma la violenza delle acque gli impediva di staccarsi dalla riva abbastanza per approdare sull'isolotto. Dopo diversi tentativi, il comandante dei Vigili ha deciso di sospendere le operazioni di soccorso: era calata la notte, insistere sarebbe stato inutile e avrebbe messo a grave rischio gli uomini che si avventuravano nel torrente gonfio e vorticoso.



Carlo Bottione di 32 anni

Sulla sponda, le squadre sono rimaste vigilanti, pronte a un estremo, disperato intervento se la situazione dovesse farsi ancor più critica. Il livello del fiume, sotto la pioggia incessante, cresce lentamente, la superficie di pochi metri quadrati su cui il Bottione è disperatamente aggrappato agli arbusti, diminuisce di ora in ora. Lo si intravvede appena, dalla riva, inquadrato dalla luce di un riflettore: ha soltanto la giacca di cuoio per ripararsi dalle raffiche di vento e di pioggia. Dopo aver gesticolato disperatamente si è rannicchiato su se stesso. Dalla riva, il fratello, disperato, gli grida parole di incoraggiamento: le risposte si percepiscono a malapena, nel rombo assordante della corrente, e si fanno sempre più deboli. A tarda sera, era giunto anche un pilota di elicotteri, che non ha potuto intervenire a causa della foschia che grava sul corso del torrente. Tenterà domani, alle prime luci dell'alba, di raggiungere l'isolotto dall'alto.

g. m.

Spaventosa sciagura nei pressi di Belgrado

Un treno deraglia in Jugoslavia per eccesso di velocità: 23 morti

Ventisei i feriti, di cui alcuni gravissimi - Due vetture si sollevano in aria e ricadendo si incastrano l'una nell'altra - Le vittime estratte dai rottami con la fiamma ossidrica - Fermati i due macchinisti

(Nostro servizio particolare) **Belgrado**, 5 novembre.

Un'agghiacciante sciagura ferroviaria è accaduta oggi pomeriggio sulla linea della Macedonia tra Belgrado e Skoplje, nelle vicinanze di Kumanovo in Jugoslavia. Un treno passeggeri diretto a Skoplje, all'ingresso della piccola stazione di Kabanovce, è deragliato: ventitré i morti, 26 i feriti, di cui alcuni gravissimi.

Secondo le prime notizie il diretto era partito dalla stazione centrale di Belgrado nelle prime ore del mattino e doveva giungere a Skoplje, capitale della Macedonia, nel primo pomeriggio. Il convoglio, tirato da una pesante locomotiva diesel americana, aveva imboccato una curva ad un chilometro dalla stazioncina di Kabanovce, quando improvvisamente, avveniva il disastro.

La motrice è uscita dai binari seguita dalla vettura bagagliaio, che si metteva di traverso. I due vagoni viaggiatori, incontrando un ostacolo improvviso, si alzavano e ricadevano pesantemente sulla massicciata, incastrandosi l'uno nell'altro, tra un rovinio di legname frantumato e ferro contorto. Il personale del treno era il primo a rendersi conto della gravità della tragedia.

I due macchinisti, il conduttore del treno, ed una decina di viaggiatori rimasti incolumi, si prodigavano nelle prime operazioni di soccorso, mentre altri viaggiatori si recavano a Kabanovce per dare la notizia e cercare aiuto. Poco dopo giungevano sul posto reparti dell'esercito accampati nelle vicinanze del villaggio. Arrivavano anche i Vigili del fuoco di Kumanovo ed agenti della polizia da Skoplje.

Dopo due ore dall'arrivo delle squadre di soccorso, già dieci salme erano state recuperate. I feriti tratti dai resti delle due vetture con la fiamma ossidrica erano tutti in gravi condizioni. Su barelle improvvisate sono stati trasportati sino alla vicina strada e condotti all'ospedale di Kumanovo.

Almeno per cinque dei 23 morti il riconoscimento è stato sino ad ora impossibile. Dei 26 feriti sette sono stati dichiarati dai sanitari dell'ospedale di Kumanovo in estremo pericolo di vita.

Il ministero dei Trasporti jugoslavo ha immediatamente aperto una inchiesta, ordinando agli organi di polizia di tenere a disposizione i due macchinisti del convoglio.

«Mi trovavo sulla terza vettura viaggiatori — ha detto uno dei superstiti, un contadino di Kumanovo — ho sentito un grande urto e mi sono trovato sbalzato contro il soffitto dello scompartimento. Per fortuna l'urto è stato attutito da un sacco di biada che avevo con me e che avevo messo sulla reticella portabagagli». Ed una donna di Skoplje: «Ero su una delle ultime vetture e l'urto mi ha gettato sul pavimento, ma senza conseguenze. Quando sono scesa insieme agli altri viaggiatori, abbiamo visto una scena che non dimenticherò mai. I primi morti erano già stati estratti dai rottami. Una visione orrenda e pietosa nello stesso tempo».

Quanto alle cause dell'incidente, le autorità ritengono che il convoglio procedesse a velocità troppo elevata.

a. p.

Due auto si scontrano di notte a Pinerolo: morente una giovane

E' la moglie d'un impiegato di Villar Perosa - Nell'urto il serbatoio d'una vettura s'è incendiato - Le fiamme hanno distrutto la macchina - Ustionato un vigile del fuoco



Franca Bonansea Morero, gravemente ferita a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 5 novembre.

Un boato seguito da una fiammata accecante ha svegliato la notte scorsa gli abitanti del centro di Pinerolo, provocando momenti di panico: un'auto lanciata a forte velocità si era scontrata all'incrocio di via Trieste e via del Duomo con un'altra vettura, provocando lo scoppio del serbatoio della benzina, che si incendiava, distruggendo questa ultima macchina.

La prima auto, una «1100», proveniva da Piossasco ed era guidata dal meccanico Bruno Costantino di 33 anni, abitante a Perosa Argentina in via Silvio Pellico 1; a bordo vi erano anche il macellaio Bruno Taricco di 33 anni, residente a Perosa Argentina in via Umberto I 1 e i coniugi rag. Piercesare Morero di 26 anni abitante in via Nazionale 25, impiegato presso le officine Riv di Villar Perosa, e la moglie ragioniera Franca Morero Bonansea di 25 anni, impiegata presso gli uffici comunali di Villar Perosa. L'altra vettura, anch'essa una «1100», era pilotata dal ventisettenne Luigi Rosso, abitante a Savigliano in via Torino 61.

Lo scontro è avvenuto dopo la mezzanotte. Pioviggineva. Il fondo stradale, lastricato a pietre, era molto viscido. La prima auto, anziché seguire corso Torino, per accorciare l'attraversamento della città imboccava piazza Vittorio. Dopo aver superato il Palazzo Comunale stava attraversando via Trieste per entrare in via del Duomo quando, dalla sua sinistra, è giunta la macchina investitrice, che, proveniente da piazza Facta, percorreva via Trieste.

Molto probabilmente, data la scarsa visibilità dovuta alla pioggia, il Rosso non ha scorto in tempo la «1100» che gli tagliava la strada ed è andato a schiantarsi contro la fiancata posteriore dell'altra «1100». L'urto, violentissimo, provocava lo scoppio del serbatoio della benzina di quest'ultima vettura. Un corto circuito incendiava il carburante. Le quattro portiere si spalancavano e i quattro passeggeri venivano catapultati fuori.

Dal vicino Palazzo Comunale accorrevano i vigili urbani ed i vigili del fuoco. Mentre i primi provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale Agnelli, gli altri tentavano di spegnere l'incendio. Nel tentativo il vigile del fuoco Marco Boltani di 21 anni, riportava una grave ustione alla mano sinistra.

All'ospedale Agnelli le condizioni della signora Bonansea sono apparse subito gravissime: le è stata infatti riscontrata la frattura della base cranica e stato di coma; un intervento d'urgenza e numerose trasfusioni di sangue evitavano il collasso, ma stasera le sue condizioni permangono gravi e i medici mantengono riservata la prognosi.

Meno grave lo stato del marito della donna, Piercesare Morero, che presenta trauma cranico con stato di «choc». Bruno Taricco accusa una vasta ferita ad una gamba. Illesi i due piloti.

m. g.

Distrutto da un incendio un reparto della Ferrania

Mezzo miliardo di danni

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 5 novembre.

Un reparto della Film Ferrania, adibito alla lavorazione delle pellicole cinematografiche a colori, è stato distrutto dal fuoco: i danni si aggirano sul mezzo miliardo.

L'incendio sarebbe stato originato dalle scintille dei saldatori autogeni che sabato sera hanno adoperato alcuni operai addetti all'installazione di alcune tubature interne. Sembra che le scintille abbiano intaccato i rivestimenti e le pareti composte di sughero incatramato e tutte le altre intelaiature di legno.

Il fuoco, che ha covato nella serata di sabato, si è sviluppato per i quattro piani dell'ala dello stabilimento nella giornata di domenica, quando il reparto era chiuso, provocando la distruzione totale di tutti gli impianti. L'incendio è avvenuto per combustione lenta e non è stato possibile scorgerlo dall'esterno in quanto il fabbricato è completamente privo di finestre.

Soltanto stamane, all'apertura dello stabilimento, gli operai ed i tecnici che si presentavano al lavoro sono stati avvolti da un acre e denso fumo. I vigili del fuoco di Ferrania, Carcare, Cairo Montenotte e Savona, sono accorsi sul luogo del sinistro con carri attrezzi e autopompe: purtroppo, però, tutti gli impianti erano già andati distrutti.

m. f.

In sciopero 10.000 calzolai a Vigevano contro il benzolo

Stamane silenziosa marcia di protesta per la città - Ancora nessuna risposta all'appello del sindaco per bandire la «colla che uccide»

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano**, 5 novembre.

Domani mattina i diecimila dipendenti dei calzaturifici di Vigevano scenderanno in sciopero per ventiquattro ore in segno di protesta contro l'uso del benzolo nei solventi per le scarpe. L'agitazione è stata decisa dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil.

Alle 8,30 gli operai si raccoglieranno in piazza Ducale e di qui sfileranno in corteo attraverso le vie cittadine portando cartelli con le scritte: «No al benzolo!», «Chiediamo l'abolizione dei collanti venefici!». Sarà una marcia silenziosa con tappe nella piazza Calzolaio d'Italia; in viale Mazzini dov'è la sede dell'associazione vigevanese degli industriali; in corso Vittorio Emanuele, dinanzi al municipio e, infine, in piazza Ducale, dove il corteo si scioglierà al termine di un comizio.

Nessuna risposta è ancora giunta al sindaco Maretti, che aveva invitato industriali e artigiani a dare un'assicurazione scritta che non avrebbero più usato solventi al benzolo. L'appello è stato riprodotto anche su manifesti affissi in ogni punto della città. Molti imprenditori affermano che a tutt'oggi sul mercato non vi è altro collante che assicuri una produzione celere ed economica come quella consentita dai solventi al benzolo. Secondo i titolari dei calzaturifici cittadini, i lattici non hanno le stesse proprietà e costano il doppio.

g. r.

Firmato l'accordo di parità salariale per pastai e mugnai

Roma, 5 novembre.

Si sono concluse presso la Confindustria le trattative per la parità salariale uomo-donna nel settore pastai e mugnai, che comprende una elevata percentuale di personale femminile.

Medico di trentatré anni muore in pochi minuti per un infarto

Era assistente presso l'ospedale di Biella - Al primo sintomo ha telefonato a un collega - Ma era troppo tardi

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 5 novembre.

(p. m.) Un giovane medico, il dottor Vincenzo Fragasso di 33 anni, questa mattina è stato colto da infarto nella sua abitazione in via Gramsci, ed è spirato in brevissimo tempo. Il Fragasso era assistente di ruolo presso la prima divisione medica dell'ospedale.

I primi sintomi del malore si manifestavano verso le tre. Il medico si rendeva subito conto della loro gravità e telefonava al collega dottor Antonio Malfitana, di guardia al pronto soccorso dell'ospedale, pregandolo di accorrere immediatamente. Il poveretto si preoccupava persino di indicare il farmaco più adatto al suo caso.

Subito dopo le condizioni si aggravavano ulteriormente e il dottor Malfitana non poteva più fare nulla. La moglie del dott. Fragasso, Chiara Bona, figlia del direttore della Casa di Riposo di Biella, è prossima a diventare madre.

Si fanno chiudere in chiesa e vuotano le elemosine

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 5 novembre.

(n. m.) Le cassette dell'elemosina della parrocchia di Roccasparvera sono state scassinate questa notte da ladri rimasti ignoti.

Si ritiene che i ladri si siano fatti rinchiudere ieri sera nella chiesa per poter lavorare indisturbati e siano quindi usciti stamane.

Borse economia e finanza

Annuncio ai Comuni del Cancelliere dello Scacchiere

Il governo inglese riduce l'imposta sulle automobili

La tassa d'acquisto sulle vetture nuove passerà dal 45 al 25 per cento del prezzo di vendita Per il pubblico il ribasso sarà di circa il 12,5 per cento - Altre agevolazioni fiscali per rimodernare le industrie manifatturiere - Qualche preoccupazione per l'aumento del numero dei disoccupati

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 novembre.

Il Governo britannico ha dato oggi un drastico taglio all'imposta sulle vendite delle automobili: dal 45 per cento la «purchase tax» è stata portata al 25. La prima riduzione era avvenuta in aprile, quando l'imposta era stata diminuita dal 55 al 45 per cento. Per effetto dell'odierna decisione, il prezzo delle automobili nuove per il pubblico scenderà da domani di circa il 12,5 per cento. Per lo Stato, questo alleggerimento fiscale significherà una perdita di circa 60 milioni di sterline l'anno, cioè oltre cento miliardi di lire.

L'iniziativa è stata accolta con giubilo dall'industria automobilistica e dal pubblico. I diminuiti prezzi faranno salire le vendite sul mercato interno e permetteranno ai fabbricanti di dedicare maggiori risorse agli investimenti e di compiere gli sforzi necessari per mettere in grado i loro prodotti di competere con quelli del Mec.

E' evidente, infatti, che il Governo ha agito in previsione dell'ingresso di Londra nella Comunità continentale. Lo hanno subito posto in rilievo i dirigenti di varie importanti industrie, i quali hanno definito «realistica» la nuova imposta ed hanno osservato che finalmente «allinea» la Gran Bretagna agli altri Paesi europei. Un portavoce della «Standard Triumph International» ha commentato: «Con l'espandersi del mercato interno, si espanderanno le nostre risorse: potremo meglio approntarci per il giorno in cui faremo parte del Mec».

La decisione è stata annunciata, nel tardo pomeriggio, alla Camera dei Comuni, dal cancelliere dello Scacchiere, Reginald Maudling, durante un dibattito sullo stato dell'economia inglese. La Gran Bretagna si sta rimettendo dal critico periodo, fra il '60 e il '61, quando una pericolosa tendenza inflazionistica costrinse il Governo a severe misure: ma la convalescenza è lenta, e accompagnata, purtroppo, da un notevole aumento nel numero dei disoccupati. I senza lavoro sono adesso 501.283, concentrati soprattutto in alcune regioni del nord: e gli stessi portavoce governativi ammettono che, in gennaio, quando cioè la produzione è al minimo, saliranno forse a 600-650 mila.

Il dibattito è stato aperto da James Callaghan, cancelliere dello Scacchiere nel «gabinetto ombra» laburista, il quale ha sostenuto che il Governo è responsabile «del prolungato ristagno industriale e della crescente disoccupazione». Callaghan ha detto che l'Inghilterra sta tornando ad essere «due Nazioni»: una, nel centro-sud, abbastanza prospera, l'altra, nel nord, in graduale declino. A Londra — ha riferito — il salario medio settimanale è di 16 sterline, 13 scellini e 6 pence (circa 29 mila lire): cioè, 15 scellini di più che nel Galles, 1 sterlina e mezzo di più che nell'Inghilterra settentrionale, 3 sterline e 7 scellini di più che in Scozia e ben 4 sterline e 4 scellini di più che nell'Irlanda del Nord.

Reginald Maudling ha ammesso che la situazione presenta lati negativi, ma ha ricordato che la sterlina è oggi fortissima, che la bilancia dei pagamenti è migliorata e che la produzione «continua a salire vigorosamente». Secondo il Cancelliere, occorre inoltre ricordare che molta dell'attuale disoccupazione è dovuta ad una maggiore produttività da parte dell'industria, cioè ad un maggior uso di moderni macchinari. Con il passar del tempo, l'evoluzione farà sentire i suoi benefici e permetterà il riassorbimento del manza lavoro.

In questa delicata fase, alcuni settori industriali hanno però bisogno di «stimoli», e pertanto Maudling ha annunciato una serie di agevolazioni fiscali. La più importante è quella nel campo automobilistico. Beneficeranno delle altre gli investimenti diretti a rammodernare le industrie manifatturiere. **m. ci.**

Dopo l'esame della Commissione finanze e tesoro

La relazione sulla "cedolare" presentata da Bertone al Senato

Alcuni emendamenti al progetto governativo - Immutata la misura del 15% sui dividendi azionari - Escluse le società cooperative fino a 10 milioni di capitale

Roma, 5 novembre.

Il sen. Bertone ha presentato al Senato la relazione della Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge riguardante la istituzione di una ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Il sen. Bertone ha messo in rilievo che la commissione ha studiato in maniera approfondita se sia più opportuno tassare gli utili azionari, come previsto dal disegno di legge governativo, o invece realizzare una tassazione più semplice, mediante cioè una imposta cedolare secca, in misura minore.

La commissione ha riconosciuto che il primo sistema risponde meglio alla nostra legislazione.

Di conseguenza la commissione ha accettato in linea generale il tipo di imposta suggerito dal disegno di legge governativo, apportando tuttavia modifiche alle norme contenute nel disegno di legge originario. Di rilievo è l'emendamento secondo il quale la ritenuta, anziché farsi all'atto del pagamento, come stabilito dal disegno di legge governativo, viene riferita ai dividendi dei quali sia stato deliberato il pagamento.

Come è noto la ritenuta è della misura del 15 per cento e la commissione ha lasciato ferma questa percentuale.

Nella relazione, il sen. Bertone afferma poi che, siccome la legge probabilmente non entrerà in vigore prima del 1° gennaio 1963, la commissione ha ribadito la necessità di riferirsi appunto al 1963 per la valutazione dell'importo complessivo delle riserve e degli altri fondi imputati a capitale e dei dividendi attribuiti ai soci.

L'obbligo della ritenuta e quello delle comunicazioni degli elementi sui quali procedere alla tassazione, non si applicano alle società cooperative, a condizione che il capitale sociale versato non superi i 10 milioni.

Il dottor Agostino Canonica direttore generale della Riv

Il consiglio d'amministrazione della Riv — Officine di Villar Perosa S.p.A. — ha eletto vice presidente della società il dott. Umberto Agnelli, che, pertanto, entra a far parte del comitato esecutivo insieme al presidente, dottor Giovanni Agnelli ed ai due amministratori delegati, dott. ing. Pietro Bertolone e dott. Agostino Canonica.

Il dott. ing. Pietro Bertolone lascerà la carica di direttore generale a fine anno. Il dott. Agostino Canonica assume sin d'ora la carica di direttore generale della società. *(Ansa)*

150 milioni di dollari in lire

Prolungato il prestito dell'Italia agli Stati Uniti

Washington, 5 novembre.

Il Tesoro americano ha reso noto oggi che il prestito di 150 milioni di dollari in lire, ottenuto a suo tempo dalla Banca d'Italia sulla base di un trimestre, sarà convertito per la fine dell'anno in prestiti a 15 mesi. I primi 25 milioni di dollari di debito a tre mesi sono stati mandati a 15 mesi il 26 ottobre.

A partire dal gennaio scorso, il Tesoro cominciò a prendere in prestito lire da usare nei mercati internazionali di scambio della valuta. Si ricorse a valuta italiana in maniera che, in qualsiasi momento il dollaro mostrasse segni di debolezza in rapporto alla lira sui mercati suddetti, il Tesoro potesse impiegare la valuta presa in prestito per acquistare dollari.

A Wall Street continua il rialzo dei titoli

La media Dow Jones degli industriali passa da 604,58 a 610,48 - A Francoforte diffusi guadagni - Londra e Zurigo sostenute - A Parigi tendenza irregolare

New York, 5 novembre.

Il mercato azionario ha dato ampie prove di sostenutezza; il movimento ascendente della scorsa settimana ha registrato un ampliamento: alla chiusura il guadagno in valore è stato stimato, per la giornata, di 2,144 miliardi di dollari.

Il listino ha iscritto un quadro di migliorie, che sono arrivate in maggioranza a quasi un punto; l'indice dei valori industriali ha chiuso al livello più alto dallo scorso 27 agosto.

Azioni scambiate: 4 milioni 320 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 610,48 (604,58); 20 Ferroviari 122,47 (122,51); 40 Obbligazioni interne 86,72 (86,57); 15 Pubbliche utilità 119,30 (117,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 22,62 (23); Underwood 14,87 (14,12); American Cyanamid 44,87 (44); American Tel and Tel 110,50 (109,12); Bethlehem Steel 26,62 (26,75); Du Pont de Nemours 221,50 (222,25); General Electric 69,62 (69,50); General Motors 56,75 (55,87); Kennecott Copper 63,25 (63,50); Standard Oil of N. J. 54,12 (53,62); U. S. Steel Corp 42,25 (42,62); Woolworth 62,12 (61,87).

Francoforte, 5 novembre.

Il mercato ha presentato oggi un tono di fondo fermo, sostenuto dal miglioramento nella situazione internazionale e dalle previsioni secondo cui la crisi governativa nella Germania federale potrà essere risolta. Chiusura in rialzo rispetto a venerdì.

Fiat 17,50 (17,55); Fiat priv. 14,60 (14,15); Montecatini 17,60 (18,70); Viscosa 31 (31,90); Pirelli 35 (35); Olivetti 31,80 (32,40); Edison 23,10 (23,50); Magneti Marelli 9 (9); Finsider 7,90 (7,85).

Volkswagen 455 (453); A.E.G. 367 (363); Daimler Benz 800 (791); Bayer 428,50 (425); Lowenbrau München 790 (800); Mannesmann 201,50 (202); Metallgesellschaft 605 (618); Schering 321 (316); Siemens e Halke 525 (524); Deutsche Bank A.G. 440 (407).

Londra, 5 novembre.

Nonostante la scarsa attività il mercato ha palesato disposizioni sostenute. I fondi di Stato britannici sono stati inattivi e immutati. Fra i valori industriali si è registrato un tono selettivamente fermo. Calmi e stabili gli auriferi; inattivi i cupriferi e i valori dello stagno. Irregolari in chiusura i petroliferi. I valori in dollari hanno beneficiato dei progressi conseguiti venerdì a Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 33 7/8 (33 7/8); Viscosa 60 (58 3/4); Viscosa priv. 50 nom. (42 1/2).

Barclays Bank 82 3/4 (82 1/4); Lloyds Bank 58 (57 1/2); British Petroleum Co. 41 3/4 (42 3/8); Royal Dutch 14 15/16 (14 13/16); United Steel 27 3/4 (27 1/2); Vickers 21 1/2 (21); General Electric Co. 35 1/4 (35 1/4); Dunlop Rubber Co. 26 3/8 (26 1/8); Unilever 33 5/8 (33 1/4); Imperial Chemical 57 1/8 (56 3/4); Bowater Paper Corp. 34 5/4 (34 5/8); Imperial Tobacco Co. 55 5/8 (55 5/8); Woolworth 45 5/8 (45 3/8); De Beers 152 3/4 (152); London Tin Corp. 16 (16); Goldfields 89 1/8 (87 5/8).

Zurigo, 5 novembre.

La settimana si è aperta con una nota ferma, stimolata in parte dalla tendenza rialzista a Wall Street durante la scorsa settimana. Le iniziative del denaro erano comunque limitate; i venditori manifestavano un certo riserbo, mantenendo i prezzi alti. Il comparto dei valori industriali registrava alcune migliorie sostanziali. Generalmente fermo il settore estero.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì):

Carlo Erba 86 (84); Rumianca 16,50 (16,50); Sade 8,10 (8,05).

Union des Banques Suisses 3460 (3400); Société de Banque Suisse 3030 (2980); Credit Suisse 3110 (3050); Elektro-Watt [illegible] (2325); Interhandel 2800 (2600); Italo-Suisse 675 (645); Bally 1950 (1950); Brown Boveri 2890 (2865); Ciba 8550 (8450); Fisher 2045 (2010); Nestlé 3335 (3310); Sulzer 4375 (4200).

Parigi, 5 novembre.

La Borsa ha iniziato la settimana con un tono estremamente calmo e privo di elementi degni di nota. Gli operatori manifestavano una crescente riservatezza, in attesa di chiarimenti sulle prossime elezioni generali. Fra le azioni francesi, i lavori pubblici erano ben tenuti; gli elettrici e gli elettronici sono arretrati. Per lo più irregolari i metallurgici.

Generalmente fermi i valori tedeschi e americani e molto stabili gli olandesi. Calmi e privi di interesse gli auriferi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Finsider 9,85 (9,85); Olivetti 33,50 (33,90); Viscosa 38,60 (38,85); Montecatini 21,65 (22,20); Pirelli 43,50 (43).

Denain Anzin 116 (116); Galeries Lafayette 585 (579); Banque Union Parisienne 324 (326); Credit Commercial Français 170 (171); Saint Gobain 322 (325); Ugine 386 (385,10); Société Financière de Suez 670 (665); Royal Dutch 191,60 (189,50); Citroën 176 (176,90); Pechiney 218 (217).

L'indice generale azionario passa da 87,62 a 86,40

Seduta di assestamento in Italia

Apertura in rialzo - Verso la chiusura prevalgono i realizzi - Attivo il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	5	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 60	—
» » con	107 50	—
Redimibile 3½	92 20	—
» con	92 10	—
Ricostruz. 3½	90 10	+ 0 50
» con	90 —	+ 0 50
Ricostruz. 5 %	99 80	—
» con	99 77	—
Ril. Fond. 5%	98 —	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	97 80	—
» '54	97 35	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	101 50	— 0 20
» » '64	101 70	+ 0 10
» » '65	102 15	+ 0 35
» » '66	102 25	+ 0 25
» » '68	102 30	—
» » '69	102 25	+ 0 15
» » '70	102 30	+ 0 10
» » '71	102 50	—
B.T.S. 5% '66	102 —	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	[illegible]	—
» vent. 6%	100 —	— 0 20
» ('56) 6%	100 15	+ 0 15
» '57 O. 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 95	— 0 05
» ('74) 6%	[illegible]	—
» '59 5½ %	96 30	—
» '60 5½ %	96 35	—
» '61 5½ %	96 35	+ 0 35
» Stet 6% 58	109 80	— 0 40
» Elettr. 5½%	111 50	—
» - Sider 5½	97 —	— 0 30
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	97 80	—
FF. SS. 5½	97 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	97 75	—
» » '59	98 15	+ 0 40
» 5% '60	92 —	—
» 5% '61	92 —	—
OO. PP. 5%	92 10	— 0 20
» 5½ %	96 85	+ 0 20
OOPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 20	+ 0 05
Enl Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	99 95	+ 0 05
» Sud 6%	100 —	—
» » 5½ %	95 —	—
» » 5½ '61	94 70	— 0 40
» » 5½ 61 4ª	94 80	—
» » 5½ 62 5ª	94 70	—
» Cala 5½%	95 —	+ 0 05
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	5	variaz.
Miglioram. 5%	91 80	—
F.S.Agr. 5% I	91 50	— 0 50
» » » 5% II	92 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 40	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	— 0 25
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R.Nap. 5%	95 —	—
Involmer 5½	97 —	—
» 6% '58	100 20	—
» 5½ '61	95 75	—
» 5½ '62	95 25	— 0 15
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 20
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 05	+ 0 05
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 —	+ 0 225
Icipu Cal. 6%	99 90	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XV 1-2-3	100 25	—
» XVIII 6%	99 85	— 0 15
» XIX 6%	99 975	—
» XX 6%	99 70	— 0 175
» XXI 5%	99 35	—
» XXII 5%	92 —	+ 0 175
» XXIII 5%	91 90	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	+ 0 20
Tor. AEM 5½	93 —	+ 0 25
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 20	—
Fiat 6% '56	100 32	—
Fiat 6% '57	100 40	+ 0 10
Fiat 5½% '60	96 85	— 0 05
RIV 5½ %	92 425	—
Pirelli 6%	104 50	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	105 20	—
» '55-75 7%	105 50	—
» 1958 7%	106 50	+ 0 35
» '59 6½%	102 40	+ 0 40
» '62 5½%	98 60	+ 0 60
» Buli 5½%	95 80	+ [illegible]
Magnali 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Fiberli 7% '53	102 50	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	103 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cent-Com. 7%	105 90	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 40	+ 0 40
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	103 60	—

Titoli	5	variaz.
Calini 6%	101 60	—
» 6 % '58	103 25	+ 0 25
» 5½% '60	94 10	—
» 5½% '61	93 80	+ 0 05
Meridelett. 6%	99 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	100 20	—
Stipel 6%	100 85	+ 0 55
Timo 6%	99 15	—
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 25	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	99 70	—
Pibigas 6½%	99 65	— 0 35
Finsade 7%	103 —	— 2 90
Fergat 8%	113 50	—
C.Pozzi 5,75 59	96 50	—
Rumianca 5½	92 75	—
Lancia 5½% 59	91 65	—
Liquigas 6% 59	95 60	— 0 25
Cava-Sav. 5½	95 35	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	92 80	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	[illegible]	— 400
A.Ass.Tor.priv.	9650	— 250
Assic. Generali	153050	— 1150
C. Med. Ass.	3000	— 5
Piem. Finanz.	3350	— 90
Ferr. Medit.	3700	—
Ferr. Merid.	2320	— 60
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	35	—
STET	3110	+ 30
Invest	3960	+ 60
Finelettrica	1255	— 5
Mediobanca	84550	— 1050
La Centrale	10600	— 100
ELETTRICI		
SIP	1205	—
Terni	430	— 6
P.C.E.	907	+ 2
Sell-Valdarno	5200	
Meridelettrica	2005	— 60
Unes	2055	+ 15
Seso	1757	+ 7
Vizzola	3030	—
E. Marelli	820	—
SADE	1150	+ 12
M. Marelli	1490	+ 70
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	810	+ 15
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4800	—

Titoli	5	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2726	— 44
FIAT privil.	2238	— [illegible]
Nebiolo	935	—
SIAM	7000	—
Moncenisio	2725	—
Finsider	1255	— 3
Italsider	1499	— 11
Westinghouse	1300	—
Ferriera	852	—
Dalmine	2280	+ 10
Olivetti privil.	4925	— 73
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15000	—
Viscosa	4860	— 60
Viscosa privil.	3865	— 52
Chatillon	[illegible]	—
Cotoneria Mer.	780	—
Fisac	500	—
Cir	6750	+ 50
CHIMICI		
Italgas	1760	— [illegible]
Paramatti	2430	—
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	53000	—
SAFFA	8970	+ 10
ANIC	2420	— 15
Rumianca	2330	— 5
Montecatini	2777	— 75
Liquigas	276	— 3
Pibigas	119 50	— 90
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	118	—
Venchi-Unica	292	— 5
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6000	+ 400
Silos	7250	+ 25
Risan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1252	+ 22
Girardini	2245	— 35
DIVERSI		
Acqua Potab.	1995	+ 10
C. Acqua Roma	920	+ 20
Acq. DeFerr.-G.	1500	—
Cartiera Ital.	4750	+ 50
Cartiera Burgo	30300	+ 400
Fornaci Riun.	40000	
Eternit	7800	—
Pirelli	5460	+ 10
Ceram. Pozzi	1120	+ 35
Rinascente	688	— 9

La settimana ha avuto un inizio riflessivo. I realizzi si sono presentati in campo subito dopo l'apertura ed hanno determinato una certa compressione dei corsi, anche per il contemporaneo rallentamento dell'azione dei compratori. La pausa tendenziale si è tradotta in un ripiegamento progressivo di prezzi, fatta eccezione per le Immobiliare Roma, che hanno messo in luce una buona vitalità. Il listino ha raccolto i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 80 milioni, azioni per contanti n. 140.900. Sono state quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Piemonte Finanziaria (lire 75); Meridelettrica (lire 70 acconto); Girardini (lire 25).

Milano, 5 novembre.

Il cammino ascensionale del mercato azionario ha registrato in apertura di ottava una battuta d'arresto.

Non sono mancate in apertura alcune battute di fermezza che hanno portato le Generali a 134 mila 900, la Viscosa a 5015, le Cotini a 2519 e le Edison a [illegible], seguite da altri numerosi valori tra cui i tessili. Al listino per contanti il mercato cedeva sotto la pressione dei realizzi che trovarono assorbimento senza troppa difficoltà ma a prezzi nettamente più calmi.

L'indice generale azionario di 25 Ore ripiega da 87,62 di venerdì scorso a 86,40, con una flessione del 1,4 %. Ben tenuto il comparto dei valori di Stato; attivo il settore delle obbligazioni. Titoli trattati: di Stato per 202 milioni di lire, obbligazioni per 402 milioni di lire, azioni n. 1 milione 335.265.

Dopoborsa calmo ma resistente. Ecco alcuni prezzi rilevati nella serata: Fiat 2715-2720, Edison 3615-3625, Montecatini 2770-2780, Viscosa 4850-4850, Generali 131.800-132.200.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	84.400	Pirelli C.	[illegible]
Gim	6820	Sifir	1350
Centrale	10.600	Stet	3110
Invest	3999	Italpi	3150
Bastogi	2340	Generali	132.000
Sviluppo	2590	Ras	50.200
Finmare	565	Incendio	13.250
Finelettr.	1234	Assicur.	13.300
Finsider	1249,50	An. Ass.	13.900
Breda	4980	Ass. Milan	39500
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Varesine	2245
Mittel	3900	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.930	Gavardo	4200
Val Ticino	49.875	Lanerossi	4685
Olcese	1510	Titano	506
De Angeli	4898	Fisac	495
Cucirini	11.300	Cascami	7595
Linificio	1076	Bernasco.	[illegible]
Rossari	36.500ex	Chatillon	6600
Rotondi	47.400	Snia Visc.	4840
Tosi	4100	Pacchetti	1600
Cot. Mar.	699	Scotti	180
Unione M.	89.500	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1490	Dalmine	2272
Magona	1450	Siele	4950
Metallurg.	5150	Breda Si.	1745
Amiata	4810	Falck	11.190
Montecat.	2781	Trafilerie	2040
Montepon.	800	Ilssa-Viola	1590
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Breda	—	Nebiolo	930
Bianchi	545	Fr. Tosi	1600
Fiat	2718	Westingh.	1320
Fiat priv.	2235	Olivetti	4900
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1129	Vizzola	[illegible]
Cieli	2550	Sme	2005 ex
Dinamo	2060	Orobia	2055
Edison	3623	Romana	[illegible]
Edisonvol.	2200	Terni	425
Bresciana	2001	Unes	2060
Campania	1521	Marelli	839,50
Cellina	294	Magneti	1455
Valdarno	3245	Tecnom.	5210
Sarda	3600	Tell	2900
Emiliana	1950	Tell B	—
Seso	1750	Sit	—
App. C.	2755	Alto Ven.	1565
Pugliese	1355	Calabria	1470
Subalpina	2200	Lucana	1810
Sip	1208		
ALIMENTARI			
Distillati	3060	Certosa	3145
Eridania	2650	Motta	30.700
Ex. Molini	2010	R. Zucch.	276,50
CHIMICI			
Anic	2597	Larderello	2555
Saffa	8988	Mira L.	51.800
Italgas	1760	Ossigeno	2375
Liquigas	279,75	Rumianca	2300
Nap. Gas	1050	Sarom	1595
Pibigas	118,75	C. Erba	12.000
Solgas	—	Brioschi	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5035	Milano C.	45.175
Iniziativa	4700	Sifra	7202
Segi	2520	Ben. Ferr.	791
Beni Stab.	7900	L'Edificio	—
Con. Imm.	1249	Risan. N.	7770
DIVERSI			
Baroni	158	Rajna A.	1695
Binda	49.600	Smeriglio	385
Burgo	29.650	Linoleum	4025
Cinzano	1300	Pir. SpA	5450
Ciga	8170	T. Acqui	29.250
Italcem.	23.495	Rinasc.	691
Cementir	6500	C. Acqua	911
Cer. Pozzi	1101	DeFerrari	1480
Eternit	8070	Elettrocar.	—

Genova, 5 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4940; Nav. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1922; Eridania 2680; Romana Zuccheri 270; Ind. Zucchero 5240; Distillerie It. 3060; Zuccheri Sermide 2060; Eserc. Molini [illegible]; Mira Lanza 51.900; Italsider 1498.

Oro e valute estere

Roma, 5 novembre

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,97; dollaro canadese 575; lira sterlina 1735,80; franco svizzero 143,76; franco francese (nuovo) 126,05; marco tedesco 154,40; scellino austriaco 24; franco belga 12,435; peseta spagnola 10,455; escudo portoghese 21,27; corona danese 89,375; corona svedese 120,30; corona norvegese 86,46; fiorino olandese 171,62.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo svizzero 5700-5800; sterlina carta unitaria 1740-1745; dollaro carta Usa 616-622; franco svizz. 142,50-144; franco francese 126-127; oro fino 708-712; argento 25-25,50.

La vendemmia nell'Astigiano superiore al '61 di 500 mila ql.

(Dal nostro corrispondente) Asti, 5 novembre.

(m.) La Camera di Commercio ha pubblicato oggi il listino generale di chiusura dei mercati delle uve riguardante la provincia astigiana. Quest'anno la produzione è stata abbondante, superando i tre milioni e mezzo di quintali, mezzo milione in più dello scorso anno. L'abbondante produzione ha causato però il calo dei prezzi delle uve più comuni, come la barbera e l'uvaggio; per le altre qualità i prezzi sono stati superiori al '61.

Ecco i prezzi medi generali (tra parentesi quelli dello scorso anno): barbera al Mg. L. [illegible] (745); brachetto 941 (936); dolcetto 775 (734); freisa 686 (655); grignolino 1233 (996); moscato 1196 (1197); uvaggio 652 (679).

Complessivamente sono stati venduti un milione 595 mila Mg. di uve, di cui un milione 454.459 a prezzo contrattato. Il prezzo più alto per la barbera è stato toccato a Montegrosso, con 767 lire al Mg.; il brachetto ha raggiunto a Bubbio L. 1125; il grignolino a Castagnole Monferrato L. 1247; il moscato e l'uvaggio a Nizza Monferrato rispettivamente L. 1198 e L. 712.

Le cinquanta cantine sociali della provincia di Asti hanno raccolto oltre un milione di quintali di uve. Per i prezzi dei vini nuovi si dovrà attendere ancora qualche giorno.

Per l'energia nucleare 150 miliardi in cinque anni

Il programma 1963-1968 approvato dalla Commissione direttiva del Cnen

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 5 novembre.

Sotto la presidenza del ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, si è riunita oggi la Commissione direttiva del Comitato nazionale per la energia nucleare; essa ha approvato il bilancio consuntivo 1961-62 ed il progetto del secondo piano quinquennale 1963-68 che prevede un impegno di spesa per 150 miliardi. Il progetto dovrà essere sottoposto al Comitato dei ministri.

A giudizio della Commissione direttiva del Cnen l'attuazione del secondo piano quinquennale costituisce la base indispensabile del futuro sviluppo energetico italiano che, a partire dal 1970, dipenderà in percentuali sempre più significative dalla utilizzazione dell'energia nucleare. La Commissione stessa ha pertanto riconosciuto pienamente giustificato il notevole impegno tecnico e finanziario che si richiede al Paese.

E' stato anche approvato l'immediato inizio della progettazione di un reattore destinato alle indagini tecnologiche e metallurgiche sul comportamento sotto irraggiamento dei componenti degli impianti nucleari ed in particolare degli elementi di combustibile.

La Commissione direttiva ha riconosciuto l'esigenza di promuovere in Italia la fabbricazione di combustibili nucleari, sia per reattori di ricerca, che per centrali elettronucleari; ha infine approvato la conclusione di contratti con l'Euratom e il Cise, nonché di un terzo contratto con l'Euratom e la Snam. **r. s.**

Bertinelli e Cicogna a Napoli al convegno della Confindustria

Napoli, 5 novembre.

(e. p.) Il convegno di studi sociali organizzato e promosso dalla Confederazione generale degli industriali italiani ha iniziato stamane i lavori nel teatro di corte di Palazzo Reale, con l'intervento del ministro del Lavoro on. Bertinelli. Al convegno — il cui tema è «La persona nella società moderna. Prospettive per una sua ascesa culturale, economica e sociale» — partecipano oltre cinquecento congressisti.

Il dott. Cicogna, presidente della Confindustria, nel chiarire i motivi per cui la Confederazione ha scelto un tema come quello della personalità umana nella società moderna, tra l'altro ha detto che la continua evoluzione richiede che il progresso scientifico trovi realizzatori concreti. Questi ultimi sono gli industriali, che debbono avere la sensibilità di captare, quasi con anticipo, tutto quello che la ricerca scientifica offre e tradurlo in realtà economica.

Il ministro del Lavoro Bertinelli ha poi detto che il problema affrontato dal convegno è vasto e profondo. Si parla sovente — ha aggiunto il ministro — di previdenza sociale, di assistenza sociale, di sicurezza sociale; ma non sempre i criteri distintivi di questi tre concetti appaiono ben noti e precisi, né vengono nitidamente percepiti gli indirizzi da seguire per sospingere l'uno e l'altro di questi egualmente essenziali istituti.

Il ministro Colombo illustra le norme che andranno in vigore a maggio

Le vendite a premio saranno limitate

Il valore degli oggetti non dovrà superare il 10 per cento del prezzo di vendita del prodotto - I consumatori potranno ottenere, invece del premio, un corrispondente quantitativo della merce propagandata

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 novembre.

A partire dal maggio prossimo le vendite a premio saranno soggette ad una nuova e più restrittiva disciplina, che tiene conto — almeno in parte — delle critiche formulate da molti studiosi di fatti economici e sociali. In risposta ad una recente interrogazione, il ministro dell'Industria e Commercio Colombo ha fornito al riguardo alcune precisazioni.

I criteri informatori della nuova disciplina possono così riassumersi:

1) Il valore del premio offerto non dovrà essere superiore al 10 per cento del prezzo di vendita del prodotti che il consumatore deve acquistare per avere diritto al premio;

2) Gli acquirenti hanno diritto ad ottenere, in sostituzione del premio offerto e senza alcun ulteriore pagamento, un quantitativo del prodotto propagandato che — in base al suo prezzo di vendita — risulti pari al valore del premio offerto (valore che deve quindi essere precisato per ciascun premio e reso noto ai consumatori);

3) Le aziende produttrici debbono assumersi l'obbligo di provvedere direttamente alla consegna dei premi ai consumatori (ciò per evitare che i venditori dei prodotti propagandati siano costretti a tenere in negozio articoli non compresi nella loro licenza di commercio);

4) I commercianti potranno svolgere operazioni a premio solo nel caso che i premi posti in palio siano rappresentati da merci che essi sono autorizzati a porre in commercio o quando — trattandosi di altre merci — sia prevista una forma di consegna dei premi che non comporti la necessità di tenere in negozio merci diverse da quelle autorizzate.

Lo spirito della nuova disciplina è abbastanza chiaro. Con la prima norma si vogliono eliminare le forme più o meno mascherate di lotteria, dotate di premi vistosissimi; probabilmente, anche per evitare una concorrenza non gradita ai concorsi pronostici (Totocalcio, Totip, ecc.), al Lotto e alle lotterie nazionali che versano al fisco una parte non indifferente dei loro incassi.

Con la norma citata al punto 2 si vuol sottrarre il consumatore ad ogni forma di acquisto obbligatorio. Sarà così possibile evitare l'inconveniente d'infliggere un nuovo servizio di piatti, o un nuovo televisore, o un nuovo rasoio elettrico, a chi già lo possiede, o non ha alcun desiderio di possederlo.

Le norme 3 e 4 interessano i consumatori (che non avranno più la briga di ritirare i premi presso le aziende produttrici), ma interessano soprattutto certe categorie di commercianti, esposte — a causa dei premi — a forme di autentica concorrenza sleale. **ar. b.**

A Torino un convegno per rendere più silenziosa la circolazione

Fra i tanti rumori fastidiosi il clacson che suona «Giovinezza»

Occorre combattere con rigore il frastuono che invade le strade italiane - Il rombo dei motori al massimo, i freni che stridono, gli sportelli chiusi con violenza sono fra le maggiori cause delle malattie nervose - Un fragore improvviso può provocare un incidente stradale I vigili urbani devono punire con severità gli automobilisti chiassosi

Alla presenza del ministro dei trasporti on. Mattarella, nella sala del Consiglio comunale di Torino, è stato inaugurato il 10° convegno nazionale di studio sulla repressione dei rumori e sulla velocità. Quest'anno il convegno si occupa dell'attività che gli organi di polizia possono svolgere per rendere meno rumorosa e più sicura la circolazione stradale. Partecipano alla riunione [illegible] e comandanti dei vigili urbani di molti comuni d'Italia, ufficiali di polizia, dei carabinieri, funzionari dei ministeri e dell'ispettorato della motorizzazione.

L'ing. Anselmetti, sindaco di Torino, presidente del Centro acustico nazionale, che ha organizzato la manifestazione, ha porto ai congressisti il saluto della città. I lavori hanno poi avuto inizio con una relazione del direttore del Centro, prof. Berlincioni, sulle norme contenute nel codice della strada contro i rumori della viabilità. «*La motorizzazione* — ha detto l'oratore — *è aumentata negli ultimi anni in modo impressionante. E' un fenomeno positivo che ci auguriamo si sviluppi ancora; però crea dei problemi. Le autorità si sono finora preoccupate di rendere sicura la circolazione; ma più blanda è stata la lotta contro i rumori*».

Il prof. Berlincioni ha proseguito rilevando che i medici denunciano il rumore come una delle maggiori cause delle malattie nervose, oggi tanto frequenti. Inoltre gli stranieri si lagnano del rumore che di giorno e di notte riempie le strade italiane. «*E' una propaganda* — ha affermato l'oratore — *che reca danno al turismo. Le autorità devono difendere una delle più redditizie industrie italiane*».

Il direttore del Centro acustico si è poi occupato di alcuni tra i rumori più fastidiosi. In particolare ha parlato dei clackson pluritonali che suonano persino motivi di inni e canzonette. In proposito qualcuno ha riferito di essere stato superato da macchine che «chiedevano la strada» con le note di «Giovinezza» ed «All'armi, siam fascisti».

Queste cose sono possibili, ha detto il relatore, perché le forze dell'ordine, che dovrebbero reprimere i rumori, non soltanto restano indifferenti di fronte a manifestazioni come quelle accennate [illegible] carattere provocatorio; ma non intervengono per punire i violatori delle leggi e dei regolamenti contro i rumori molesti. Il prof. Berlincioni ha ricordato che l'opera di repressione può essere svolta anche senza l'uso del fonometro. Quando il rumore provocato da un automezzo con il motore, con la tromba, con il carico, con la chiusura degli sportelli, è palesemente eccessivo, vigili urbani, agenti di polizia e carabinieri non hanno bisogno di documentare, mediante una registrazione, l'irregolarità compiuta da chi guida; l'infrazione è così evidente che può essere senz'altro punita.

«*Sono casi in cui non occorrono attrezzature: basta il buon senso*». I rumori eccessivi, soprattutto quelli laceranti di certi clackson, costituiscono anche un attentato alla sicurezza della circolazione. Chi è al volante di una macchina, sorpreso da un rumore improvviso ed inconsueto, può fare un gesto inconsulto, sempre pericoloso quando si guida un automezzo in pieno traffico e su di un rettilineo che consente alte velocità.

Incaricati del Centro acustico effettuano durante tutto l'anno dei controlli. Due volte alla settimana tra le ore una e le tre della notte registrano la situazione nei diversi centri italiani. Dalle statistiche risulta che [illegible] aumentato il numero dei guidatori inesperti o maleducati, pur essendo aumentati i rumori: il fenomeno è dovuto all'incremento dei mezzi motorizzati in circolazione nel nostro Paese.

L'oratore ha concluso formulando alcune proposte: 1) le case costruttrici di automobili, motociclette e motorette, che hanno già fatto notevoli sforzi per ridurre la rumorosità, devono insistere nella ricerca di soluzioni ed accorgimenti tecnici che rendano sempre più silenziosa la marcia dei mezzi motorizzati; 2) il ministero dei Trasporti deve abbassare i livelli di rumorosità, prescritti dal codice della strada; 3) i vigili urbani devono impegnarsi a combattere i rumori. Tocca loro la parte più delicata ed importante: le guardie municipali devono far rispettare il codice nei centri abitati; ad esse deve essere richiesta maggiore diligenza e severità. I vigili urbani devono convincersi che suonare inutilmente il clackson, tenere ad alto regime di giri il motore, far stridere i freni senza necessità, chiudere con violenza gli sportelli, sono infrazioni gravi da punire con le multe previste dalla legge. Se l'opera dei vigili sarà energica e costante gli effetti si faranno presto sentire. Il timore della multa ricorderà a chi guida che si devono evitare al massimo i rumori e quindi educherà ad un comportamento più civile i conduttori di veicoli pubblici e privati.

Dopo la relazione si è svolto un dibattito a cui hanno partecipato numerosi congressisti. Per Torino ha parlato l'ing. Giacosa, direttore progettista della Fiat. Egli ha concordato con l'oratore sull'opportunità che le ditte costruttrici continuino a studiare il modo di rendere sempre più silenziosa la guida delle vetture. Altri oratori hanno affermato che le ditte fabbricanti di automobili non applicano i clackson pluritonali. Inoltre hanno ricordato che tali clackson devono essere autorizzati dal ministero dei Trasporti come quelli [illegible] delle corriere. Vigili ed agenti possono fermare le auto con segnalazioni acustiche inconsuete e controllare se i dispositivi sono muniti del permesso prescritto.

I lavori continueranno con una relazione del dott. Carente, comandante dei vigili urbani di Genova, sul tema: «*Il controllo e la repressione della velocità nei centri urbani come richiesto dal codice della strada*». Terzo ed ultimo tema: «*I rumori delle attività artigiane ed industriali*».

a. g.

Tre carabinieri travolti da un'automobile che piomba alle loro spalle nella notte

Uno è morto, gli altri due sono gravi - L'incidente è avvenuto a Costigliole di Saluzzo - I militi erano in servizio



Il brigadiere Giuseppe Civetta, a sinistra, e il carabiniere Michele Convertito ricoverati all'ospedale civile di Saluzzo dopo l'investimento di ieri sera a Costigliole

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 5 novembre.

Tragico incidente questa sera alle porte di Costigliole Saluzzo all'altezza del ponte sul Varaita, lungo la provinciale Cuneo-Saluzzo. Un'auto ha investito alle spalle tre carabinieri che in pattuglia, appena usciti dalla caserma di quella stazione, stavano per iniziare il loro servizio di perlustrazione dalle 20 alle 24. Dei tre militi, uno è morto poco dopo l'incidente e un altro è ricoverato all'ospedale di Saluzzo in gravi condizioni. Il terzo della pattuglia, un sottufficiale, anch'esso ferito, è pure trattenuto in osservazione allo stesso ospedale.

Il fatto è accaduto questa sera poco prima delle 20. Comandati in perlustrazione dal maresciallo Manciagli, prima allo scalo ferroviario e poi nelle altre varie tappe che erano state loro fissate nella zona territoriale di loro competenza, erano a quell'ora appena montati in servizio il vice-brigadiere Giuseppe Civetta, di 26 anni, da Benevento, e i due carabinieri Michele Convertito, di 27 anni, da Trentola, in provincia di Caserta, e Cesare Picciau, di 20 anni, da Sestu, in provincia di Cagliari, tutti in forza alla stazione di Costigliole Saluzzo dipendente dal nostro comando di compagnia.

I tre, usciti dalla loro caserma di via Savigliano, si erano incamminati a piedi fino al municipio, poi, svoltati a destra, erano proseguiti, sempre a piedi, per la centralissima via Vittorio Veneto, il sottufficiale in mezzo, i due carabinieri ai lati, diretti verso la periferia per raggiungere lo scalo ferroviario. Appena fuori dell'abitato, sempre camminando sulla destra, la pattuglia si apprestava ad attraversare il ponte sul torrente Varaita. Lì la provinciale che unisce Cuneo a Saluzzo e che attraversa appunto in tutta la sua lunghezza, col nome di via Vittorio Veneto, il concentrico di Costigliole, si restringe sul ponte in modo notevole.

Ad un tratto, alle spalle dei tre carabinieri piombava una automobile che, travolto il gruppetto, «caricava» sul cofano uno dei militi (il Picciau, che poi cadeva riverso sull'asfalto, battendo violentemente il capo), scaraventando invece ai lati gli altri due. L'auto investitrice era una Lancia Appia, III serie; la pilotava il medico dentista dott. Tino Nelrotti di 41 anni, che a quell'ora rientrava a Saluzzo dove risiede ed ha studio in corso Piemonte 28.

Uno dei tre militi veniva subito soccorso da un'auto di passaggio che trasportava il carabiniere all'ospedale di Saluzzo. Gli altri due militi venivano soccorsi immediatamente dopo e portati anch'essi allo stesso ospedale di Saluzzo da altre automobili sopraggiunte.

In disperate condizioni appariva il giovane Picciau che nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica; appena varcata la soglia dell'ambulatorio del pronto soccorso il poveretto cessava di vivere.

Il medico di guardia dottor Gian Mario Pavesi riscontrava al Convertito una profonda ferita lacero-contusa al mento, frattura della gamba sinistra, vaste contusioni alla regione temporale sinistra e all'arcata sopracciliare sinistra: la prognosi è di 50 giorni. Il vice-brigadiere Civetta se la caverà, stando al referto, in 20 giorni. La salma del carabiniere Picciau è stata nella stessa serata composta nella camera mortuaria del nostro ospedale.

Omaggio alla salma hanno reso subito dopo le maggiori autorità militari.

Le indagini sono state personalmente assunte dal magistrato inquirente dott. Ignesti, mentre sul posto, al comando del capitano Geuna di Cuneo, si sono portati immediatamente, per i rilievi del caso, gli agenti del maresciallo Zanetta, del nostro distaccamento della «stradale». Stando a quanto è stato possibile apprendere, l'auto investitrice viaggiava nell'attraversamento di quel centro abitato ad elevata velocità.



La vittima, Cesare Picciau

Il dott. Nelrotti avrebbe dichiarato che sul ponte, nell'incrociare un'altra macchina proveniente da direzione opposta, sarebbe stato abbagliato dai fari. Non avrebbe pertanto scorto davanti a sé i tre carabinieri se non all'ultimo momento. Il Picciau, non ancora ventenne, da appena un anno era entrato nell'Arma e da poco era stato assegnato alla stazione dei carabinieri di Costigliole Saluzzo.

v. i.

Svolta nelle indagini a una settimana dai fatti di sangue

Forse fu uno dei due banditi assassinati ad uccidere i coniugi inglesi ad Orgosolo

La pistola trovata sul cadavere del fuorilegge è la stessa che servì a massacrare la coppia - Nuova tragica scoperta: rinvenuti in una grotta, nei dintorni del paese, i resti bruciacchiati di tre uomini, soppressi una decina d'anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 5 novembre.

Dopo giorni e giorni di battute a vuoto, carabinieri e polizia che indagano sui due massacri della settimana scorsa ad Orgosolo — l'uccisione, avvenuta, domenica pomeriggio, dei coniugi inglesi Edmund e Vera Townley; l'assassinio, nella notte tra mercoledì e giovedì, dei banditi Salvatore Mattu e Giovanni Mesina) — sembrano adesso giunti a una traccia importante.

La pistola cal. 7,65 trovata in tasca di Salvatore Mattu, il bandito rinvenuto ucciso a coltellate insieme al cadavere di Giovanni Mesina, è la stessa che è servita a uccidere i due coniugi inglesi nel pomeriggio del 28 ottobre. Le analisi eseguite dall'istituto superiore di polizia scientifica di Roma sui bossoli rinvenuti rispettivamente accanto ai cadaveri degli inglesi e al corpo del giovane bandito hanno rivelato che il segno lasciato dal percussore della pistola sulle capsule contenenti fulminato di mercurio è identico.

Attraverso la micro e macro fotografia è stato possibile accertare che l'impronta del percussore è leggermente spostata rispetto al centro della capsule. L'analisi dell'istituto superiore di polizia scientifica si è resa necessaria in quanto le cartucce rinvenute accanto ai cadaveri si presentavano di diversa fabbricazione. La differenza della lega metallica delle cartucce ha influito in modo quasi impercettibile nella configurazione e nella localizzazione del segno lasciato dal percussore.

Spulciando negli archivi della polizia giudiziaria è ritornato oggi alla luce un nuovo elemento che potrebbe assumere decisiva importanza, adesso che l'analisi della rivoltella 7,65, rinvenuta nelle tasche del Mattu, ha confermato che si tratta proprio dell'arma che uccise gli inglesi nel pomeriggio dell'altra domenica.

Gli archivi hanno riportato in evidenza una rapina consumata lo scorso anno ai danni di due turisti tedeschi e commessa proprio ad Orgosolo, nella stessa zona ove la coppia inglese è stata trucidata. I giornali si occuparono allora ben poco di quella rapina, forse per l'esiguità della somma che era stata sottratta.

L'episodio, oggi, potrebbe acquistare ben maggiore rilievo, soprattutto ove si riflettesse su due circostanze: 1) che i rapinati dichiararono agli inquirenti di essere stati aggrediti da un giovane tarchiato il quale, sotto la minaccia di un mitra, si era fatto consegnare i pochi valori in loro possesso. La descrizione potrebbe davvero adattarsi alle fattezze di Salvatore Mattu, accanto al cui cadavere fu trovato un mitra «Breda»; 2) che nel giaccone di pelle dello stesso Mattu, al momento della constatazione di legge sul cadavere, gli inquirenti hanno rinvenuto cinquanta marchi tedeschi (e la latitanza del bandito potrebbe spiegare perché egli non li avesse già cambiati o comunque ceduti).

Se, dunque, si volesse azzardare una ricostruzione dei fatti più recenti sulla base di queste circostanze, si dovrebbe concludere che il Mattu non esitava, se costrettovi dal bisogno, a rapinare qualche turista incontrato nel suo continuo girovagare nelle aspre campagne d'Orgosolo. L'avrebbe fatto lo scorso anno a danno dei due tedeschi; avrebbe rinnovato l'impresa l'altra domenica nei confronti dei coniugi Townley, ai quali avrebbe fatto pagar cara l'imprudenza di una fatalistica reazione. Alla luce di questa ipotesi potrebbe anche spiegarsi come la morte del Mattu abbia preceduto quella del Mesina, così come pare voglia il responso del perito settore. Il Mattu viene ucciso per aver tradito la legge dell'ospitalità: gli amici, o un amico, di Mattu, identificando l'autore della uccisione in uno dei fratelli Mesina, si vendicano fulminando Giovanni, che poi viene collocato a faccia a faccia con il cadavere del Mattu, secondo il rituale dell'odio barbaricino.

E' naturalmente una mera supposizione che soltanto le ulteriori risultanze delle indagini potrebbero confermare. Certo però che ormai il massacro degli inglesi non appare più estraneo agli ambienti della malavita orgolese, come il sindaco, Nicola Monni, in un primo momento si preoccupava di sostenere. Tanto ciò è vero che gli orgolesi non esitano oggi ad esprimere tutto il loro rammarico per la nuova vergogna che con l'uccisione dei coniugi Townley è ricaduta su tutti loro. A giudicare dal numero di coloro che accompagnarono al cimitero le bare di Mesina e di Mattu, si direbbe che gli orgolesi parteggino per il primo. Il feretro del Mattu, nonostante che il banditore avesse invitato gli abitanti del paese a partecipare al lutto della famiglia, fu seguito da non più di dieci persone, fra parenti ed amici.

Pattuglie di agenti e carabinieri, intanto, non hanno smesso di perlustrare le montagne di Orgosolo. Le battute hanno portato ad una scoperta che potrebbe avere un retroscena da «giallo». Infatti ieri gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Nuoro, al comando del commissario Greco, hanno rinvenuto in un anfratto roccioso, quasi al confine fra Orgosolo e Oliena, alcuni resti umani. Si tratta, all'apparenza delle spoglie di tre uomini; l'uccisione risalirebbe a una decina di anni fa. I resti presentano tracce di bruciature. Si attende ora il responso dell'autorità giudiziaria.

g. f.

La nipote di David Lazzaretti

Querela il Museo criminale perché le «diffama» il nonno

La denuncia è contro il prof. Sergio Tovo, direttore dell'istituto torinese, e il ministero della Pubblica Istruzione

Roma, 5 novembre.

(g. l.) Il prof. Sergio Tovo, direttore del Museo di antropologia criminale di Torino, e il ministero della Pubblica Istruzione sono stati citati dinanzi al Tribunale civile di Roma dalla nipote del fondatore della Chiesa giurisdavidica, signora Bianca Lazzaretti, e dal capo sacerdote Leone Graziani. La signora e il sacerdote si sono rivolti al magistrato per ottenere che la teca contenente «vestiti e emblemi di David Lazzaretti» sia rimossa dal Museo criminale di Torino, in quanto costituisce una diffamazione alla memoria del fondatore della religione giurisdavidica.

Sia il capo sacerdote sia Bianca Lazzaretti hanno chiesto inoltre che sia dichiarato accertato, ai fini di una causa civile, il reato di diffamazione per aver attribuito a David Lazzaretti azioni criminose.

Vento e pioggia in Piemonte nevica sui passi di montagna

Al Colle di Tenda e alla Maddalena 30 cm. di neve Difficili le comunicazioni in Val Soana - Maltempo in Liguria - «Acqua alta» in Piazza S. Marco a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 novembre.

(n. m.) Maltempo su tutto il Cuneese. Dalla tarda serata di ieri piove sulle zone di pianura e nevica con insistenza su tutti i passi montani circostanti, al di sopra degli 800 metri. Questa sera la temperatura in città era scesa a tre gradi sopra zero. Per tutta la giornata, i mezzi antineve hanno reso possibile il traffico sulle statali n. 20 e n. 21. Al Colle di Tenda sono caduti 25 centimetri di neve fresca; 30 centimetri al Colle della Maddalena; 15 centimetri a Limone Piemonte. Sui due valichi di frontiera passano soltanto le auto munite di catene.

Aosta, 5 novembre.

(l. v.) Da stamane piove su tutta la Valle d'Aosta; oltre i 1800 metri nevica. Violente bufere di neve sulla catena del Monte Bianco; al rifugio Torino il termometro ha segnato la minima di —12°. Si sono avute le prime nevicate abbondanti a Cervinia, Gressoney, Cogne, Valsavaranche e Rhêmes Notre Dame.

Cuorgnè, 5 novembre.

(e. p.) A Ceresole Reale nevica dalle prime ore di stamane. Lo strato nevoso raggiunge i 30 centimetri. Nell'alta val Soana, le frazioni più alte di Valprato si possono raggiungere soltanto con molta difficoltà, perché le strade sono ricoperte da oltre 30 cm. di neve.

Verbania, 5 novembre.

(a. c.) Bufere di vento e di pioggia su tutto il Verbano. Nebbia sul lago. Oltre i 1400 metri nevica. Traffico difficile al Passo del Sempione e sulle strade del Gottardo, ove continua a nevicare fitto.

Genova, 5 novembre.

(n. b.) Da stamane piove su Genova e su tutta la Riviera. Le previsioni per domani sono ancora di cattivo tempo. Il mare è mosso e il vento in aumento. La temperatura alle 15 di oggi era di 13 gradi a Genova, 8 al Passo dei Giovi e nell'entroterra, 13 a Rapallo e Chiavari, 11 a La Spezia, 12 a Savona, Albenga e Imperia.

Finora la pioggia non ha arrecato danni, ma se continuerà con il ritmo attuale si avranno allagamenti degli scantinati nelle zone basse della città, provocati dai rigurgiti delle fogne. La pioggia, però, sta colmando i laghi artificiali dell'acquedotto: in tal modo è scongiurata l'ormai imminente crisi idrica di Genova, provocata dalla siccità della scorsa estate.

Venezia, 5 novembre.

(a.) Pioggia e acqua alta a Venezia. Il fenomeno dell'alta marea ha provocato i consueti disagi in piazza San Marco e nelle altre zone della città. La viabilità è stata assicurata dalle passerelle disposte dal Comune. Le continue raffiche di vento di scirocco impediscono il deflusso delle acque, per cui si prevede, per stanotte una marea non comune.

Sinora il maltempo non ha provocato danni né incidenti. Le acque agitate della Laguna rendono difficile la navigazione dei vaporetti, soprattutto nelle manovre di attracco ai pontili.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente molto nuvoloso, con piogge locali e nevicate isolate sull'arco alpino; sulle regioni tirreniche, isole e regioni meridionali, nuvolosità intermittente, localmente anche intensa. Temperatura: *in lieve aumento sulle regioni meridionali e sulla Sardegna, senza variazioni notevoli altrove.* Venti: *da moderati a forti meridionali.* Mari: *da molto mossi ad agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	8,1	Pescara	10	16
Bologna	10	14	Pisa	11	17
Bolzano	9	11	Roma	13	17
Trento	8	13	Alghero	13	18
Genova	13	16	Bari	15	19
Milano	9	14	Cagliari	13	20
Trieste	11	16	Campob.	8	13
Venezia	9	13	Catania	17	23
Verona	10	14	Messina	16	21
Ancona	13	16	Napoli	12	19
Firenze	10	15	Palermo	16	22
L'Aquila	4	10	Potenza	9	16
Perugia	9	13	Reggio C.	11	22

Due barche affondano in Giappone: 10 morti

Tokio, 5 novembre.

Dieci studenti sono scomparsi durante una regata velica nella baia di Sagami e si teme che siano annegati per un'improvvisa tempesta scoppiata durante la competizione. 43 imbarcazioni avevano dovuto cercare rifugio o chiedere aiuto al guardiacoste.

Questa mattina si è constatato che due delle imbarcazioni partecipanti alla regata, con dieci giovani a bordo, non erano rientrate nel porto. Le squadre di soccorso partite alla loro ricerca hanno già recuperato le salme di due studenti.

Cinquanta casi di tifo sull'altopiano di Asiago

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 5 novembre.

(l. f.) Un'epidemia di tifo è scoppiata sull'altopiano di Asiago. Gli ammalati sono cinquanta. Per quindici di essi, il tifo è stato clinicamente accertato; per gli altri 35 sono in corso gli esami all'ospedale di Asiago, che si prodiga per ospitare ed assistere tutte le persone che chiedono il ricovero.

Sembra che l'epidemia sia dovuta all'inquinamento dell'acqua potabile.

Due collane da settanta milioni rubate in pieno giorno in via Veneto

Erano giunte a Roma il giorno prima da Torino, portate dal proprietario della gioielleria, Maurizio Fürst - Il colpo compiuto alle 15,30, durante la chiusura pomeridiana, sotto gli occhi dei passanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Due stupende collane di smeraldi e di brillanti, del valore complessivo di circa 70 milioni, sono state rubate oggi pomeriggio dalla vetrina del noto gioielliere Fürst in via Veneto. Il clamoroso colpo è avvenuto durante la chiusura pomeridiana ed è stato compiuto con tale avveltezza da lasciare stupefatti i rari passanti che si trovavano in quel momento sulla strada.

Alle 15,30 una «Giulietta» con la targa provvisoria e due giovani a bordo si è fermata dinnanzi alla gioielleria. Mentre uno di essi restava al volante dell'auto, lasciata col motore acceso, l'altro si è diretto verso la vetrina, nella quale spiccavano due meravigliose collane, una di smeraldi e brillanti, l'altra di brillanti e rubini. Lo stesso proprietario della gioielleria, Maurizio Fürst, le aveva portate proprio ieri da Torino, dove si trova la sede principale della ditta, ed era perciò il primo giorno che i due preziosi venivano esposti nella capitale.

Il malvivente, dopo aver dato un'occhiata attorno, ha infranto lo spesso cristallo della vetrina con una sbarra di ferro passata attraverso le maglie della saracinesca. Quindi, con un uncino, ha abilmente afferrato le due collane, risalendo indine sulla macchina, che è partita a tutta velocità. Tutto si è svolto in pochi secondi e nessuno ha fatto in tempo ad intervenire, neppure il guardiano che, come ogni giorno, era restato in negozio durante la chiusura.

Egli non ha potuto fare altro che informare del furto il signor Otello Imerito, un astigiano che da molti anni dirige il negozio romano del gioielliere, ripartito proprio stamani per Torino. La polizia ha immediatamente iniziato le ricerche della «Giulietta», una spider di color grigio chiaro, istituendo posti di blocco su tutte le vie di uscita della città. Alcune persone che avevano assistito alla fulminea scena sono state in grado di fornire agli investigatori i connotati dei due malviventi. I due colliers sembra siano assicurati.

Gli investigatori sospettano che il colpo sia stato addirittura organizzato a Torino da persone che conoscevano esattamente il valore dei gioielli e il giorno in cui essi sarebbero stati esposti a Roma. I ladri infatti hanno agito con una prontezza eccezionale, lo stesso giorno dell'arrivo dei due colliers, e individuando subito la vetrina in cui essi si trovavano, senza curarsi delle altre vetrine del negozio.

La ditta Fürst aveva già subito un mese fa un grosso furto nel suo laboratorio di via Rasella, dove ladri rimasti sconosciuti asportarono la cassaforte, realizzando un bottino di undici milioni.

g. fr.

Disperato per la morte della figlia accusa il genero d'averla soppressa

La giovane era rimasta vittima d'un incidente stradale lo scorso anno - Il padre ne rimase sconvolto: domenica ha tentato il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 novembre.

Un uomo, ossessionato dall'idea che il genero gli abbia ammazzata la figlia, ha tentato ieri di uccidersi col gas. Salvato in tempo, ha confidato il suo atroce sospetto alla polizia.

Protagonista della drammatica rivelazione è stato il cinquantaseienne Michele Ninni da Bari ma da molti anni abitante con la moglie e una figlia a Milano, in un misero appartamento di via Pulci.

Lo scorso anno gli morì la figlia Lucrezia, in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 13 agosto; poiché la giovane litigava spesso col marito, il Ninni si era messo in testa che il genero l'avesse uccisa: questa idea non gli aveva più dato pace e spesso nel sonno egli si svegliava di soprassalto invocando il nome della figlia.

Ieri sera la moglie del Ninni, Teresa Raffaschori di 56 anni e la figlia Gianna, di 20, erano andate in casa di una vicina per vedere la televisione. Rimasto solo, l'uomo aveva telefonato all'altra figlia sposata Maria, di 27 anni, per annunciarle il suo proposito di togliersi la vita. La giovane, allarmata aveva avvertito la polizia che è subito accorsa in via Pulci.

Mentre veniva avviato all'ospedale, la polizia ha iniziato una prima inchiesta dalla quale è emerso che il Ninni, subito dopo aver telefonato alla figlia, aveva aperto i rubinetti del gas. Messo fuori pericolo dai medici, ed interrogato sulle cause che lo avevano spinto al suicidio, il Ninni ha manifestato, e fatto mettere a verbale, i suoi dubbi sulla morte della figlia Lucrezia.

La giovane era sposata da circa un anno con un litografo di tre anni più giovane di lei. I due vivevano in un elegante appartamento della periferia, dove Lucrezia aveva attrezzato anche il suo laboratorio di parrucchiera. La loro unione però non era stata delle più felici, e i litigi frequenti, a causa della gelosia della moglie.

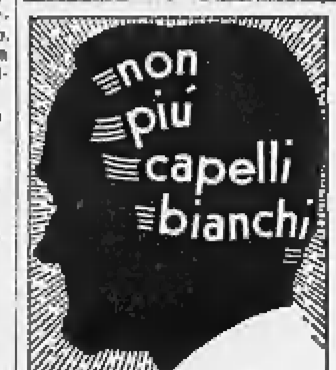
Il 13 agosto dello scorso anno, Lucrezia Ninni col marito e altri parenti avevano deciso di fare una gita fino a Venezia, dove avrebbero dovuto trascorrere il Ferragosto. Erano partiti il mattino presto da Milano a bordo di tre motorette, ma alla periferia di Cassano d'Adda la motocicletta pilotata dal litografo si rovesciava per un brusco sbandamento. Il marito riportava solo qualche contusione, la moglie batteva violentemente la testa sull'asfalto e decedeva poco dopo.

L'inchiesta, condotta allora dai carabinieri di Cassano, stabilì che si era trattato di una disgrazia, ma ora, in seguito ai sospetti esternati dal padre della vittima, le indagini sono state riaperte.

g. m.



L'elegante versione di Vignale per lo spider Fiat 1500 a quattro posti



ULTIME NOTIZIE

Polemica sempre più aspra fra maggioranza e minoranza

Dura nota degli autonomisti contro la sinistra del psi

Si ammonisce che la campagna ostile dei comunisti si fa più massiccia e che nessuno quindi deve fare il gioco degli avversari del partito - Domenica oltre un milione di elettori alle urne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

La polemica fra le due correnti del partito socialista (gli autonomisti che sono forse il 55-60 per cento e le correnti di sinistra) si fa sempre più vivace. Ne sono prova due documenti resi noti oggi.

Il primo è stato annunciato dai settantacinque dirigenti della sinistra eletti a formare uno speciale comitato nel corso di una riunione al Brancaccio. Esso è di tono fortemente polemico ed esamina tutti i problemi politici attuali, in particolare l'accordo di legislatura proposto da Nenni ai tre partiti governativi. Gli esatti termini ufficialmente vengono tenuti celati.

La maggioranza autonomista ha risposto [stasera] con una nota, nella quale, fra l'altro si dice:

«La piattaforma congressuale del psi è quella fissata nelle grandi linee dal comitato centrale del partito, e non saranno tollerate altre linee ed altro linguaggio. Eventualità di tal genere sarebbero considerate gravi attentati alla linea politica del partito in un momento delicato come quello elettorale, e non saranno in alcun modo consentite».

«E' prevedibile — afferma inoltre la nota — anzi è già in atto, una violenta offensiva del pci nei nostri confronti: ciò non deve preoccuparci; si tratta di una campagna priva di argomenti politici, mentre è ingente la mole di argomenti validi che abbiamo a disposizione per rintuzzarla. Si preparino dunque i compagni ad essere pronti e vigili senza sottovalutare le difficoltà, ma senza timori, tenendo presente e facendo tener presente che compito dei socialisti, ovunque essi operino, è quello di far passare la politica del partito».

In altre parole Nenni, Lombardi e gli altri esponenti autonomisti dicono agli avversari nel loro stesso partito: «Non inasprite maggiormente il vostro gioco a favore dei comunisti proprio mentre i comunisti ci attaccano con crescente violenza».

Un altro fatto politico che tiene occupate in questi giorni le segreterie dei partiti riguardano le elezioni amministrative domenica prossima in 48 comuni con più di diecimila abitanti, fra cui Trieste, Ravenna e la provincia di Massa Carrara. Gli elettori impegnati sono circa 1 milione e 250 mila.

Domani mattina saranno estratti a sorte i nomi degli otto segretari di partito che mercoledì e giovedì sera si succederanno alle speciali edizioni di «Tribuna politica» istituite appunto in vista delle imminenti votazioni.

Si dà per certo che gli otto parleranno più di politica generale che di politica amministrativa. Moro ha già preparato la sua allocuzione per la quale c'è notevole attesa. Il segretario della dc confermerà a quanto si assicura la volontà della democrazia cristiana di portare avanti la politica di centro-sinistra, come del resto hanno fatto ieri il presidente del Consiglio Fanfani, nel suo messaggio alla radio e alla televisione, e diversi altri esponenti della maggioranza.

Ora Moro è impegnato a preparare la relazione con la quale introdurrà sabato prossimo i lavori del Consiglio nazionale democristiano. E come alla vigilia di ogni riunione del maggior organo rappresentativo della dc, egli ha iniziato una serie di consultazioni dei rappresentanti delle diverse correnti di opinione del partito e dei cosiddetti notabili. Oggi ad esempio ha visto Gonella.

v. g.

Un folle telefona: Kennedy sarà assassinato a Boston

Misure precauzionali di polizia

New York, 5 novembre.

Uno sconosciuto ha telefonato oggi alla polizia di Lynn, nel Massachusetts, dichiarando che il presidente Kennedy verrà assassinato stasera quando si recherà a Boston per la campagna elettorale.

La polizia di Lynn ha riferito che la telefonata anonima è pervenuta al centralino alle ore 13.30 e che, dal tono della voce, deve essere opera di una persona anziana. Gli agenti hanno affermato che lo sconosciuto, probabilmente un pazzo, ha detto: «Chiamate Boston e comunicate che il presidente Kennedy verrà assassinato quando stasera si recherà in quella città».

A Boston la polizia è stata informata e i mille agenti messi a protezione di Kennedy sono in stato di allarme per prevenire qualsiasi incidente. *(United Press).*

CRONACA

Difficile salvataggio di una ragazza nel Po

Si getta nel fiume dopo una lite col fidanzato - Un operaio si tuffa e lotta con lei che non vuole essere soccorsa

Una giovane operaia si è gettata nel Po perché temeva di essere lasciata dal fidanzato. E' stata salvata da un passante che non ha esitato a tuffarsi nelle acque ingrossate dalla pioggia. Si chiama Liliana Rossana, 22 anni, via Mantova 28.

Domenica ha litigato con il fidanzato e ieri mattina è uscita di casa sconvolta. Invece di recarsi al lavoro, è andata sul Lungopò Machiavelli, si è fermata all'altezza di via Santa Giulia a fissare il fiume che scorreva veloce e limaccioso. Erano le 10: dopo essere rimasta per una decina di minuti a capo scoperto e senza ombrello sotto la pioggia che cadeva fitta, la ragazza si è lanciata in acqua.

L'hanno vista dalla riva opposta i guardiani dello zoo, che hanno gridato con quanto fiato avevano per dare l'allarme. In questo modo hanno richiamato l'attenzione di Moreno Menchinella, 26 anni, via Napione 27, operaio nel turno di notte alla Fiat, che stava portando a passeggio il cane. E' sceso sulla riva e ha visto la ragazza dibattersi ormai trascinata dalla corrente. In un attimo si è tolto l'impermeabile e si è tuffato. Con poche bracciate ha raggiunto la giovane e l'ha afferrata per i capelli, poi ha dovuto lottare con lei, che non voleva essere salvata e si divincolava.

Un'ambulanza di «Torino Urgente» ha trasportato il salvatore e la ragazza in ospedale. La Rossana al San Giovanni, dove è stata trattenuta in osservazione soprattutto per le sue condizioni psichiche; il Menchinella al Maria Adelaide. Era intirizzito e batteva i denti: è stato rianimato con dei cardiotonici mentre la madre, avvertita per telefono, accorreva con degli abiti asciutti.

Appello radio per una bustina di bicarbonato contenente vetro

Alle 20.30 il giornale radio ha trasmesso un appello (ripetuto nelle edizioni successive), rivolto in tono drammatico al cliente sconosciuto che aveva acquistato un'ora prima una bustina di bicarbonato nella farmacia San Luca, di piazza Carlo Felice 12. Egli era invitato a non servirsi del medicinale ed a telefonare subito alla titolare, dottoressa Violante Bettini.

La farmacista aveva venduto il bicarbonato prendendolo da un barattolo nuovo verso le 19.30. Poco dopo, appena chiusa la farmacia, si era messa a preparare un composto galenico e dovendosi servire di bicarbonato aveva scoperto che la polvere conteneva impurità, fra cui alcuni frammenti di vetro. Nel timore che ve ne fossero anche in quello venduto si è rivolta alla Rai. Secondo la dott. Bettini il bicarbonato con le impurità potrebbe provocare qualche disturbo ma non dovrebbe costituire grave pericolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 novembre 1962

NATI — Cisi Andrea; Legger Roberta; Penna Pietro; Doglione Loredana; Ferrari Giuliana; Campus Antonella; Marchesa Beatrice; Marmo Valter; Gallo Tiziana; Stella Elisa; Lucente Severina; Vaira Gabriella; Grasso Roberta; Eimi Fabio; Monticone Paola; Capra Flavia; Zanda Francesco; Caragliù Pier Michele; Cibin Antonella; Olivero Paola; Mercurio Maria; Thoegas Maddalena.

MORTI — Rivera Giuseppa ved. Pizzorni, anni 57, nata ad Alessandria, abitante in via Massena 93; Bonini Carlo, a. 82, Pianezza, rag., c. Francia 226; Naretto Marianna, a. 77, Caselle, via Villar 38; Trattosa Giuseppe, a. 66, Ortanova, v. G. Lisa 13; Dellera Giuseppe, a. 76, Borgo S. Martino, v. Cosmo 6; Ferrazzano Lorenzo, a. 62, Apricena, v. Caltanissetta 4 bis; Fitto Margherita, a. 74, Torino, v. Mercanti 30; Filippi Giovanna ved. Milanese, a. 77, Orsera, v. Frassini 20; Modena Domenico, a. 39, Ribera, imp., str. Mongreno 180; Gennari Alfredo, a. 71, Dego, v. C. Pomà 11; Pierano Maria in Morre, a. 68, Grugliasco, via XX Settembre 66; Avenati Giuseppe, a. 75, Torino, v. Mercadante 16; Gurriulla Antonella, mesi 2, Siracusa, c. Regina Margherita 96; Benedetto Maria in Biesta, a. 79, Creusot, v. Scarlatti 49.

Deceduti in ospedale: Vezzoso Margherita ved. Gherzi, a. 68, Albisola; Tabucchi Arcangelo, a. 83, Pomaro; Barabani Elias, a. 41, Ferrara, mecc.; Alice Adalgisa ved. Barello, a. 75, Saluzzola; Germanet Giovanni, a. 56, Valdieri, termic.; Bonfanti Giuseppe, a. 71, Grezzago, agricoltore; Martino Benedetta ved. Giordano, a. 83, Palazzo S. Gervasio; Gossa Teresa in Gaido, a. 55, Pinerolo; Verrua Emma ved. Boccaccio, a. 53, Saluzzo; Fadda Simona, mesi 2, Torino; Rehando Simone, a. 70, Torino; Bertorello Alfredo, a. 40, Torino, mecc.; Romietti Giuseppe, a. 51, Trecenta, manovale.

Morti 27 - Nati 22

4 novembre 1962

NATI — Gino Paola; Colomba Rosa; Signetti Gloria; Barisone; Marinella; Titone Salvatore; Bastone Franco; Scita Enrico; Biancolio Massimo; Perazzi Agostino; Ferasca Albino; Pecoriello Evelina; Farella Paolo; Mestti Nadia; Corrasce Giuseppe; Mussolin Marina; Ghiringhelli Silvano; Perciessio Roberto; Sista Gianni; Della Valpe Fabrizio; Riviera Riccardo; Romano Carlo; Giraudi Michela; Griva Michele; Coletto Giacomo; Nicolotti Paolo; Cigalna Stefania; Gerrasi Francesca; Cirila Ruggero; Maffi Paolo; Buccaio Vittorio; Rainero Claudio; Rizzetto Valeria; Oliveri Gianfranco; Palazzo Domenico; Ferro Ennio; Cicalese Giuliano; D'Agostino Francesco; Trinchero Anna.

MORTI — Pronello Lorenzo, anni 65, nato a Costigliole, abitante in via Capelli 15; Ca Giovanni, a. 71, Torino, v. Chabertou 6; Cattaneo Francesco, a. 69, Favria, v. Saluzzia 15; Bajma Guido, a. 73, Torino, commerciante, c. Casale 290; Cravanzola Pasqualina in Sorba, a. 66, Govone, v. Perosa 64; Marzo Gaetano, a. 74, Villanova Mondovì, c. Montecucco 115; Vercellio Corinna in Canuto, a. 60, Aramengo, v. Beaumont 23; Lamesta Raffaele, a. 52, Andria, panettiere, v. Barbaroux 13; Vola Ignazio, a. 77, Bussoleno, rag., c. Stati Uniti 35; Trinchero Anna in Franco-Carlevero, a. 51, S. Damiano, v. Goito 11; Saracco Francesca ved. Enrico, a. 72, Sale, v. Belnasco 5; De Santis Mariano, a. 1, Torino, v. S. Giulia 52; Biggi Albino, a. 70, Piacenza, pens., c. Belgio 162.

Deceduti in ospedali: Chimirri Italo, a. 22, Messina, oper.; Del Fero Margherita, a. 73, S. Damiano; Bulleri Maria, a. 69, S. Salvatore; Schiavone Antonio, a. 23, Campi, oper.; Vola Carlo, a. 55, Castiglione Tinella; Pieller Maria, a. 63, Aosta; Faria Giuseppe, a. 66, Leinì; Perzio Anna, a. 75, Crescentino; Valosio Teresa ved. Manzetti, a. 69, Favria; Raffaele Consolata ved. Palmieri, a. 81, Castelgiano; Zanoccoli Velia in Belladelli, a. 32, Curtatone; Arduino Teresa ved. Ronco, a. 47, Ferrere; Stura Francesca ved. Gallatrin, a. 81, Torino; Beari Arturo, a. 52, Pontone, inferm.; Gangi Francesca, giorni 12, Torino; Galla Giacomo, a. 62, Lettario; Nardini Dario, a. 36, La Spezia, impieg.

Morti 30 - Nati 38

Il Prof. Avv. Eugenio Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, prende parte con profondo dolore al lutto per la morte del

Comm. Rag. Annibale Vola

Presidente della Società Assicuratrice Industriale e già Componente del Comitato Direttivo dell'Associazione.

— Milano, 5 novembre 1962.

Profondamente addolorati, Cristina Rismondo, Marisa e Giorgio Rismondo e Luisa Murray prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 4 novembre 1962.

Pietro e Pina Bertolone partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del

Rag. Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

Guido e Maria Cassarino prendono viva parte al dolore della famiglia del Dott. Alessandro Vola per la scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

Il Notaio Silvio Morelli partecipa al dolore dei Familiari e dei Collaboratori per la scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

Olga Marzella ed i figli Sergio e Umberto piangono costernati la scomparsa del

Rag. Annibale Vola

ed esprimono alla famiglia il più profondo cordoglio.

— Torino, 4 novembre 1962.

Giulio Scharini con profondo dolore partecipa al cordoglio della famiglia nel compianto

Comm. Rag. Annibale Vola

alla quale porge sentite condoglianze.

— Torino, il 4 novembre 1962.

Si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia Vola:
Dario Giacheri
Pierantonia e Consorte
Renzo e Gianna Corti
Sergio e Giorgia Pirandarino
Ing. Giuseppe Di Palo e famiglia
Luigi Morando e famiglia
Gian Battista Foglia
Alberto Foglia
Ernesto Bossi.

Maria Teresa e Enzo Ibello partecipano vivamente.

— Torino, 5 novembre 1962.

La Cartiera Galvani-Cordenons partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

Enrico e Guido Tarello prendono viva parte al cordoglio dei Familiari per la perdita del

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

L'amministratore Mario Castagno e Dipendenti della Soc. Sumerl Mattis partecipano al gravissimo lutto del Dottor Alessandro Vola per la perdita del caro papà

GRAND'UFF. RAG.

Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

Ing. Giuseppe Accusani
Ing. Guglielmo Carducci
Ing. Gian Paolo Cottino
Ing. Giuseppe Maria Farina
Dott. Giuseppe e Alessandro Peyrotti
Geom. Riccardo e Franco Timano
prendono viva parte all'immenso dolore dei familiari per la dipartita del

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 5 novembre 1962.

Carlo e Laura Massaia ricordano Papà

Vola

con sincera riconoscenza e grande dolore, ed esprimono ai figli, loro amici fraterni, le loro condoglianze.

— Milano, 5 novembre 1962.

Angelo Lacomba prende viva parte al dolore del Dott. Annibale Vola per la dipartita dell'amato suo

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 5 novembre 1962.

La famiglia Lacomba, per la scomparsa del

Comm. Rag. Annibale Vola

esprime ai familiari i sensi della sua sentita partecipazione.

— Torino, 5 novembre 1962.

Edoardo Fadera prende parte al dolore dell'amico Alessandro per la perdita del padre

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 6 novembre 1962.

Luigina Boccardo e Personale partecipano al dolore delle signore Rosanna Tatuch e Vola per la perdita del papà

Annibale Vola

— Torino, 5 novembre 1962.

Marialina e Marialaura Cosmelli partecipano al grande dolore degli amici Rosano per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 5 novembre 1962.

Mario e Adriana Ferrari sono affettuosamente vicini all'amico Sandro per la morte del suo caro

Papà

— Torino, 4 novembre 1962.

Partecipano al dolore del Dr. Alessandro Vola Renato e Dolli Cotto.

Gli Avv.ti Martino Anglesio e Nino Romeo prendono parte al dolore della Famiglia e del nipote Dr. Annibale Vola per la scomparsa del

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 4 novembre 1962.

Rina Appiano e figli si uniscono affettuosamente al dolore di Anna Maria e Mary per la perdita del loro papà

Annibale Vola

— Casale Monferrato, 5 novembre 1962.

Ettore Palma e famiglia partecipano al dolore del caro Annibale per la perdita dell'amato suo

Comm. Rag. Annibale Vola

— Torino, 5 novembre 1962.

Nuna e Carlo Brichetto profondamente addolorati per la perdita del fraterno amico

Annibale Vola

si uniscono con tutto il cuore al dolore della famiglia.

— Genova, 5 novembre 1962.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia di

Serafino Rinetti

leggasi: le famiglie Pellone e Anka.

Il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio SS. Rosario e la Congregazione Suore Domenicane Sapaltine si associano al dolore della Famiglia per la perdita del

Cav. Serafino Rinetti

che per vent'anni fu prezioso collaboratore del Pio Ente.

— Torino, 5 novembre 1962.

L'Impresa Edile e Affini Art-Casa dei Geometri Passera partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Serafino Rinetti

— Torino, 6 novembre 1962.

Confortato dai SS. Sacramenti e dalle cure assidue dei suoi cari, è serenamente spirato

Alfredo Milanese

di anni 69

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Maria, Costantino, Carmen e Minerva e Pietro in Uruguay; i fratelli: Carlotta, Ceo e ...; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 16.15 partendo da via Galluppi, 12.

— Torino, 4 novembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Maria Pasquali nata Ronco

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, le nipoti, la sorella e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore dell'infermeria S. Giulia per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo il 7 corrente alle ore 9 partendo da corso Racconigi 166. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1962.

E' serenamente spirata la

PROF.

Lionella Peirone Borello

Ne danno il triste annuncio, il marito, i bimbi Enrico ed Annalisa, il padre, le sorelle, cognati, suocera e nipoti. I funerali avranno luogo in Ciriè, Parrocchia S. Martino, mercoledì 7 corrente, ore 9.

— Torino, 5 novembre 1962.

Adolfo Lanfranchini e Maestranze della Soc. Plasistr partecipano al dolore del Contitolare Sig. Felice Borello per l'improvvisa perdita dell'amatissima

Consorte

— Torino, 5 novembre 1962.

La Ditta Peirone A. & C. e Maestranze si uniscono al dolore del comproprietario Enrico Peirone per la perdita della diletta

Figlia

— Torino, 5 novembre 1962.

Ezio e Teresa Peruzzi partecipano al dolore dell'amico.

I cugini Sandro, Luisa, Riccardo, Germana, Rosanna e Renato Borello partecipano al profondo cordoglio di Felice per la scomparsa della moglie

Lionella Peirone

— Torino, 5 novembre 1962.

Angiolina e Costanzo Morocco partecipano al dolore della famiglia Borello per la scomparsa della signora

Lionella Borello Peirone

— Torino, 5 novembre 1962.

Dopo lunga e nobile vita, serenamente ha lasciato i suoi cari

Eugenia Scapino ved. Begliuti

La piangono e ne danno annunzio a funerali avvenuti, i figli Guido, Piera col marito Emilio Matei, i nipoti Umberto, Pierisa col marito ing. Vittorio Riparbelli e il piccolo Albertino, cugini e parenti tutti. Ringraziano il medico curante Dott. Mattea, ed esprimono la più commossa riconoscenza alla famiglia Perrotone per le affettuose manifestazioni veramente filiali.

— Graglia Biellese - Torino, 3-11-1962.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.O.E.T. S.p.a. partecipano al lutto della famiglia Minni.

Ins. ed Ercole Quaglino partecipano con cuore fraterno al dolore del caro Guido e della figlioccia Pierisa.

Umberto Augusta e Carlo Minni partecipano vivamente al dolore dei figli e dei nipoti per la scomparsa della signora

Eugenia Scapino ved. Begliuti

— Torino, 5 novembre 1962.

Condomini ed Inquilini di via Valla 11 e corso Matteotti 3 partecipano al lutto dell'Amministratore geom. Guido Begliuti per la morte della

Mamma

— Torino, 6 novembre 1962.

Gli Inquilini di corso Tassoni 53 e via Arona 2 si associano al lutto dell'Amministratore sig. Geom. Guido Begliuti per il decesso della

Mamma

— Torino, 6 novembre 1962.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Zefferina Cavallo ved. Ciughese

anni 85

Con profondo dolore la piangono i figli: Giovanni Carbini con la moglie Maria Calcazzo; Giuseppina con il marito Riccardo Vergnano e figlie Marisa e Patrizia; Giovanna con il marito Giovanni Cicana e figlia Agostina con il consorte Domenico D'Arrigo e la piccola Silvia; la prediletta nipote Rosetta e l'affezionata figlioccia Zefferina; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La Cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino mercoledì 7 corr. alle ore 10.30 per ricevere la benedizione in Cappella.

— Pinerolo, 5 novembre 1962.

Silvia D'Arrigo con il visetto triste ricorda a tutti la sua cara bisnonna

Zefferina Cavallo ved. Ciughese

— Torino, 5 novembre 1962.

Ricordano affettuosamente addolorate la cara Signora

Zefferina Cavallo ved. Ciughese

le sorelle: Maria Vergnano, Olimpia Gallo ed Emilia Pagliano.

— Torino, 5 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Freilone

Ne danno il triste annuncio, la moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Volpiano martedì 6 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 5 novembre 1962.

Gli Operai dell'Impresa Francesco e Giovanni Freilone prendono parte al lutto della Famiglia dei titolari per la morte del

Padre

— Volpiano, 5 novembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Cardurani

Desolati lo annunciano i familiari tutti. Per volontà dell'estinto non fiori. Funerali oggi ore 14.30 via Principe Amedeo, 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1962.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giovanni Sartori

Senatore della Repubblica

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti gli vollero bene. SS. Messe di suffragio: Parrocchia di S. Andrea giovedì 8 novembre ore 7, 7.30, e 8.30 solenne.

— Bra, 5 novembre 1962.

Nel primo anniversario di morte della nobile figura di

Giovanni Sartori

Senatore della Repubblica

La Società Conserviera «La Novella»
La Società Piemontese Estratti Tannici
La «Costruzioni Meccaniche Braidesi» S.p.A.
La «S.M.B.» di Jetti Sartori & C.
La «Oilcar» di F. Sartori & C.
La «Nuova Alda» s.a.s. di F. Carrino & C.
La «Valeria di Verzuolo» S.p.A.
L'Istituto Grafico Bertello S.p.A.
La «Calabrese Estratti Tannici»
lo ricordano con immutato reverente affetto e rimpianto.

— Bra, 6 novembre 1962.

1961 — 1962

Nel primo triste anniversario della scomparsa del Compianto

Dott. Albino Sbardolini

la moglie, la figlia, i fratelli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore. SS. Messe l'8 novembre ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo, Torino; nella Cattedrale di Piacenza, a Meuzziano e nella Chiesa Parrocchiale di Toro Canavese. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 5 novembre 1962.

1953-1962 — Russia 1943-1962

Diciannovesimo sempre più straziante anniversario del

GIUDICE

Dott. Augusto Giordano

e del

SOTTOTENENTE

Gian Lorenzo Giordano

Viviamo di voi e con voi, con immutato, infinito amore.

— Torino, 6 novembre 1962.

7-11-1959 — 7-11-1962

Giovanna Maritano nata Pusraro

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa mercoledì 7 corr. ore 7.30 Parrocchia S. Massimo, Regina Margherita, Collegno.

— Torino, 6 novembre 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa della

Prof. Maria Olivero

la famiglia ne ricorda la cara memoria. SS. Messe: giovedì 8 novembre ore 8 Chiesa S. Anna via Massena, sabato 10 novembre ore 9.30 a Foresto Sesia.

— Torino, 6 novembre 1962.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Luigi Sessi

i familiari ne ricordano la cara memoria. Una Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 8 novembre ore 10 nella Parrocchia San Carlo, Torino.

— Torino, 6 novembre 1962.

Il giorno 2 novembre in Torino, confortata dai Conforti di Nostra Santa Religione, si spegneva serenamente

Adalgisa Alice ved. Avv. Roberto Barello

Lo annunciano con profondo dolore il fratello Felice, la nipote Gisalda con il marito Giovanni Bassels ed i figli Antonio e Giovanna con il marito Alessandro Ubaldi de Capei; i nipoti Maria Margherita Gianazza, Davide Tina Caymonal, Tuccio Milli Tabusso; i cugini Anna Aldera ved. Carmagnano con i figli Gabriella, Raniero, Adolfo, Maria Teresa; Maria Luisa Pianzola ved. Aldera con i figli Ferruccio, Andreino, Adolfo, Maria; Sandro, Maria Scapini, Rita Robbiano con il figlio Carlo, Ettore, Diana Pisdone. Per espressa volontà della defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Un pensiero riconoscente al Prof. Ercole e Giacomasso, Suore, Infermiere dell'Ospedale Molinette per le amorevoli cure prestate. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 9 del 2 dicembre, nella Chiesa di San Secondo in Torino.

— Torino, 2 novembre 1962.

Ins. Anna e Riccardo Cavagna partecipano con dolore la scomparsa della Signora

Adalgisa Alice ved. Barello

— Torino, 6 novembre 1962.

Le famiglie Carmagnano e Aldera prendono vivissima parte al dolore dei cugini Alice e Rosada per la scomparsa dell'amatissima

Adalgisa

— Torino, 5 novembre 1962.

La sorella Maria Alagna ved. Alagna unitamente al figlio Aldo sconvolti danno partecipazione che il loro caro

Avv. Battista Alagna

è mancato ieri. Le onoranze funebri sono state celebrate oggi al Cimitero di Torino e la Salma è stata inumata nella tomba di Famiglia. Torino, corso Vinzaglio 11.

— 5 novembre 1962.

Partecipano con animo commosso al cordoglio per la dolorosa scomparsa del caro e vecchio Amico

Avv. Battista Alagna

Vittoria, Linda ed Eugenio Vegliotti
Angelo Costarsa
Ermanno Dolci
Leila e Carlo Cerra.

— Torino, 5 novembre 1962.

Alfredo e Vittoria Ovazza unendosi al dolore della Famiglia piangono la scomparsa del carissimo Amico fraterno

Avv. Battista Alagna

— Torino, 5 novembre 1962.

Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale S.p.A. Verchi-Unica partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Battista Alagna

che fu per molti anni intelligente ed apprezzato membro del Collegio Sindacale.

— Torino, 5 novembre 1962.

Aurelio De Paolini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Avv. Battista Alagna

— Torino, 5 novembre 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti della S.p.A. Cast Gomma partecipano la scomparsa del

Dott. Battista Alagna

Membro del Collegio Sindacale della Società

— Torino, 5 novembre 1962.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

CAVALIER

Francesco Angelo Gallo

Lo piangono la moglie Elena Gilli; i nipoti Enzo e Angela Rampini con i figli Guido e Paola; Irma Rampini ved. Malinverno con i figli Enzo e Stefania; Luigi e Carla Gilli, la cognata Adele Scala ved. Gallo, Federico Gilli ved. Garbarino, il cognato Filippo Gilli con la moglie Vincenza Maina, cugini, parenti tutti e l'affezionatissima Gina Ruffino che tanto amorevolmente l'assistette. Un particolare ringraziamento al cugino Dott. Domenico David per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 102). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1962.

Il figlioccio Luigi che tanto amò piange

Padrino Angelo

— Torino, 5 novembre 1962.

Renata e Urbano Carbone colla famiglia prendono parte al dolore della Signora Elena per la dipartita del marito

Cav. Angelo Gallo

— Torino, 5 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta, confortata dai Santi Sacramenti

Giuseppina De Agostini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Lidia, Maria Pia e Amelia col marito Mario Perron Cabus e figli, i fratelli Padre Alfredo e Riccardo con la moglie Marilda Sansoni e figlie, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7, ore 10.30, dall'abitazione via Stampatori 21. Per desiderio dell'Estinta si dispensa dai fiori.

— Torino, 5 novembre 1962.

Margot e Carlo Sansoni col figlio Luigi si uniscono al dolore del genero Riccardo per la scomparsa della cara

Giuseppina

— Torino, 5 novembre 1962.

La Fratelli De Agostini prende parte al lutto che ha colpito il titolare sig. Riccardo De Agostini per la scomparsa della cara sorella

Giuseppina

— Torino, 5 novembre 1962.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Giacomino

ex Maresciallo 1° classe

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Luigi e Orlando con rispettive famiglie, il fratello Francesco e famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Marco Polo 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Sulis

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elisa Angelici, la figlia Silvana col marito Jerzy Kraszewski col piccolo Giorgio e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 14.30 da via Principessa Clotilde 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1962.

Improvvisamente mancato ai suoi cari

Augusto Martini

anni 56

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli con le famiglie, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 da corso Belgio 132. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1962.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dr. Osvaldo Tornani

— Torino, 5 novembre 1962.

A quattro anni dalla morte di

Maria Giocatto Vitè

la famiglia La ricorda con immutato rimpianto. Messa il 8 novembre, alle 7, nella Parrocchia di Front Canavese, alle 9 in quella del SS. Nome di Gesù (corso R. Margherita 70).

— Torino, 6 novembre 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

COMM. RAG.

Eugenio Liprandi

con affetto e rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa anniversaria verrà celebrata l'8 novembre ore 9 nella chiesa di S. Teresa.

— Torino, 6 novembre 1962.

1961 — 1962

Rag. Valentino Andriano

La Famiglia con infinito rimpianto ne ricorda la cara memoria a parenti ed amici. S. Messa anniversaria nella Parrocchia di Gesù Nazareno sabato 17 novembre, ore 9.

— Torino, 6 novembre 1962.

7-11-1955 — 7-11-1962

Vittoria Giuseppina Coriasco

Ne ricordano le elette virtù morali e l'infinita bontà il fratello Marcello Coriasco e famiglia. Santa Messa mercoledì ore 9 Parrocchia Crocetta.

— Torino, 6 novembre 1962.

Il nipote don Gianni Cavigioli, prevosto di Borgomanero, annuncia con vivo dolore la morte dello zio

Cav. Giuseppe Cavigioli

Combattente della guerra 1915-1918

I funerali avranno luogo martedì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Cornoli n. 22.

— Omegna, 5 novembre 1962.

Partecipano al lutto:
il comm. Alfredo Core e famiglia
il comm. Eligio Core e famiglia
il cav. Vittorio e Maria Bertoli e famiglia
dott. ing. Emilio Viotarelli e famiglia
il cav. dott. Piero Nobili e Consorte
il comm. rag. Aldo Bertoli e famiglia
il cav. Ermanno Cascialori
Umberto Pistacchini e famiglia
Edoardo Zampani e famiglia
la famiglia Bertolotti
la famiglia Bracchi
l'affezionato collaboratore Monico Zerio
l'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Omegna
il Partito Liberale Italiano, Sezione di Omegna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bo ved. Capello

La piangono i figli Erminio, Mario, Aldo e Matilde con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 alle ore 15.

— Crana Monferrato, 5 novembre 1962.

Le famiglie Banchio, Garbo, Gov. Marino, Migliavacca, Pia e Torale prendono viva parte al dolore degli amici Capello per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 6 novembre 1962.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, raggiungeva in Cielo l'amato figlio Renzo

Giuseppe Mazza

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elvira Allara; i figli Francesco con la moglie Pamela e figlie Flavia e Silvia; Laura e Dante; la nuora Rosanna Pierida ved. Mazza con la madre Vilma ed il figlio Pierpaolo; i fratelli Pietro e Battista, le sorelle Ercolina e Maria; i nipoti Oreste, Celestina, Vincenzina, Egidio e Cesare; cognati, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8.30 da piazza Vittorio Veneto 21, ed in Casorzo (Asti) alle ore 11.15. Servizio Pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1962.

Tilde, Ferrando Odin partecipano con vivo dolore alla scomparsa del Signor

Giuseppe Mazza

— Torino, 5 novembre 1962.

Confortata dai SS. Sacramenti, serenamente è tornata a Dio l'anima buona di

Delfina Panelli ved. Milano

di anni 86

Con profondo dolore lo annunciano: il figlio Maestro Dante Mildinge Milano con la moglie Irma Favre ed i figli Luigi e Lorenza, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Salvatore Monferrato mercoledì 7 novembre alle ore 9.30 partendo dall'ospedale S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento. Torino, corso Vittorio Em. 26.

— 5 novembre 1962.

Prendono viva parte al dolore del cognato Dante le famiglie:
Franco Bellini (Venezuela)
Giuseppe Fedele
Angelo Favre
Mario Favre Desiderato
Carla Maria Favre.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Michelina Abate in Vanzetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli con le rispettive famiglie, fratelli e sorella e parenti tutti. I funerali il giorno 7 ore 10.30 partendo dall'ospedale S. Giovanni. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1962.

Tragico incidente ha stroncato la vita cristiana di

Massimilla Actis ved. Ferrero

anni 82

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Ermenegildo, Alberto e rispettive Famiglie. I funerali avranno luogo martedì 6 mattino alle ore 14.30 partendo da corso Moncalieri 246.

— Torino, 6 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Fossale

Mutilato di guerra

L'annunciano: moglie; figlio, nuora; gli adorati nipotini Paolo e Viviana; fratello; sorella; cognati; nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9 dall'Astanteria Martini via Cigna. La Salma proseguirà per Vercelli. Segue pullman.

— Torino, 5 novembre 1962.

Cusilliere Casalegno e Collaboratori dello Studio partecipano al grave lutto del geom. Bruno Mattio per la perdita del caro papà

Antonio Mattio

— Torino, 5 novembre 1962.

Gli Artigiani Elettrauto prendono viva parte al dolore del collega Ezra per la perdita del padre signor

Filippo Ricca

— Torino, 6 novembre 1962.

Margherita Mattei ringrazia commossa tutte le persone buone che le sono state vicine nel dolore e che hanno pregato per il suo indimenticabile Consorte

Enrico

— Roma, 6 novembre 1962.

La moglie, i fratelli e tutti i congiunti di

Enrico Mattei

commossi per le manifestazioni di cordoglio pervenute dall'Italia e dall'Estero, ringraziano coloro che hanno partecipato all'immenso lutto che li ha colpiti. In particolare esprimono la loro profonda riconoscenza al Santo Padre, al Presidente della Repubblica, ai Sovrani e ai Capi di Stato Esteri, al Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, al Cardinale Arcivescovo di Milano, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale, ai Rappresentanti Diplomatici, al Ministro per le Partecipazioni Statali ed agli altri Ministri e Sottosegretari di Stato, ai Membri di Governi Esteri.

— Roma, 6 novembre 1962.

L'Ente Nazionale Idrocarburi, esprime profonda gratitudine al Presidente della Repubblica, ai Sovrani e ai Capi di Stato Esteri, al Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, al Cardinale Arcivescovo di Milano, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale, ai Rappresentanti Diplomatici, al Ministro per le Partecipazioni Statali, ed agli altri Ministri e Sottosegretari di Stato, ai Membri di Governi Esteri, alle Autorità, agli Enti, alle Associazioni, alle Società, agli organi di Stampa, e alle persone che, in Italia e all'Estero, hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa sul lavoro del Suo grande e infaticabile Presidente

Ing. Enrico Mattei

accompagnandone le spoglie mortali e onorandone la memoria.

— Roma, 6 novembre 1962.

Lina Bertuzzi, unita ai suoi figli, sinceramente commossa delle innumerevoli manifestazioni di cordoglio per la scomparsa del suo adorato

Irnerio

ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini ed in particolare: il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro per le Partecipazioni statali, l'Aeronautica Militare con tutte le Rappresentanze, l'ENI, i Dirigenti e i Dipendenti delle Società affiliate, l'Aviazione Civile, il Presidente e la Giunta della Regione Siciliana, la Società Ensider, la Compagnia Tecnica Industriale Petroli, la Società Trasaria, l'A.M.P.A.C., i Compagni del corso Sparviero.

— Roma, 6 novembre 1962.

La famiglia Bellini - Bologna - Morando, profondamente commossa per l'imponente manifestazione di cordoglio e di affetto tributata al loro adorato

Ugo

ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, gli amici, le autorità civili, militari, religiose, le Associazioni Mutilati di guerra, Mutilati per servizio, le Associazioni Combattenti di Torino, Asti e Rocchetta Tanaro, i rappresentanti degli impiegati e maestranze delle Officine Morando, Morando Impianti e di altri Enti, i condomini, la Compagnia di assicurazione e tutti coloro che di presenza, con scritti e con fiori hanno voluto associarsi al loro immenso dolore.

— Asti, 5 novembre 1962.

L'epurazione decisa da Kruscev

Destituito in Bulgaria il primo ministro stalinista

Anton Yugov espulso anche dal Comitato centrale del partito - Esonerati dalle cariche il vice primo ministro e cinque dirigenti - L'accusa è di attività contraria al governo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 novembre.

Anton Yugov, primo ministro bulgaro, è stato destituito dalla carica ed espulso dal Comitato centrale del partito comunista. L'annuncio è stato dato oggi a Sofia dal primo segretario del partito Zivkov, durante la prima giornata dell'8° Congresso del partito comunista bulgaro. Insieme con Yugov sono stati epurati il vice-primo ministro Georgi Zankov ed altri cinque funzionari che ricoprivano alte cariche ministeriali. L'accusa contro gli uomini caduti in disgrazia è quella rituale nei paesi comunisti: attività contraria al governo e al partito.

Zivkov non ha annunciato subito il provvedimento, deciso fin da ieri dal Comitato centrale del partito. Quando il congresso si è aperto sono state tuttavia notate le assenze del Primo ministro e del suo vice. Sulle prime si è sparsa la voce che fossero ammalati. L'atto di accusa è stato fatto molto più tardi, quando si cominciavano a fare congetture sulla sorte dei due assenti e si ricordava che alcuni giorni fa avevano rinviato all'ultimo momento e senza una plausibile giustificazione una visita ufficiale nel Ghana.

Quello aperto oggi è il primo congresso che si svolge dopo il 22° del partito comunista sovietico dell'anno scorso a Mosca. Interessante per diversi motivi. Perché la Bulgaria viene considerata il più fedele fra i satelliti di Mosca perché il paese si dibatte in una crisi economica che ha costretto il governo ad aumentare i prezzi, razionando alcuni generi alimentari e perfino l'energia elettrica.

Fissato per l'estate scorsa l'assise era stato più volte rinviato a causa di difficoltà politiche. Kruscev in persona si era recato in maggio a Sofia per dare il suo appoggio a Zivkov. Ancora tre giorni fa il segretario generale del partito era andato a Mosca per conferire con il Cremlino. Si era detto che Kruscev gli aveva esposto il suo punto di vista su Cuba e su Berlino. Durante il colloquio è stata presa la decisione di eliminare gli ultimi stalinisti dalla vita politica in Bulgaria. Yugov e compagni sono accusati di avere cercato di riallacciare i rapporti con il gruppo facente capo all'ex dittatore Valko Cervenkov, destituito dalla carica di segretario del partito nel 1956 e caduto in disgrazia l'anno scorso, ma rimasto l'eminenza grigia del paese.

La rivalità tra Zivkov e Yugov era nota da più di un anno. Si deve soltanto alla debolezza del primo e alla resistenza del secondo se l'epurazione non è avvenuta prima.

t. s.

Banditi armati tentano una rapina in una stazione

A Locate Varesino - L'impiegato è riuscito a fuggire ed a dare l'allarme

(Nostro servizio particolare)

Como, 5 novembre.

Due giovanissimi banditi, pistola in pugno, hanno tentato stasera di rapinare un capostazione: sono stati però messi in fuga dalla pronta reazione della loro vittima.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 18 alla stazione ferroviaria di Locate Varesino, piccolo paese del Comasco. A quell'ora il capostazione Fermo Marinoni di 45 anni si trovava dietro la sua scrivania, quando nel locale (adibito anche a biglietteria) hanno fatto irruzione due giovani, al, col volto mascherato da una pezzuola, la rivoltella in mano.

Il loro atteggiamento non poteva dar adito ad equivoci. Infatti i malviventi hanno intimato al capostazione di consegnare l'incasso della giornata, circa 220 mila lire in contanti.

Fermo Marinoni, però, non si è lasciato intimidire. Fingendo di assecondare i banditi si avvicinava alla biglietteria, riuscendo a raggiungere una porta laterale che dà nella sala d'aspetto, in quel momento vuota: qui il capostazione, che aveva chiuso la porta alle sue spalle, si è messo a gridare facendo accorrere alcuni ferrovieri.

I due banditi, colti di sorpresa dalla fulminea mossa del Marinoni, si davano alla fuga a bordo di una moto che avevano lasciato col motore acceso nel piazzale di fronte alla stazione.

La tentata rapina è stata subito denunciata ai carabinieri, che hanno iniziato le prime indagini: il capostazione è riuscito a descrivere approssimativamente i caratteri somatici dei suoi aggressori.

g. m.

Due vice ministri a Bonn sospesi per l'affare «Spiegel»

I liberali si dichiarano soddisfatti e rinunciano alla crisi di governo - Respinta la richiesta di libertà provvisoria dietro cauzione per il direttore della rivista

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 novembre.

Non ci sarà crisi di governo a Bonn. I liberali hanno ottenuto soddisfazione da Adenauer per l'affare *Spiegel*; pertanto hanno deciso di sostenere anche in futuro la coalizione governativa. Il *leader* liberale Mende aveva chiesto al Cancelliere la «testa» di due sottosegretari democristiani accusati di non avere informato dell'azione poliziesca il ministro per la giustizia Stammberger, anch'egli liberale. I due sottosegretari, Volkmar Hopf (difesa) e Walter Strauss (giustizia) verranno sospesi dalle loro funzioni.

La decisione è caduta dopo una giornata di intense consultazioni fra i capi politici tedeschi. Ai liberali Adenauer ha anche promesso di fornire esaurienti chiarimenti sull'affare *Spiegel*, in un dibattito parlamentare fissato per mercoledì prossimo. I socialdemocratici, che sono all'opposizione, hanno già presentato al governo un'interrogazione articolata in diciotto punti.

Il signor Von Hase, portavoce ufficiale di Adenauer, ha ammesso oggi che nell'operazione contro lo *Spiegel* sono stati commessi «errori di procedura e scorrettezze»; ma ha spiegato che non si deve confondere la sostanza delle cose con i particolari. Lo scandalo *Spiegel*, secondo il portavoce governativo, resta il più grave episodio di «alto tradimento» dalla fine della guerra ad oggi. Von Hase ha spiegato poi che l'affare *Spiegel* è stato accolto all'interno e all'estero da commenti poco lusinghieri. «I primi commenti negativi — ha dichiarato il portavoce, fra il mormorio dei giornalisti presenti alla conferenza — sono venuti da parte dei comunisti...».

Rudolf Augstein e i suoi collaboratori restano in carcere. Una richiesta di libertà provvisoria per l'Augstein contro una altissima cauzione è stata respinta dal Tribunale. Si teme che Augstein possa fuggire (il direttore dello *Spiegel* si costituì alle autorità dieci giorni or sono). Lo *Spiegel* di oggi, con un ampio servizio dedicato all'arresto del suo direttore, è andato a ruba in ogni città della Germania. Fra abbonamenti e vendite se ne sono smerciate circa un milione di copie.

m. c.

Non assegnato quest'anno il Premio Nobel per la pace

Oslo, 5 novembre.

Il premio Nobel per la pace non sarà assegnato. Così ha deciso, per il 1962, la commissione del Parlamento norvegese che esamina ogni anno le candidature. La dotazione del premio andrà ad aggiungersi a quella del 1963.

E' già successo altre volte (nel 1955, nel 1956 e nel 1960) che il riconoscimento non venisse assegnato.

Secondo fonti degne di fede la commissione norvegese ritiene la situazione mondiale troppo incerta per poter attribuire il Nobel a qualcuno.

Circa quattromila operai italiani scioperano da ieri in Germania

Lavorano nella fabbrica della Volkswagen - Chiedono una migliore assistenza sanitaria

Bonn, 5 novembre.

I 3500 operai italiani degli stabilimenti automobilistici della Volkswagen a Wolsburg sono entrati oggi in sciopero. Essi affermano di non godere di sufficiente assistenza sanitaria. Nel campo in cui vivono hanno a disposizione un medico e 4 infermieri: vorrebbero ottenere un altro sanitario.

Ieri 1500 nostri connazionali avevano effettuato una marcia di protesta. I manifestanti erano stati dispersi dalla polizia. Stamane un gran numero di italiani si è astenuto dal lavoro, impedendo a quelli che non erano d'accordo di raggiungere lo stabilimento.

Un portavoce della Volkswagen nel pomeriggio ha dichiarato che gli italiani continuano l'agitazione. Nel tentativo di comporre una mediazione è giunto a Wolsburg il console italiano ad Amburgo, Guidotto.

All'origine dell'agitazione sembra essere il caso di un operaio che, sabato sera, era stato colpito da forti crampi allo stomaco. Secondo la direzione della società l'ammalato aveva ricevuto pronta assistenza ma gli italiani sostengono che vi è stato un ritardo nell'arrivo dell'ambulanza. L'operaio è in ospedale in buone condizioni.

In serata il portavoce della Volkswagen ha dichiarato che dopo l'arrivo del console italiano non si sono avute altre dimostrazioni. Ma lo sciopero non è finito: la mediazione per oggi è fallita.

Quanto alla notizia della morte di un altro lavoratore, il portavoce ha spiegato che venerdì scorso un operaio italiano fu colpito da emorragia cerebrale mentre era al lavoro in uno dei capannoni della Volkswagen. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale, morì durante il percorso.

Nessun legame esiste — secondo la società — fra questo episodio e la dimostrazione di oggi. *(Associated Press).*

Indennità di mensa di 4 mila lire agli elettrici

Roma, 5 novembre.

Tra le organizzazioni sindacali di categoria della Cisl, Cgil e Uil (Flaei, Fidae, Faile, Uilsp) e la Federazione nazionale industriali elettrici (Feniel-Asieco), è stato raggiunto a Milano un accordo per i dipendenti da aziende elettriche. L'accordo — informa la Cisl — prevede, tra l'altro, che a decorrere dal 1° ottobre le aziende corrisponderanno ai lavoratori il cui rapporto sia disciplinato dal contratto collettivo di lavoro del 2 febbraio 1961 una «indennità aggiuntiva di mensa» pari a L. 4000 mensili. Sull'indennità aggiuntiva non verrà operata la detrazione della quota giornaliera in caso di trasferta e la stessa non influirà sulla determinazione del prezzo del pasto fornito dalle mense aziendali laddove esistenti.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio centralissimo. Telefonare 760-890, 528-539. 10

A sposi torinesi, impiegato municipale, interessa subito alloggetto. Telefonare 763-909. A96584

A 15-20.000 piemontesi affitterebbero camera tinello. Telefonare 482-622.

A 20.000 - 30.000 mensili cauzionando piemontesi cercano alloggio. Tel. 750-038.

AFFITTEREI alloggio 3 camere tinello e servizi zona Madonna di Campagna vicinanze capolinea 6. Telefonare pomeriggio 259-055. A98413

ALLOGGIO ammobiliato cerca famiglia piemontese recentemente rimpatriata estero, minimo due camere letto, servizi. Preferibilmente Porta Nuova, piazza San Carlo. Telefonare 555-315. A95526

CAMERA cerca pensionata torinese referenziata, massimo 2° piano. Telefonare 775-875, ore 13-14.30.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCO in affitto due camere tinello servizi in Borgo Vittoria, operaio Michelin, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

CONIUGI referenziati offrono 50.000 cauzione mansarda. Telefonare 290-220, pomeriggio. A97834

IMPIEGATO banca, prossimo sposarsi, cerca alloggio-alloggetto, anche ammobiliato. Telefonare 721-095.

LOCALE luminoso uso laboratorio mq. 60 circa cercasi. Telefonare 620-496.

OPERAIO cerca urgente camera cucina, Rollai, via Desana 6. A97159

PROPRIETARI alloggi, pago L. 100.000 per ogni alloggetto d'affittare. Scrivere casella postale 577. 586

PROSSIMI sposi, dipendenti Fiat, cercano alloggetto. Telefonare 683-896.

RIVOLI, villa o casetta 5-7 camere affitterei. Telefonare ore pasti 299-789.

SIGNORINA cerca subito camera servizi oppure piccolo alloggetto. Telefonare 537-665, ore 15-20. A96701

SPOSINI settentrionali cauzionando cercano appartamentino 2-3 camere. Telefonare 511-288. A97389

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere acquistando arredamento, dicembre gennaio marzo, zone diverse. Telefonare 334-328. A97840

A 30.000, 2 camere tinello; 1 tinello 27.000. Telefonare 688-756. 494

A 70.000, 4 camere salone doppi servizi S. Rita, altri 30.000-50.000. Telefonare 528-539. 579

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cremia, Sacchi 14, tel. 528-539.

[illegible] subito, due camere, tinello, cucinotto, casa signorile S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino».

AFFITTASI alloggio quattro camere piano rialzato su corso per studio medico, rappresentanze, ufficio. Telef. 372-732.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere e servizi più garage, libero gennaio, Piazza Marmolada, telefono 323-290.

AFFITTASI Gran Madre corso Casale 8, mq. 70 negozio adatto esposizione qualsiasi rappresentanze attività. Visibile 15-17

AFFITTASI in None 3 camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 731-700.

AFFITTASI locale industriale. Via Italia 82, presso Davite, Settimo Torinese.

AFFITTASI locale zona signorile adatto qualsiasi genere specialmente pasticceria. Telefonare [illegible]. A97742

AFFITTASI signorile 8 vani, doppi servizi, mq. 262 adatto anche uffici. Rivolgersi custode, Susa 35. A97544

AFFITTASI subito 2 camere servizi acquirenti mobili. Collolungo 25, Milola.

AFFITTASI tre camere entrata servizi, piano rialzato, preferibilmente ambulatorio medico o dentistico, da novembre. Telefonare 599-412. A96716

AFFITTASI zone diverse 2-3-4 camere servizi. Telefonare 585-963. [illegible]

AFFITTASI 50.000, signorili quattro camere cucina casa nuova terzo piano, via Filadelfia 157. Telefonare 673-657.

AFFITTIAMO abitabili 1° dicembre 2-3 camere tinello cucinino zona Venchi Unica. Dettagliare componenti famiglia, occupazione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino».

AFFITTEREI terreno cintato tettoia interno cortile mq. 150-200 lavorazione legna ardere. Telefonare 510-762.

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, borgo Vittoria, 18.000 mensili; altro camera tinello cucinino via Passo Buole, 19.000 mensili, liberi subito, affittansi a sposi acquirenti mobilio nuovo. Per accordi telefonare 734-223. 586

ALLOGGIO 4 camere servizi, 85.000 affittasi. Telefonare 372-800.

ALLOGGIO 11 vani con saloni via San Donato 59 primo piano adatto uffici anche divisibile affittasi. Scrivere Bosio Felice, Castiglione Torinese. A97311

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-538. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, coperture, preventivi. Tel. 288-220. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cignlari.

CORSO Agnelli 76 affittasi ampio negozio nuova costruzione pronto dicembre. Telefonare 510-785. 518

CROCETTA alloggio signorile 5 vani doppi servizi affittasi. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 150.

CROCETTA su corso affittasi signorile soleggiato 3 camere tinello, referenze. Telefonare 364-152; 9-10.30, 15-19.

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

INCANTEVOLE vista Po, collina, affittasi lussuosissimo quattro camere, salone, cucina, camera donna, tripli servizi, due garages. Largo Galilei 8, telefono 42-691. A97730

MAGAZZINO negozio mq. 250-500, adatto importante attività, bar, supermarket, affittasi, vendesi. Telefonare 383-946, 372-444. A96539

NEGOZIO con ampio retro affittasi al presente, via Dronina 2. A97313

PERIFERIA affittasi seminterrato mq. 100, volendo alloggio garage. Telefonare 10 in poi, 652-251. A97249

PRECOLLINARE affittasi a coniugi, due camere cucina servizi. Telef. 875-764.

VALENTINO affittansi signorili 5 camere servizi piano terreno. Telef. 44-035, ore 16-19. A97605

[illegible] Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

FINALMARINA soggiorno villa, termo, televisione, L. 1400. Telefonare 523-748 Torino A97812

LOANO, Pensione Annina, telef. 69-210, ottimo soggiorno invernale. Termosifoni, ascensore, 1400 complessive.

NERVI Hôtel Bodora, tranquillità, riposo, riscaldamento centrale, parco, ogni comfort. A93933

SIGNORILE casa riposo cure anziani vicinissima Torino «La Bertalazona», S. Maurizio Canavese, tel. 927-024.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-5190.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Draglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

A. ISTITUTO S. Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008. Corsi completi di: stenografia, dattilografia, paghe, contributi, lingue e contabilità.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 372

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telefono 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 27, telefono 81-040. 834

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel 510-354 694

ALL'ISTITUTO «Cima» serie preparazione impieghi, corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda, via Roma 254, telefono 510-354. 694

ALL'ISTITUTO «Cima» sezione lingue estere: corsi diurni, serali, traduzioni. Via Roma 254, tel. 510-354. 594

ATHENA Istituto preparazione insegnanti stenografia, speciali preparazioni impiego, corsi biennali segretaria azienda. Pietro Micca 10. 644

BOIDOGL, Nizza 27: paghe, contabilità Consulenti. Segretari aziendali (biennale). Stenodattilografia, complometer. Diplomi, certificati validissimi. A95118

FREQUENTANDO [illegible] rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 650-598 pomeriggio.

ISTITUTO Vaccone, via Tagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Telefonare 232-442. A96271

DISEGNATORE qualificato disponendo ore libere eseguirebbe disegni meccanici proprio domicilio. Telefonare 299-567.

INGLESE professoressa madrelingua insegnamento rapido individuale, gruppi, ripetizioni. Telefonare 555-790. 902

LAVORI dattiloscritti, ufficio, fatturazioni, contabilità semplice eseguo diplomata. Telefonare 870-215. A97312

MAESTRA giovane occuperebbesi, ginnata, bimbi scuole elementari, medie, bisognosi affettuosa speciale assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino» A96710

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-325.

PERITO industriale grafico ottima posizione, ore libere, offre propria collaborazione campo grafico o pubblicitario. Telefonare ore pasti 482-763.

SIGNORINA tedesca offresi bambini, lezioni, conversazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTASI ammobiliata indipendente, bagno, comodità, uso cucina, stabile, referente, Statuto. Telefonare 488-054.

AFFITTO ammobiliata a persona distinta. Telefonare 589-752 dopo 19.30.

AMMOBILIATA centrale due tre letti con vitto, serietà. Telefonare 511-243.

PIED-A-TERRE indipendentissimo signorile 35.000, serietà stabile. Dicastino, Sant'Anselmo 13. 878

STUDENTE [illegible] camera ammobiliata vicinanze Politecnico ovvero tram 9, 10, 15. Telefonare 654-475. A95757

ZONA S. Salvario affitto camera ammobiliata a giovane distinto impiego stabile. Telefonare 652-708. A95507

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni conti offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». A98425

CAPO ufficio acquisti esperienza decennale, anni 30, offresi. Telef. 45-203.

CASSIERA ristorante albergo libera subito, abile, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino».

CERCA impiego anche mezza giornata signora pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino».

CHIMICO laureato, quarantenne, ultradecennale esperienza laboratorio ricerche e analisi organiche, conoscenza tedesco di lingue, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino». A97001

CINQUANTENNE ex impiegato, offresi anche magazziniere, esattore, fattorino, ecc. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6359 — Torino».

CORRISPONDENTE diplomata, francese, inglese, stenodattilo, 21enne, ottima cultura, referenziatissima, scopo miglioramento, offresi seria importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A97371

CORRISPONDENTE tedesco perfetto dattilografia 19enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino».

DICIANNOVENNE computista occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 42-667 mattino A95930

DICIANNOVENNE media inferiore, dattilografa comptometrista, offresi industria, ufficio. Referenze. Telefonare 251-930.

DICIASSETTENNE pratica abbigliamento, bella presenza, perfetto francese, impiegherebbesi. Telefonare 765-909, ore pasti.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio, 2° impiego, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 271-847. A95521

DIPLOMATA insegnante, nubile, 32enne, conoscenza dattilografia, occuperebbesi posto di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino». A97588

DIPLOMATA maestra impiegherebbesi. Telefonare 385-115. A97590

DIPLOMATO massima serietà, porto armi, auto, offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino».

DIRIGENTE, laureato chimica, pratico direzione tecnica e amministrativa mezza azienda, trattative alto livello Italia e estero, indipendente, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino». A97786

DISEGNATORE edile occuperebbesi. Telefonare 277-432. A95790

ELEMENTO primissimo ordine 34enne, eccezionale esperienza commerciale, vasta solida cultura, dedicherebbesi interamente lavoro direttivo conoscenza moderne metodologie di mercato, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4441 — Torino». A97979

ELETTROTECNICO diplomato pratico avvolgimenti motori elettrici e loro lavorazione in serie offresi a seria ditta, scopo miglioramento. Telef. 370-763.

ELEMENTO ventiseienne, disegnatore, pratico pubblicità, organizzazione commerciale, auto propria, parzialmente impegnato, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».

ESPERTO RAMO DOLCIARIO OFFRESI A SERIA INDUSTRIA QUALE DIRIGENTE VENDITE. REFERENZE PRIM'ORDINE, LUNGA ESPERIENZA ISPETTIVA, DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8137 TORINO». A93777

FATTURISTA contabile offresi ore libere. Telefonare ore pasti 270-965.

FATTURISTA pratica lavori ufficio diplomata, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

GEOMETRA buon disegnatore, offresi ore libere serio studio professionale sviluppo schizzi topografici, progetti. Telefonare 341-960. A93819

GEOMETRA militesente, secondo impiego, referenziato, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5111 — Torino». A96990

GEOMETRA 19enne auto propria libero mattina occuperebbesi per pratica cantiere. Telefonare 761-616. A97845

GIOVANE computista commerciale occuperebbesi primo impiego. Tel. 277-432.

GEOMETRA 21enne volenteroso impiegherebbesi presso studio tecnico o seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A97881

GIOVANE diplomato impiegato occuperebbesi ore serali. Telefonare 398-707.

GIOVANE tornito diploma maturità classica cerca impiego. Telefonare 631-627.

GIOVANE militesente conoscenza francese, pratico ufficio, volenteroso, serio, patente C, impiegherebbesi. Tel. 871-983.

GIOVANE ragioniere pratico lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino».

GIOVANE signora francese maturità classica impiegherebbesi come traduttrice francese, inglese, italiano. Sollnas, via Nizza 370. A96110

GIOVANE universitario, libero mattino, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 588-375 dalle 21 alle 22.

GIOVANE ventiseienne, scuola media, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: Tavilla, Corso Moncalieri 225 F, Torino». A95527

GIOVANE volenteroso quarto ingegneria meccanica militesente cerca lavoro turni preferibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino». A97409

IMPIEGATA capace praticissima qualsiasi lavoro ufficio offresi. Telefonare 867-198. A97334

IMPIEGATA libera ore serali offresi. Telefonare ore pasti 763-091.

IMPIEGATO grande industria esperto ramo vendite, spedizioni interno estero, desideroso trasferirsi Torino, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». A95781

ISPETTORE commerciale direttore filiale, doti organizzative sviluppo vendite, ricerca controllo agenti, rappresentanti, disposto viaggiare, trasferirsi, esaminerebbe serie adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino».

INSEGNANTE signorina 30enne pratica paghe contributi, corrispondenza commerciale, offresi. Telefonare 586-010.

LAUREATO economia commercio per contabilità piccola media azienda offresi. Telefonare 683-824. A97618

MAGAZZINIERE 30enne pratica decennale contabilità magazzino spedizioni, doti organizzative et comando, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino». A97065

OFFRESI ragazza 18enne aiuto contabile, dattilografa, stenografa, volenterosa, primo impiego. Scrivere: Scalabrin Adele, via Sospello 161/23, Torino.

PERITO esperto ufficio produzione, programmazione lavori e carico macchine, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino».

PERITO industriale meccanico esaminerebbe offerte lavoro ore post ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A95806

PERITO [illegible] studi attrezzature, cicli lavorazione, analisi tempi, programmazioni, carico macchine, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino». A97540

PERITO meccanico offresi per insegnamento scuola serale o festiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».

PRATICA ufficio, dattilografia, mansioni fiducia occuperebbesi adeguatamente mattino. Telefonare 792-435. A95812

PRATICO acquisti, banche, industria stampaggio lamiera, patente auto, offresi scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRATICO 18enne ufficio e contabilità impiegherebbesi. Telefonare 366-445.

QUATTORDICENNE stenodattilografa offresi ufficio, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino».

RAGIONIERA esperienza decennale industria commercio eximport, esamina proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

RAGIONIERA libera pomeriggio offresi. Telefonare 368-489. A97003

RAGIONIERA 19enne, referenze, in via di perfezionamento inglese, tedesco, stenodattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A97752

RAGIONIERA 22enne, pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 361-161.

RAGIONIERE neo diplomato militesente primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6392 — Torino».

RAGIONIERE offresi per contabilità paghe contributi ore libere. Tel. 298-448.

RAGIONIERE pratico contabilità meccanizzata Audit Olivetti, occuperebbesi importante società, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino» A97759

RAGIONIERE ventinovenne torinese espertissimo attività aziendali offresi, trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

SEDICENNE stenodattilografa, presenza, offresi subito seria ditta. Telef. 368-001.

SEGRETARIA d'azienda, contabilità generale ufficio, paghe contributi, pluriennale esperienza, piccola azienda referenze, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 883-103. A98114

SEGRETARIA D'AZIENDA VENTENNE DIPLOMATA CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE STENODATTILO, CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE ZONA CENTRO O CROCETTA. TELEFONARE 580-793. A95775

SEGRETARIA DIREZIONE, LUNGA ESPERIENZA, VELOCE STENODATTILOGRAFA IMPIEGHEREBBESI PRESSO IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6468 — TORINO». A97713

SEGRETARIO officina elettromeccanica, esperienza quinquennale, offresi seria azienda. Telefonare 631-767.

SIGNORA 26enne impiegata d'ordine, pratica lavori ufficio, conoscenza francese offresi, preferibilmente studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino». A97523

SIGNORINA diplomata inglese occuperebbesi come insegnante interna presso istituto o collegio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino». A97005

SIGNORINA presenza occuperebbesi presso distinta famiglia governante. Telefonare 261-209. A97782

SIGNORINA, segretaria di direzione, interprete, traduttrice, stenodattilografa, diplomata, tedesco-francese madrelingua, perfetto inglese, lunga pratica ufficio, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

SIGNORINA ventottenne occuperebbesi come assistente presso scuola materna o asilo nido. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino». A97005

TEDESCO inglese francese traduttrice esperienza offresi ore libere. Telefonare 273-381 pasti, o scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino».

TORINESE referenziato 45enne offresi lavori ufficio, magazziniere cauzionando. Auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino». A96401

UNIVERSITARIA medicina ottima conoscenza inglese occuperebbesi. Telefonare 41-279. A97011

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino».

UNIVERSITARIO occuperebbesi ore pomeridiane lavori ufficio. Telef. 456-962.

VENTIDUENNE dattilografa pratica paghe e contributi offresi. Telef. 762-731.

VENTIDUENNE, esperienza quinquennale magazzino, scopo miglioramento, cerca impiego con possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino» A95305

VENTISEIENNE impiegato, esperto trasporti nazionale, esperto direzione uffici occuperebbesi presso seria ditta. Referenze. Telefonare 875-731. A97779

VENTISETTENNE diplomato disegno particolarista, e tecniche offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino». A95106

VENTITREENNE colto, volenterosissimo, ottime referenze, patente B, offresi ore serali. Telefonare 511-152 A95540

VENTUNENNE, bella presenza, conoscenza cosmetici, occuperebbesi mezza giornata profumeria. Telefonare 330-476.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. LIBERO ore pomeridiane media cultura buona presenza avrà possibilità di guadagno adeguato previo periodo istruttivo retribuito anche senza rendimento. Presentarsi via Monginevro 70.

A.A. [illegible] abile sarto uomo capace curare piccolo reparto confezioni serie. Telefonare 524-637. A97190

APPRENDISTA disegnatore cerca Ghisalba, Macerata 6. A97402

ASSUMESI commesso interessato negozio abbigliamento tessuti. Referenziato: Bussi, corso Francia 43 A96112

ASSUMIAMO signorina veramente pratica lavori vari ufficio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino». A96522

ASTORI assume commessa 20-30enne esperta vendita dischi. Presentarsi 9-10, 19-20, piazza Castello 9. 21422

CAPO FABBRICA PER COORDINAMENTO PRODUZIONE E GUIDA MAESTRANZE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE GELATI. NON E' RICHIESTA PRATICA SPECIFICA NEL RAMO IN QUANTO COADIUVATO DA ASSISTENTI DI TURNO, MA PROFONDA CAPACITA' ED ESPERIENZA PREFERIBILMENTE CONSEGUITE IN INDUSTRIE ALIMENTARI. INQUADRAMENTO IMPIEGATO DI I CATEGORIA. OTTIMA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO INDICANDO PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1080 TORINO».

COMMESSA ABILE CERCA NEGOZIO CONFEZIONI UOMO SIGNORA. INDICARE PRETESE, ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4417 — TORINO».

COMMESSO, esattore, pensionato preferibilmente invalido guerra, assumesi. Presentarsi: Assicurazioni Bondon, Galileo Ferraris 28.

DATTILOGRAFE primo impiego cercansi. Telefonare 35-834. [illegible]

DIRETTORE progettazione macchine utensili e macchinario pesante cercasi per grande azienda lombarda. Requisiti: età 32-40; laurea ingegneria o preparazione equivalente; qualificata esperienza progettazione grandi macchine. Offresi: retribuzione iniziale 6.000.000; qualifica dirigente; dipendenza diretta dalla Direzione Generale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 104 — Milano».

DATTILOGRAFO, dattilografa 16enne cercasi. Specializzazione, orario pomeridiano. Mattinata sempre libera. Telefonare 897-418. A95616

DURANDO, via Roma 77, cerca commesse pratiche cappelli confezioni pelliceria e apprendiste 14-16 anni.

GIOVANI periti chimici e meccanici militesenti cerca industria importanza nazionale per avvio carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino».

GRANDE azienda Torino cerca interprete traduttrice inglese francese, possibilmente anche tedesco, buona dattilografa, disposta viaggiare. Età non inferiore 25 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 192 — Torino». 21181

GRANDE compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE azienda macchine agricole industriali cerca capofficina pratico ramo. Scrivere: precisando referenze curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino». A98408

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME OPERATORI IBM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6395 — TORINO». A97736

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER REPARTO SPEDIZIONI IMPIEGATO ESPERTO MAGAZZINO, MOVIMENTO MERCI, COMANDO OPERAI. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6305 — TORINO». A97735

INDUSTRIA MODERNISSIMA PRODUZIONE MOBILI CONTEMPORANEI, OFFRE A PROVETTO VENDITORE INTRODOTTO MOBILIERI ENTI PUBBLICI E PRIVATI INDUSTRIE ALBERGHI, ESPERTO SVILUPPO VENDITE SECONDO MODERNE TECNICHE, CARRIERA SICURA, MASSIMA RIMUNERAZIONE MENSILE, PERCENTUALE, RIMBORSO SPESE. RICHIEDONSI 25-35 ANNI, AUTO, MASSIMA ESPERIENZA, DIPLOMA O LAUREA. MANOSCRIVERE INDICANDO ZONE INTERESSATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 189 — TORINO». 626

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

INTERNATIONAL Company require personnel male and female for sales offices in Torino, Alessandria and Novara. Personality and good education of utmost importance. Car essential. Phone: 526-306 9-12. A97419

PENSIONATO lavori ufficio amministrazioni referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino».

PERITO tecnico abile disegno calcolo progettazione industriale cercasi. Inviare pretese curriculum a: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino». A94692

PRIMARIA azienda produttrice tessuti speciali ricerca personale addetto vendita tecnica a confezionisti, età 28-35, buona cultura, esperienza vendita preferibilmente settore tessile. Assunzione regolare, trattamento economico prim'ordine. Casella 325/T Spi, Milano.

RAGIONIERA 25-30enne assume Torino, massimo stipendio, industria chimica importanza mondiale, indispensabile esperienza pluriennale, capacità, attitudine settore contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino».

SIGNORE con bimba 8 anni cerca impiegata 28-quarantenne bella indipendente presenza, per semplice contabilità e dirigere lavori casa. Dettagliare attuale situazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino». A96980

SIGNORINA preferibilmente stenodattilografa pratica lavori ufficio et altra 15-17 anni anche primo impiego cerca industria zona Centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino».

SIGNORINA 20-25enne dattilografa, diplomata, contatto pubblico, massima volontà, serietà, assume Gabetti, Meinerì 1.

SOCIETA' inglese cerca ragazza per ufficio, primo impiego. Telefonare 524-513.

TECNICI ABRASIVI RIGIDI E FLESSIBILI CERCA INDUSTRIA IMPORTANZA [redacted]. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1052 — TORINO».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AFFILATORE cerca posto presso qualsiasi azienda possibilmente subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino». A97956

ACCIUSTATORE specializzato, teoria e pratica riparazioni revisioni macchinario offresi qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino».

ALESATORE stampista attrezzista pratico Genevoise, Sima, tornio, offresi. Telefonare 256-398. A95765

AUTISTA B-C giardiniere cerca portineria. Perrone Giuseppe, via G. Perotti, Grugliasco. A97343

AUTISTA linea D pubblica occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino». A95512

AUTISTA pratico città offresi. Pia, via Borca 20, Rivalta. A97263

AUTISTA robusto bravo offresi con camion Fiat 615 pomeriggio anche fisso presso ditta o privato. Telef. 336-492.

AUTISTA 30enne, patente B, piemontese, pratico Torino et provincia, offresi subito. Telefonare 377-528. A98104

AUTISTA 24enne offresi per 615 o vettura. Rivolgersi o scrivere corso Matteotti 15, portineria, Torino.

AUTISTA 29enne torinese, celibe, volenteroso, bella presenza, patente B, offresi anche autista privato. Tel. 81-672.

BOBINATORE elettrico corrente alternata offresi, militesente. Tel. 292-875.

CAMERIERE o barista albergo offresi stagione montagna. Snaid, tel. 43-675.

CINQUANTATREENNE signora offresi tuttofare referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino».

CINQUANTATREENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Salvato Baso, fabbrica o lavori edilizia. Tel. 528-032.

COMMESSA ventiquattrenne piemontese praticissima panetteria pasticceria offresi. Telefonare 261-131. A97793

CONIUGI piemontesi con bambina cercano portineria in Torino. Carmino, via Vipacco n. 10. A95412

CONIUGI piemontesi media età offronsi per custodia villa, pratici giardino frutteto. Telefonare 353-605. A97791

CONIUGI soli 50enni, già portinai, piemontesi offresi per portineria signorile. Telefonare 394-367. A95782

CONIUGI trentenni referenze, marito falegname già occupato, cercano portineria. Telefonare 683-057. A97774

COPPIA marito domestico autista moglie cuoca offresi. Snaid, tel. 43-676.

CUOCO esperto offresi libero trasferirsi. Telefonare 779-636. A95115

CUOCO distintissimo trentacinquenne, massime referenze, offresi. Tel. 334-637.

CUOCO offresi ovunque posto fisso o stagione invernale ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino». A97756

CUOCO seconda offresi. Telef. 60-444.

DIPLOMATA massaggi curativi estetici ventiseienne offresi. Tel. 885-270, ore 13-15. A97197

FALEGNAME ebanista raffinato mobiliere cerca impiego. Scrivere casella postale 18, Savigliano. 29592

FIDATISSIMO distinto licenza avviamento, 27enne, offresi qualunque occupazione. Telefonare 631-456. A97327

FUOCHISTA seconda generale, offresi per Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6118 — Torino».

FUOCHISTA II generale, pratico saldatura, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A95792

GIARDINIERE, patente, piemontese, cerca custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A95512

GIOVANE signora, brava, seria, lavoratrice, occuperebbesi tuttofare mattino fisso. Telefonare 336-192. A97565

GIOVANE signora, diplomata, occuperebbesi ore giornaliere, dama compagnia, custodia bambini. Telefonare 360-605.

INFERMIERA pratica iniezioni, offresi pulizia assistenza infermi. Snaid, telefono 43-676. A97995

INFERMIERA professionale offresi prestazioni studio medico ambulatoriale. Telefono 759-326. A97924

LIBERO mezza giornata, mezzo proprio, offresi commesso commissioni. Telefonare 233-698. A97346

OFFRESI uomo pratico pulizie alloggi, vetri, pavimenti, massime referenze. Telefonare 873-216. A97686

OFFRESI donna ad ore zona Porta Nuova. Rivolgersi Marco, via G. Mazzini 52.

OPERATORE presse meccaniche e aggiustatore manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

PENSIONATA attiva distinta offresi mezza giornata professionista, magazzino, negozio albergo, escluso lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5165 — Torino». A95708

PENSIONATO mansioni offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino». A95411

PERSONA fidata offresi per lavori notturno o custodia, munita patente auto. Telefonare 326-482. A97855

PIALLATORE e tornitore offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino». A96893

REFERENZIATA modista occuperebbesi leggeri lavori casalinghi persona sola, anche solo ore pomeriggio, compagnia signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino». A97133

RIPARATORE TV qualsiasi marca offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6153 — Torino». A95514

SESSANTENNE presenza referenziatissimo offresi commissioni qualsiasi mansione fiducia anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 235-735. A97768

SIGNORA offresi commessa generi alimentari o salumificio anche solo mezza giornata, dotata di lunga esperienza in generi dei negozi suddetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino».

SIGNORA offresi commessa pomeriggio. Telefonare 762-658. A95516

SIGNORA 40enne bella presenza perfetto francese, offresi ore pomeridiane assistenza bambini, lavori leggeri. Referenziata. Telefonare 672-220.

SIGNORINA pratica referenziata occuperebbesi commessa pasticceria o cassiera. Telefonare 776-041. A95511

SIGNORINA referenziata offresi mattino custodia bambino, altro. Tel. 721-102.

TORNITORE militesente offresi importante industria meccanica scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino». A95519

VENTIDUENNE patente B, praticissimo città e dintorni, offresi qualsiasi lavoro purché redditizio. Telefonare 680-540.

VENTITREENNE ex carabiniere disponendo di automezzo cerca rappresentanza zona Piemontese. Scrivere casella postale 18, Savigliano. 29592

VENTUNENNE militesente offresi come fattorino o saldatore elettrico. Telefonare 272-428. A95114

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABBISOGNA a ditta di trasporti autista pratico della città per prove e consegne. Telefonare 22-767. A97772

ABILI cucitrici macchina motore lineari e apprendista assumiamo ottime condizioni. Eva, via Trecate 9 A.

ABILISSIME sarte confezioniste lavorazione fine in serie assume maglificio. Buona retribuzione migliorate stipendio. Telefonare 70-540 ore ufficio.

APPRENDISTA cerca bar zona Centro. Telefonare 46-584. A97568

ASSUMO abile tuttofare giornata. Rivolgersi sig. Bravolino, c. Duca Abruzzi 72.

ASSUMONSI tagliatori macchina, stiratori, attaccamaniche, taschiste, asolatrice, meccanico. Albert, via Aosta 21.

ATTENZIONE. Corsi gratuiti per maglieriste. Le allieve idonee verranno assunte al lavoro da un importante complesso industriale. Premio e rimborso spese tranviarie. Istituto Tagnone, via Sacconi 7, tel. 456-094. 621

AUTISTA cercasi patente C libero pomeriggio per piccole consegne città. Telefonare 323-178. A97374

AUTISTA 615 magazziniere cerca Sirone corso Palestro 20. A97423

AUTOCARROZZERIA assume apprendisti battilastra e verniciatori, paga massima. Telefonare 779-693. A97418

AUTOCARROZZERIA assume subito provetto battilastra riparazioni. Alessandria 42, telefonare 287-335. 766

AUTOCARROZZERIA cerca battilastra e verniciatori, operai e apprendisti. Telefonare 22-100. A77917

AUTORIMESSA cerca elementi pratici soli lavaggi e sistemazione macchine, retribuzione buona. Telefonare 233-496.

BAMBINAIA referenziata pratica neonati cercasi. Telefonare ore ufficio 885-561.

CASA Lesia arredamenti, cerca abile montatore mobili, presentarsi corso Francia 35. A96050

CERCANSI sagomatori e apprendiste mercerie. Via Mercadante 81.

CERCANSI tre meccanici per costruzione stampi materie plastiche. Indirizzare offerta alla ditta Polymer S.A. Berna (Svizzera). 29441

CERCASI aggiustatore meccanico I-II categoria, militesente, massimo 35enni. Telefonare 690-852. A97281

CERCASI apprendista cerca 15enne, buona paga. Telefonare 652-005.

CERCASI barbiere. Tel. 874-831.

CERCASI commessa pratica salumeria. Telefonare 273-005. A96242

CERCASI donna fissa tuttofare mezza età veramente capace ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 287-250.

CERCASI donna tuttofare ad ore. Telefonare 789-928. A95501

CERCASI magazziniere per dispensa ristorante. Massima perizia esperienza, massimo 40. Specificare studio, carriera, dati controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino». A96601

CERCASI manicure abile, retribuzione ottima. Telefonare 530-673. A96987

CERCASI PER IMPORTANTE CASA IN MILANO CAMERIERA PERSONALE, ELEMENTO DI PRIMO ORDINE, REFERENZIATO, OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE GEOM. ADAMINI, TORINO, CORSO MARCONI 40, O TELEFONARE 653-913. A97130

CERCASI ragazzo 16-18 anni apprendista per laboratori prodotti chimici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino».

CERCASI signorina/signora giovane per giornaliera pulizia ufficio (mattino presto) governo biancheria, zona piazza Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A97517

CERCASI tuttofare fissa referenziata massimo 40enne, ottimo trattamento. Telefonare 651-023. A92366

CERCHIAMO abili lavoranti interne, esterne modiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 424

CERCO abili lavoranti confezione signora. Scrivere, via Carlo Alberto 31.

COLLAUDATORI elettromeccanici possibilmente specializzati ramo telecomunicazioni, cerchiamo per ampliamento quadri in nuovo stabilimento. Ottima retribuzione per elementi di prim'ordine. Scrivere dettagliando curriculum, pretese, foto, referenze, o presentarsi ore 18-19.30: Globalia, Macerata 6, Torino.

COLORIFICIO M.V. Belmonte cerca operai. Telefonare 329-157. A96609

CONIUGI 2 bimbi con bambinaia cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 959-351. A97768

CUCITAGLIA, taglia tutti Jersey assumiamo praticissime. Offresi occasione migliorare paga. Telefonare 79-510, ore ufficio. A97677

DITTA artigiana cerca fattorino 15-18enne. Telefonare ore ufficio al 41-040.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali, massima retribuzione, cablatori et apprendisti, assumiamo. Tel. 290-029.

ELETTROTECNICO massima esperienza et capacità volonteroso cerca industria vicinanze Torino (eventuale residenza alloggio). Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

FABBRICA borsette cerca operaie pellettiere ed apprendiste. Tel. 876-352.

FALEGNAME pratico banco macchine cercasi. Via Cortes Giachino 53, telefonare 252-365. A95828

FALEGNAMI Ottima paga! Presentatevi Edil, industria arredamenti, via Negro 15, Venaria. Servizio pullman gratuito. A96516

FAMIGLIA americana due bambini cerca abile tuttofare fissa referenziata. Johnson, corso Massimo d'Azeglio 76.

FAMIGLIA con bambini cerca fissa tuttofare quarantenne mensili. Tel. 890-904.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare quarantacinquenne referenziata. Telefonare 752-943. A96286

FATTORINO costituzione robusta patente auto, pratico città, referenze controllabili, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6170 — Torino». A97724

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME TORNITORI E AGGIUSTATORI PROVETTI PRIMA CATEGORIA. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6397 — TORINO».

INDUSTRIA maglieria nuova organizzazione assume personale specializzato qualificato massima retribuzione. Telefonare 790-729. A95097

INGROSSO tessuti assumerebbe fattorino 18enne provvisto patente auto. Telefonare 511-207. A96678

ISTITUTRICE tedesca cercano coniugi assumere per assistenza bambino anni nove; massimo stipendio; referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino».

MANICURE per uomo cercasi. Nizza 60, telefono 689-774. A97780

MANIFATTURA confezione spezzate cerca operaie et apprendiste. Telef. 90-951.

MOBILTECNICA, industria arredamenti metallici, Torino, via Bibbiana n. 115, assume stabilmente elettricista pratico impianti industriali. Inutile presentarsi se non veramente capace.

OFFRESI lavoro per pulizia ufficio centro dalle ore 12 alle 15. Telefonare ore ufficio 527-021. A96901

PERSONA sola cerca signorina 25-35enne presenza, abile cucina, andamento casa signorile. Soggiorni alternati Torino Sanremo, 50.000 mensili. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A97572

POMPISTA disposto trasferirsi Sicilia cercasi. Ottima retribuzione. Rivolgersi portiere albergo Roma. A97674

PORTINAIO addetto domestico per grande palazzo, referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

POSATORE piastrelle esperto temperatore cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino». 785

RADIO televisori tecnico capace patente auto assumiamo. Caterchioli, Micca 5.

SARTORIA uomo Galuppo, corso Tassoni 12, cerca lavorantino 17 anni.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domestica su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casucci, S. Quintino 4 (cortile).

SIGNORINA referenziatissima conoscenza perfetta una lingua, veramente pratica e amante bambini, cercasi residenti con bimbo anni 6, 8-9, disposta piccolo aiuto domestico, ottimo trattamento, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino».

TUTTOFARE cerca albergo giovane media età fissa o giornata. Tel. 790-357.

TUTTOFARE 8-16, referenziata, cercano madre e figlia. Telefonare 523-165.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AMBOSESSI lavoro commerciale esterno cercansi. Presentarsi Nelva, via Passo Buole 13 B. 29529

AZIENDA produttrice cristalli temperati, porte, vetrate ogni genere, cerca procacciatori affari, viaggiatori, ogni zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». 785

CERCO elemento introdotto vendita formaggi freschi, combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — Torino».

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, Grande Industria Americana prodotti bellezza, cerca agenti di vendita cui affidare zone libere Piemonte, preferibilmente introdotti presso Parrucchieri per Signora. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, bella presenza, fornire automunito, 25 massimo 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: «Pubblicità Stampa 28 — Milano». 29316

CERCANSI giovani 20-30enni militesenti auto propria per propaganda prodotti farmaceutici. Offronsi 120.000 mensili e provvigioni. Presentarsi 7 Novembre corso Chieti 23, Alterno. A97343

DISPONENDO vasto magazzino centrale Imperia, auto propria, assumerebbesi rappresentanza per Imperia, Savona, prodotti affermati, largo consumo. Capacità. Pubblicità Lasinal 5 C, Savona. 29115

DITTA liquori concessioni estere assume rappresentanti Piemonte. Tel. 780-769, Monginevro 262/10. A98064

IMPORTANTE azienda articoli consumo cerca agente zona Piemonte. Richiedesi: esperienza automezzo. Offresi fisso e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino». A96230

INDUSTRIA confezioni e ingrosso tessuti assume introdotto rappresentante per Piemonte esclusa Torino. Esigonsi referenze. IRAC, Padova 55, Torino. A96522

ISPETTORE di zona, elemento prim'ordine, esperto della vendita, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore Parrucchiere per Signora anche se in qualità di rappresentante, purché idoneo essere nominato Ispettore, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza, ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 27 — Milano».

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. KUDVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 683-110, 652-878. 427

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 995

ITALPOL. Informazioni accertamenti riservate ovunque. Madama Cristina 111, tel. 687-574. 744

AGBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellegatti, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-549, 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini inedite. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20857

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza [redacted] 21, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 134

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilima, via Mercanti 15, tel. 40-879. 1199

A. AUTOVETTURE in acquisto o proprietà finanziamo rapidamente. Magliola, via Don Minzoni 14, telef. 63-591.

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 887-649. 430

A privato vendesi Leoncino e vettura 600 collaudata 1958 causa successione. Telefonare 41-787. A97549

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, piazza Statuto 1 C, tel. 521-281. 22556

AFFARONI: spider motore nuovo 850 mila; Fiat 1200 coupé, Giulietta TI, 1100, 600 cambio rateizzo. Telefonare 496-106. A97317

ALL'AUTOSALONE Bruna Soliani, Nizza 125, le migliori occasioni autovetture recenti rilievi notevoli, Giuliette ogni tipo, Flavie, Appie, 1300, 103, 600, spider Innocenti, 1500, Giulietta, permuta rateazioni lunghissime.

ALL'AUTOSALONE Lagrange 13, assortimento spider Austin, Giuliette, Austin combinata, Giulietta T.I., 600, Camioncini, rateazioni. 489

AMMORTIZZATORI, freni, segnali stereo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, esclusivi ammortizzatori. Fivani, corso Svizzera 55, angolo via Balme. 219

APPIA II serie, fabbricazione '58, scura, privato vende facilitazioni. Tel. 46-007.

APPIA '55 285.000; 600 '57 275.000; 500, 600, 103, Bianchina furgone. Facilitazioni. Po 42. 766

APPIA, Flavia, Flaminia, conservazione bella, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giuliette, 1300, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre lussuosissime occasioni. Permuto rateazioni. Va-Vatera, Vigone 41.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: Hillman, Appia III serie, Alfa 1300. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. 20501

AUTOAGENZIA Ceriola, Genovalle 3, 1300 nuova, Appie II, III, 103 lusso, familiare '59, 500 giardiniera, 600, furgone 600, furgone 103 T. 943

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN [redacted]QUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. [redacted], CORSO RE UMBERTO 5. 1130

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini vendonsi. Bonsetto, telefono 20-207.

AUTOCARRI Leoncini ribaltabili, normali, vendo, facilito. Piazzi 32, telefono 590-931. A97519

AUTOCARRI 1100 E.I.R., 615, Leoncini 682, furgone 103, familiare 103, autovetture 2100, 103 lusso, 500, giardinette, Tonsi 139, telefono 670-022.

AUTOCARRO Beta nafta motore nuovo vendo. Piazzi 32, telefono 590-931.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 41, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-865: 1800, 1100 B, 600, Multipla, 500. 1181

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55, telefono 654-544, 652-900. 498

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 B, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1500 Miranda, Principe Tommaso 12, tel. 60-564. 920

AUTONOLEGGIO Korval senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel. 487-472. 1172

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE «Tesdoro», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appie, 1900 super, Giuliette normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 20.000. La Volta in Rolla. Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonare 221-806. 327

AUTOTORINO commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-481; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELLISSIMA Bianchina furgoncino seminuova vendo permuto. Po 42, telefonare 81-832. 766

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20501

BIANCHINA '61 special perfetta vendesi 300.000. Telefonare ore pasti 269-315.

CAMIONCINO e furgoncino Corbasso 600 T portata kg. 820 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CAMPAGNOLA originale Diesel perfettissima vendo. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 garanzia occasioni vende commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 206. 691

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [redacted] 41.

CONSUL 315 seminuovo vendo cambio rateizzo. Alauto, San Maurizio 18.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, CONSEGNE SOLLECITE TUTTI I TIPI. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 915

DAUPHINE '60 con garanzia, Gordini '61 perfetto, vende permuta rateizza. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-209. 503

FERRARI 250 GT, Pininfarina 1960 overdrive, 25.000 km., privato vende. Telefonare 595-357. 963

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 21, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, N 500, 600 BERLINA, FURGONE MULTIPLE, 1100 103, 1300, 1500, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1190

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA, VIA NIZZA 30, TELEFONO 652-602, 652-603. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI [redacted] E USATI, ESPOSIZIONE [redacted] AUTOVETTURE SERIE, FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI, MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 38 MESI. 772

FIAT 1100 T3 Padano, camioncino portata ql. 11.50. Rateazioni senza interessi o spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47. 666

FLAMINIA 3 C Touring bimestre. Vende, cambia, rateizza. Autosalone Tesdoro, Roma 237 bis. 1145

FORD AYAUTO, S. MAURIZIO 18, VIA CIALDINI 21. DIMOSTRAZIONI NUOVA CORTINA, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TEL. 883-146, 758-203.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 330-509. 1046

GIULIETTA spider nera 1961 seminuova visibile ore ufficio Apea, tel. 888-936.

GIULIETTA '61 ottima, Giulietta '59 con garanzia, Giulietta berlina '58 ottimo stato. Scat, San Francesco da Paola 46. Telefono 44-521. 503

GIULIETTE: sprint, berlina, combinate vendo. Facilitazioni. Moncalieri 23, telefono 652-970. A92350

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 553-481; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, Dodge, Chevrolet, GMC ricambi originali sempre pronti. Molino, telefono 60-508, Raffaello 3. 633

LANCIA Autosalone dell'usato Industriale Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 311, tel. 796-410.

M. G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria AutoTorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appie, Aurelie, Taunus. Gioberti 17. 378

[redacted] servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-185. Appia I-II-III semestrali, Flavie, Flaminie, Touring, Zagato, coupé, Aurelie B 10, B 12, B 20, B 24 S, I e II serie, 3 V Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta SS, Ferrari 250 GT, 1100, 600 pregiata, Triumph Italia.

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Ander, 500 furgone, 1100 camioncini, vendiamo. Telefonare 665-917. 605

[redacted] MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1100, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, [redacted]. VIGONE 41. 758

OTTIME 1100, giardinetta 500, Bianchina, vendo occasione. Facilitazioni, Moncalieri 23. A92280

PANHARD grand standing ottima occasione vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 69

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 41. 1084

PRENOTATE LA [redacted] VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 41.

PRIVATO vende a privato 1300 nero 6 mesi chiaro lusso bianche. Telefonare 882-136. A96267

PRIVATO vende bellissima 600 II serie 16.000 km. originali eventualmente rateizzo. Telefonare 233-393. 979

PRIVATO vende bellissima 1100 lusso 1961 e 500 luglio. Eventualmente rateizzo. Telefonare 287-976. 979

PRIVATO vende 2100 fine '59 senza 610.000 rateazione. Telefonare 553-170.

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 503

RENAULT R 8 LA NUOVA VETTURA. PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FABRO 10 BIS, TELEFONO 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 377

ROLLER 300, 400, occasioni, agevolazioni autunnali. Centro Piemontese Rollers, Moncalieri, telefono 643-175.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 111, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE [redacted] CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SEICENTO '60-'58-'56 ottime, vendo permuto 500 C. Telefonare 390-403.

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso vendo cambio rateizzo. Tel. 874-936.

VENDESI furgone Corbasso Appia ql. 7, carro 103. Telefonare 390-403. 440

VENDESI furgone giardinetta Volkswagen. Telefonare ore ufficio 774-207.

VENDESI 1300 semestrale. Telefonare 691-792, ore pasti. A96657

VENDO rare Giulietta spider, 103, 600, 1100 furgone, camion 615. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 792

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100 103. Via Finanza 62, tel. 278-971.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 591-794. 975

VIA Monti 30, Dovetele: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

VIA Torricelli 4 vendesi con garanzia Appia II serie, 103 '57, 600 '57-'61, rateazioni. 714

VOLKSWAGEN abbiamo pronta: 1200-1500 berline, familiare. Autosalone «Monterosa» Petrarca 6, tel. 651-501.

VOLKSWAGEN pronte, 1200, 1500 familiare, trasporti. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni: 1100, Dauphine, 1100 E. Rome. 918

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomila, 600 undicimila, 1100 quattordicimila. Autoagenzia Ferrero, telefono 537-918.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomila, 600 diecimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO 500 settemilaottocento, 600 dodicimila. Vela, Tabacchi 27, telefono 773-186. 432

600 fabbricazione '60, nuova proprietario, chiara, privato vende facilita. Tel. 46-007.

600 semestrale chiara come nuova privato vende. Telefonare pasti 40-281.

600 D km. 3000 vendesi. Tel. 585-505.

1100 speciale bianca, 7000 km., perfetta vendesi privato. Telefonare 679-085.

2100 familiare 1961 ottima vendo, cambio. Corso Unione Sovietica 37.

2300, 2100, 1800, 1500, 1300, occasioni. Coppe olio scomponibili, refrigerate. Stazione di montaggio Gallia, Officina riparazioni, via S. Agostino 26, tel. 43-945. Prenotatevi. A94463

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Avia Lambretta novissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 84, tel. 21-543.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Cicada, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

MOTOFURGONCINI Vespa occasioni cambi, rateazioni. Tosa, S. Maurizio 31. Telefono 81-144. 773

NOVANTA km. 1 litro benzina, nuovissimo scooter Gilera, circola senza patente, targa, Giulio Cesare 132.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni, Commissionaria Torino e provincia. Bonafous 2. 723

SCAFO Riva doppio fasciame mogano da ripristinare vendo. Telef. 389-139.

VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 160, telefono 393-628. 675

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI nuova macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 5019

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, frigoriferi, forniture fiducia. Bricco, corso Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, diesel, sopramobili. Tel. 752-946.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-410, 483-137. 898

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATE posta piastrelle a acconpressa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 812

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangianti. Cicavena, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 855

ANTICHITA' compero mobili oggetti antichi, Novarese, Regina 19, tel. 520-823.

ANTICHITA' mobili classici: trumeau, comodini, cassettoni, mobili bar, librerie, cantonali, bureau, cristalliere, credenze, consolles, ribaltine, intarsiati, ecc. prezzi, facilitazioni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per realizzo. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 813

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 395

ARREDATEVI Casa del Mobile, Domodossola Battisti, [redacted] massiccio 75.000, Basili grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE: Matrimoniali 78.000, cucina 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 2818

CUCINE componibili formica, lamiera. Preventivi dovunque interpellandoci Artel, Arsenale 39, telefono 42-150. 27691

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 26011

GUARDAROBA, Imbelli Crepaldi specializzati, 2 porte 20.000, con soprolzo 35.000, 4 porte con soprolzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-913.

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, esegue oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimaglatrici, attrezzi, dipanatori, accessori. Serra, Consolata 5, telef. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche perfette, più redditizie. Provatele! Gaumero, Monte di Pietà 16.

MAGLIAIE, privata macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Regina 5, telefono 528-930. 621

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Carabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11642

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

OCCASIONE vendesi camera letto, cucina completa frigo, salotto, tutto lavorato giardinetto, tappeti, tende, lampadari, accessori bagno, mobili vari, tutto completo di accessori, ottimo stato. 150 mila. Telefonare 60-245. A97014

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 39, telefono 81-692. 816

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Restagno 14-655, Vittorio Emanuele 99. 734

PIANOFORTI noleggiamo grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 734

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-793. 9665

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. A94847

PRIVATO vende pianoforte Philippe Pleyel, ottimo stato. Tel. 691-053.

RENNA: si confezionano tutti i tipi di pelle. Facilitazioni. Serra, Mazzini 33, telefono 81-692. 816

SALOTTI poltrone divani letto riparazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).

STUFA lusso continua Cincy, prima mica, seminuova vendesi. Telef. 332-798.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 615

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 659-882. 159

VENDO armadio barocco veneziano misura 2,30. Telefonare 522-126.

VENDO 4 cuccioli cani lupo per tagl. Corso Vercelli 380, Torino. Tel. 260-356.